

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria) *

230^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 25 - GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	60,61
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	60
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	61

Assemblea regionale siciliana

(Cordoglio per la bambina deceduta in una scuola a Palermo):

PRESIDENTE	55
------------------	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di elezione di segretario della VI Commissione)	16
--	----

Congedo	4,16
----------------------	------

Disegni di legge

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	57
------------------	----

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	58
------------------	----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	58
------------------	----

“Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana” (n. 861/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	59
------------------	----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	60
------------------	----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del

Gruppo parlamentare “Ora – Sicilia al Centro”)	4
--	---

Mozioni

(Discussione della mozione n. 468 “Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.”):

PRESIDENTE	5,8,13,15,16,20,22,26,34,36,45, 46,50
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	8
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	9
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	10
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle)	11
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	12
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	14
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	17
LO GIUDICE (Misto)	19
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	20
FAVA (Misto)	22
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	23
SAMMARTINO (S.F. Italia Viva)	25

DI CARO (Movimento Cinque Stelle).....	26
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro).....	27
AMATA (Fratelli d'Italia).....	28
MARANO (Movimento Cinque Stelle).....	30
LENTINI (ORA -SICILIA AL CENTRO).....	30
LA ROCCA RUVOLO (Forza Italia).....	31
MANGIACAVALLO (ATTIVA Sicilia).....	33
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro).....	34
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	35
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	36
CAMPO (Movimento Cinque Stelle).....	37
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle).....	37
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia).....	38
SAVARINO (DiventeràBellissima).....	39
D'AGOSTINO (S.F. Italia Viva).....	40
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	41
GALLUZZO (DiventeràBellissima).....	42
DAMANTE (Movimento Cinque Stelle).....	43
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	44
CARONIA (Forza Italia).....	45
ASSENZA (DiventeràBellissima).....	46
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier).....	47
ARICO' (DiventeràBellissima).....	47
CALDERONE (Forza Italia).....	49
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	50

(Votazione per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE.....	56
-----------------	----

Ordini del giorno

(Presentazione):

PRESIDENTE.....	59
-----------------	----

Per fatto personale

PRESIDENTE.....	16
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	16

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	49
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	49

Sulla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne

PRESIDENTE.....	4
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle).....	5

ALLEGATO:

- Mozione n. 468 "Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione" (testo).....	63
---	-----------

La seduta è aperta alle ore 18.48

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Laccoto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare "Ora – Sicilia al Centro"

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 36 del 25 novembre 2020, protocollata al n. 746-PRE/2020 di pari data, l'onorevole Daniela Ternullo ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare 'Forza Italia'.

Conseguentemente, con pari decorrenza, lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo "Ora – Sicilia al Centro", il quale, sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza non avrà deliberato al riguardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Allora, onorevoli colleghi, oggi abbiamo da discutere la mozione di censura all'Assessore per la salute. Prima di dare la parola all'onorevole Lupo, che ha dieci minuti di tempo a disposizione come da Regolamento interno, insomma dieci, quindici minuti, non di più...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevole, oggi la seduta ha all'ordine del giorno soltanto questo.

Sulla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi, è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne e l'onorevole Schillaci ha chiesto di poter intervenire - dò soltanto la parola ad una donna - l'onorevole Schillaci è quella che lo ha chiesto per prima, quindi le altre donne sono rappresentate dall'onorevole Schillaci sul problema della violenza sulle donne che è un problema immenso, superiore a quello che ognuno di noi possa immaginare.

Cinque minuti non di più, onorevole Schillaci, e poi partiamo direttamente con l'ordine del giorno della giornata odierna.

SCHILLACI. Signor Presidente, oggi è la giornata internazionale sulla violenza di genere. Non dobbiamo mai smettere di parlarne e dobbiamo sempre sensibilizzare. Ogni 72 ore una donna viene uccisa. Ed è proprio notizia, a distanza di poche ore da questa giornata, che una donna è stata uccisa in Calabria e una in Veneto.

E' un problema di tipo culturale che deve essere affrontato in maniera sistemica e strutturale, così come ha detto anche il Consiglio d'Europa. Dobbiamo agire sulla prevenzione ma anche sulla repressione, ma la cosa più importante è la formazione e l'informazione che deve avvenire, assolutamente, dalle scuole primarie.

Vorrei ricordare che oggi la Ministra Bonetti - per le pari opportunità - ha istituito un 'micro credito di libertà' stanziando un fondo di tre milioni di Euro che verranno elargiti alle donne attraverso i Centri antiviolenza dislocati sul territorio che sono le antenne, le prime antenne, per misurare il fenomeno.

Io vorrei ricordare a questa Aula, che noi abbiamo già la legge regionale n. 3 del 2012. Quindi, io vi vorrei ricordare, in fase di finanziaria, di rimpinguare il capitolo perché noi lo abbiamo già il reddito di libertà in Sicilia.

Quindi, ricordiamo ai colleghi di rimpinguare il capitolo e di liberare le donne dalle case dorate ma a volte non riescono a liberarsi da questi laccioli proprio perché gli manca l'indipendenza e l'autonomia. Grazie.

Discussione della mozione n. 468 “Censura all’Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.”

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto all'ordine del giorno: “Discussione della mozione n. 468 “Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.”, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per illustrarla.

LUPO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, signori Assessori, illustro la mozione di censura all'Assessore per la salute Ruggero Razza che abbiamo presentato come Gruppo parlamentare insieme al Movimento Cinque Stelle, Partito Democratico e il Movimento Cento Passi dell'onorevole Claudio Fava.

La mozione, che riassumerò, mette in luce soprattutto come –purtroppo - la seconda ondata della pandemia non ha sfiorato la Sicilia come è stato invece in occasione della prima ondata di primavera. E questo purtroppo lo dicono i dati. E noi riteniamo che questo sia accaduto, principalmente, – o che quanto meno l'Assessore abbia le sue responsabilità nel non aver saputo contrastare questa seconda ondata – per incapacità e irresponsabilità ovviamente politica. Di questo si parla.

La situazione, oggi, è drammaticamente peggiorata rispetto a quella che era la situazione ad esempio al 1° di settembre. Giusto qualche dato, i numeri li conosciamo tutti: al 1° di settembre avevamo avuto in Sicilia, dall'inizio della pandemia, 4350 casi Covid, a ieri i casi Covid erano 55.684, cioè dal 1° settembre a ieri abbiamo avuto oltre 51 mila nuovi casi Covid, di cui circa 38.199 – oggi sono di più – attualmente positivi. Già solo questo numero dà la dimensione di ciò che è accaduto da settembre ad oggi. E a nostro avviso, tutto ciò che l'Assessorato alla salute avrebbe dovuto fare dalla prima ondata utilizzando proficuamente i mesi del periodo estivo non lo ha fatto, creando purtroppo le condizioni per una forte espansione e diffusione del virus e dei contagi.

I decessi, al 1° settembre erano 287, al 24 novembre, purtroppo - siamo vicini alle famiglie di tutti coloro che purtroppo hanno perso la vita e stanno tutt'ora soffrendo - i deceduti sono stati, purtroppo 1.275, quindi dal primo settembre a ieri abbiamo avuto un incremento dei decessi di 988 persone.

Questi sono dati terribili, sono dati che devono scuotere tutti e spingerci a fare il massimo per fermare questo maledetto *virus* che colpisce la Sicilia.

E allora sorprende come dinanzi a questi numeri l'Assessore Razza possa ritenere che la Sicilia sia diventata zona arancione, cioè classificata ad alto rischio dall'Istituto Superiore di Sanità, perché da parte del Governo nazionale c'è un atteggiamento punitivo nei confronti di una Regione guidata dal centrodestra. Queste sono state le dichiarazioni dell'Assessore Razza dopo la dichiarazione di area arancione, del Governo Conte, che per dati oggettivi ha dovuto classificare la Regione siciliana tra le Regioni ad area arancione. Io trovo che questo è un comportamento irresponsabile.

Quale avrebbe dovuto essere il comportamento responsabile di un assessore che sapeva esattamente come stavano le cose? Avrebbe dovuto cercare di aprire un confronto costruttivo col Governo nazionale chiedendo aiuto al Governo, anche mettendo il Governo nazionale rispetto alle proprie responsabilità su ciò di cui la Sicilia aveva bisogno per contrastare la pandemia.

Cosa servivano? Medici, infermieri, terapie intensive, questo avrebbe dovuto fare un Governo responsabile, non arrivare a negare l'emergenza sanitaria che, purtroppo, aveva un'ondata terribile; questo è uno dei motivi fondamentali per cui noi presentiamo la mozione di censura, perché ci rendiamo conto a quel punto più che mai che l'Assessore o è un irresponsabile o non si rende conto di quello che sta accadendo, ma per quanto ci riguarda, certamente, non ha le capacità politiche e amministrative per potere continuare a svolgere la funzione di assessore per la salute.

Peraltro, dicendo che la Sicilia non era diventata zona arancione per la classificazione oggettiva in base ai 21 parametri individuati dall'Istituto Superiore di Sanità ma ripeto, per ragioni politiche. Ma l'Assessore, così come il Presidente della Regione, e credo tutti noi, sanno perfettamente che i 21 parametri, utilizzati dall'Istituto Superiore di Sanità, sono stati individuati da un decreto del Ministero della salute del 30 aprile 2020, sono criteri oggettivi, noti da circa sette mesi: su questi criteri si sono fatte decine di riunioni e di confronti tra le Regioni italiane e il Governo nazionale, non sono dati inventati, purtroppo, sono dati drammaticamente oggettivi, per questo ci ha davvero molto sorpreso questo finto stupore dell'Assessore Razza, del Presidente Musumeci che hanno inveito attaccando il Governo nazionale, come se il Governo nazionale avesse avuto il capriccio di volere penalizzare una Regione sana dove invece non c'era il Covid e dove invece non c'erano ammalati, o la situazione era quella che avevamo lasciato a maggio e a giugno.

Purtroppo non è così, i 21 parametri, ripeto - lo sappiamo bene - individuano elementi fin troppo chiari che testimoniano la condizione di gravità in cui si trova la sanità nella nostra Regione.

Il numero di casi riscontrati, la percentuale dei tamponi positivi, il numero e la tipologia delle figure professionali dedicate al *contact tracing*, il tracciamento che è saltato è una delle cause principali che fa esplodere la pandemia in questa Regione. Non essere stati in grado di sottoporre a tampone tutti coloro che avevano avuto contatti prossimi con gli ammalati di Covid, evidentemente, non ha consentito l'interruzione della catena dei contagi, ma la diffusione! Perché a quel punto ogni caso è diventato un potenziale focolaio come, purtroppo, si è verificato con un aumento fortissimo di focolai in tutta la Regione che ha portato all'esplosione e alla crescita dei casi di ammalati, purtroppo con condizioni gravi, che hanno portato molti di loro anche al decesso. Il numero di accessi ai pronto soccorso, il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva ma non solo in terapia intensiva. Tutti questi sono dati trasparenti, sotto gli occhi di tutti, allora come si fa a dire non è vero solo per ragioni politiche il governo nazionale ha voluto penalizzare la Sicilia.

Noi riteniamo che questo sia davvero un atteggiamento, un comportamento, politicamente scorretto, irresponsabile, la ricerca di uno scontro istituzionale con il Governo nazionale a danno, veramente, della salute dei siciliani, piuttosto che mettersi insieme a ricercare le cause, a risolverle per cercare di migliorare quella che è la situazione sanitaria in Sicilia, cercando di fare uscire

rapidamente la Sicilia dalla zona arancione per riportarla a zona gialla e, quindi, a condizioni migliori anche per le attività economiche.

I colleghi che intervengono parleranno anche più diffusamente del tema delle terapie intensive ma, mi consenta, Presidente, è diventata una tela di Penelope: una rete che si cuce di giorno e si scuote di notte. Il piano che ha presentato il 4 novembre l'assessore in Commissione Sanità, colgo l'occasione per esprimere, invece, un plauso per il lavoro che la Commissione Sanità tutta sta svolgendo, condotta bene dalla Presidente, onorevole Margherita La Rocca Ruvolo, svolgendo il proprio ruolo istituzionale ma in quel piano sulle terapie intensive presentate in commissione non c'era, per esempio, l'ospedale Giglio di Cefalù, non c'era l'ospedale di Termini Imerese, c'erano altri ospedali. Ed allora, questo continuo rimodulare, montare e smontare, ha conseguenze perché per attivare la terapia intensiva a Cefalù per il Covid si blocca, oggi, la medicina generale. E, altrettanto, pare che stia accadendo al policlinico, allora sono errori di programmazione sanitaria che hanno conseguenze drammatiche sulle altre patologie che, purtroppo, non si fermano perché gli ammalati di tumore c'erano e continuano ad esserci ed hanno diritto a ricevere le cure che, purtroppo, con urgenza devono ricevere.

Questo continuo stressare la rete sanitaria, cambiando e ricambiando per errori di valutazione, per errori di programmazione noi riteniamo che sia stato un comportamento e sia un comportamento ascrivibile alla cattiva gestione, alla cattiva organizzazione della sanità nella nostra regione, così come il numero dei tamponi, ancora troppo pochi. Circa 900 mila, oltre 21 milioni in Italia e non si capisce perché in Sicilia si siano fatti 900 mila tamponi ed in Emilia Romagna oltre 2 milioni pur essendo una popolazione numericamente inferiore. E così via e poi c'è il tema dei reclusi Covid, gente che è bloccata in casa da settimana, oltre un mese, in attesa di ricevere un esito di un tampone.

Presidente Musumeci quanto costa tutto questo alla Sicilia? Quanto costa tenere bloccate intere attività, piccole aziende chiuse perché i titolari sono reclusi in casa e non possono neanche avere la possibilità di svolgere la loro attività che, attualmente, potrebbero svolgere, almeno molte di queste categorie, con danni terribili perché è chiaro che si incrementano così anche i contagi e io temo, lo dico perché ho il dovere di dirlo, che ci sia un fenomeno di ammalati che hanno perfino paura di dichiarare la loro malattia perché non si possono consentire di rimanere reclusi in casa 30 giorni o 40 giorni. Perché purtroppo abbiamo in Sicilia un fenomeno tragico, di lavoro sommerso, di lavoro nero, di gente che si rimane a casa una settimana perde il lavoro, nero, poco, sommerso, ma quello che ha per portare avanti la propria famiglia.

Ed allora è necessario velocizzare questo tipo di interventi, mettere a sistema ogni risorsa positiva di cui la sanità in Sicilia dispone.

Abbiamo parlato delle USCA: ma è normale che le USCA non parlino con i medici di medicina generale? È normale che le USCA, che seguono l'assistenza, la continuità dell'assistenza, non abbiano un dialogo con i medici di medicina generale? È normale che non ci sia una piattaforma digitale per il tracciamento o che metta in comunicazione i dati tra le USCA e i medici di medicina generale?

Queste disfunzioni costano vite umane! E non sono accettabili!

E non è possibile che si pensi, invece, che è tutto a posto o che si sta facendo il massimo, non va bene, bisogna fare di più e avere l'umiltà, e tocca soprattutto al Presidente della Regione che è anche il commissario Covid, e all'assessore alla salute di accettare di avere dei grossi limiti e impegnarsi insieme a cercare un dialogo istituzionale.

Questo Governo non ha avuto neppure rispetto della Commissione salute, l'assessore Razza ha perfino tentato di impedire che il comitato tecnico-scientifico riferisse alla Commissione salute, Presidente Miccichè, lei lo sa bene, adducendo inesistenti ragioni di obbligo di riservatezza, quando si parla di salute pubblica, quando tutti i giorni gli italiani aprono la tv e vedono che c'è qualcuno del comitato tecnico-scientifico nazionale che spiega, giustamente, qual è la situazione nel nostro Paese, ma questo non è accettabile in un momento di pandemia!

Il Governo ha il dovere di essere trasparente al cento per cento e di avere massimo rispetto nei confronti anche della Commissione salute.

Sono certo che il dibattito che seguirà recupererà le tante cose che il tempo non mi consente di dire.

Concludo dicendo che, per queste ragioni, noi chiediamo all'Aula, e mi rivolgo a tutti i colleghi a prescindere dai Gruppi di appartenenza, di esprimere censura nei confronti dell'assessore per la salute per le ragioni che ho detto e che abbiamo riassunto in poche parole, per non avere adeguatamente espletato le funzioni a lui delegate in indirizzo, coordinamento della programmazione sanitaria e dell'assistenza territoriale ed ospedaliera per fronteggiare la pandemia da Covid-19.

È chiaro che anche il Presidente della Regione ha enormi responsabilità, ne cito una e concludo, l'ordinanza del 2 luglio con la quale ha derogato al distanziamento fisico a bordo dei mezzi pubblici di trasporto in Sicilia: questa è stata una delle principali cause che ha fatto esplodere la pandemia nella nostra Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Gli altri interventi, come sapete, sono di cinque minuti ciascuno. Hanno già chiesto di parlare gli onorevoli Cappello, Dipasquale, Siragusa, De Luca e Pasqua.

Alle ore 20.00 di oggi bisogna chiudere, continuiamo domani mattina con la seduta soltanto sospesa, si va avanti domani mattina.

Intanto, l'onorevole Cappello ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

Chi si vuole iscrivere a parlare lo dica. Onorevole Barbagallo. Dunque, oggi per chiudere alle ore 20.00 potrebbero parlare sei o sette deputati, diciamo che per oggi probabilmente bastano quelli che sono già iscritti a parlare. Però, se i colleghi mi chiedono ora di intervenire, io sono in grado di dire domani verso che ora devono intervenire per facilitarli il compito visto che probabilmente si inizierà di mattina.

Prego, onorevole Cappello.

CAPPELLO. Signor Presidente, colleghi, Governo, cittadini, non è a cuor leggero che il Movimento Cinque Stelle ha deciso di sottoscrivere questa mozione di censura nei confronti dell'assessore Razza in un momento così delicato per la Sicilia, ma è necessario che questo Parlamento dia una risposta ai siciliani e ne tuteli la salute provocando la rimozione immediata di questo assessore, che in questa seconda ondata, in particolar modo, dopo tutto il tempo che ha avuto insieme al Presidente Musumeci, di potere attrezzare e dotare la Sicilia innanzitutto di una visione nuova, diversa, vera della sanità e della lotta al Covid, ecco, nonostante tutti questi mesi non è stato fatto nulla, nulla, nulla e nulla!

Con una Commissione salute che è stata tenuta spesso e volentieri all'oscuro di decisioni che abbiamo appreso quasi sempre dalla stampa.

Presidente, non è a cuor leggero ricevere tutti i giorni telefonate da parte di malati COVID, abbandonati, segregati nelle proprie case, prima in attesa dell'esito del tampone, poi in attesa di essere sottoposti a secondo tampone, poi ancora in attesa di essere liberati da un provvedimento di guarigione. E allora che cosa ci vuole a cambiare il sistema informativo e informatico per quanto riguarda la gestione dei tamponi? I tre principi del monitoraggio, del tracciamento, della sorveglianza, dove sono andati a finire? Come sono attualmente gestiti? Bene, sono gestiti male, malissimo, se abbiamo migliaia di persone che sono condannate a casa, segregate come se fossero agli arresti domiciliari. Presidente questa era l'occasione per dare alle grandi aziende ospedaliere il compito di ospedalizzare i malati più gravi e di lasciare le ASP alla cura della medicina del territorio perché vede non bastano le numerose unità di USCA che le aziende soltanto negli ultimi giorni, è sufficiente guardare i siti, almeno per le Asp più trasparenti, e vedere come siano state aumentate e soprattutto, ovviamente nelle tre città metropolitane. Ma non basta e già troppo tardi, il tracciamento è saltato, il sistema è implosivo e anche questi screening effettuati con il drive in, meritori,

assolutamente positivo, ma aggravano ulteriormente il sistema che non può essere gestito come è stato gestito adesso. E allora che cosa si è fatto?

Anziché dare il compito alle grosse aziende che sono dotati di medici, di anestesisti, di infermieri, di OSS, si oberano e si rastrellano posti nei presidi delle ASP che già erano in sofferenza per la mancanza atavica di personale e che ora sono ulteriormente in sofferenza perché debbono occuparsi senza personale di COVID.

Presidente tutto questo non è accettabile, noi abbiamo un decreto della Regione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 luglio con il quale si indicava un piano di rafforzamento delle terapie intensive approvato con decreto dal Ministero della Salute il 14 luglio; il 6 di ottobre il Commissario straordinario scrive a Musumeci chiedendogli il cronoprogramma di questi lavori, che viene inviato nella data stessa, cioè il 6 ottobre, e così l'8 il Presidente Musumeci riceve la delega.

Ma perché questo ritardo? Perché dal 3 luglio si è dovuto attendere una missiva del Commissario straordinario del 6 ottobre affinché il Presidente venisse delegato l'8. Perché tutto questo tempo? Perché questa classe burocratica non funziona? Perché il direttore La Rocca viene in Commissione e ci viene a raccontare una serie di frottole perché Presidente con il piano di rafforzamento, sommate ai posti già attivi di terapia intensiva, si arriva al numero di 720 posti di terapia intensiva che sono quelli già programmati nella rete ospedaliera e allora non abbiamo più posti letto in terapia intensiva, abbiamo semplicemente convertito quelli che già venivano utilizzati per la terapia intensiva al COVID, né più e né meno.

E allora Presidente noi siamo in grande sofferenza perché vede la sfida vera in questo momento non è soltanto la lotta al COVID, non è combattere il COVID e guarire i malati, ma è continuare a garantire le cure ordinarie, perché noi stiamo rischiando da un lato di fare morire persone e dall'altro di lasciare tutti i malati che continuano purtroppo ad ammalarsi senza alcuna cura.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, assessore Razza, il PD la ritiene inadeguato a gestire l'emergenza COVID. Non è un mistero. Più volte nel corso di questi mesi abbiamo evidenziato l'approssimazione, la sufficienza con cui sono state affrontate questioni che ben altre scelte e ben altri comportamenti. Una mozione di sfiducia che, prima di essere un atto parlamentare è, soprattutto fuori da quest'Aula, fuori da queste mura, il giudizio di inadeguatezza verso la sua gestione, è nelle piazze e nelle strade nella nostra Regione.

I siciliani hanno di fronte a dati ineludibili come il tracciamento praticamente saltato, altro che 48 ore, siamo oltre 480 ore rispetto alle 48 ore che lei ha più volte dichiarato nelle interviste, i ritardi nei tamponi, il ritardo nel processo dei tamponi, i tamponi persi, le e-mail non risposte, la gente segregata a casa. Insomma, un caos generale. Una *débaclé* che si sarebbe potuta evitare organizzando per tempo il sistema, coinvolgendo tutte le forze parlamentari, coinvolgendo le parti sociali, infondendo serenità, utilizzando l'umiltà e l'ascolto, metodo che questo Governo non conosce. La specialità nel Governo è invece la tracotanza, la durezza, la ricerca di un nemico da combattere e una persona a cui addossare le responsabilità.

Da ultimo, abbiamo assistito all'ultimo addossamento di responsabilità al misterioso bug informatico. In questi giorni è emersa pure un'evidente solitudine, nessuno della sua presunta maggioranza ha spezzato una lancia per il super assessore Razza, eccezion fatta per il movimento ad uso personale del suo Presidente e di qualche beneficiario di sottogoverni remunerativi o dei pochi ed instancabili cortigiani. Con l'Assessore Razza crolla nell'opinione pubblica il perno del Governo Musumeci, palesando il primo grande errore commesso dal Governatore in questa legislatura, quello cioè di assegnare l'Assessorato così pesante che assorbe, come sappiamo, quasi il 40 per cento della spesa pubblica regionale, al giovanissimo Assessore. In passato politici di ben altro livello hanno avuto difficoltà e hanno avuto difficoltà a gestire un Assessorato così complicato. E l'errore è stato ancor più grave - Presidente non riesco a fare l'intervento perché mi parlano di sopra - e l'errore è

stato ancor più grave se quel giovane Assessore diventa anche il centro dell'organizzazione dei sottogoverni, il centro del sottobosco regionale, quello che si occupa anche della ricerca di qualche stampella per la maggioranza traballante.

Insomma, Presidente Musumeci, non era facile trovare l'eccellenza e - per dirla in termini calcistici - non era facile trovare il Van Basten della situazione ma certamente, evocando un bidone storico degli anni '80, lei ha scelto proprio Blissett.

In definitiva, a tradire il Governo è la cifra dei comportamenti, l'accanimento ad aver votato il 4 e il 5 ottobre quando nel resto d'Italia si è votato il 20 settembre, quando la curva epidemica saliva e con assolute responsabilità per un capriccio del Governo si sono esposti i siciliani a maggiori rischi istituzionali. Non rinviare per tempo, e ne abbiamo parlato oggi in I Commissione, l'elezione di Tremestieri e Vittoria quando a Vittoria c'erano centinaia di positivi. E il 24 ottobre, quando la situazione si aggravava, si è preferito celebrare comunque Ambelia e andare al concerto di Bocelli.

Ed è la cifra dei comportamenti che fa crollare il Governo e che oggi il partito contesta.

Presidente Musumeci, è la prima volta che ci vediamo dopo il 4 ottobre, noi vogliamo sapere il 4 ottobre, a urne aperte, cosa è andato a fare a Pietraperzia durante le elezioni, nel corso della campagna elettorale, a 70 metri dal seggio incontrando il suo candidato sindaco che poi ha vinto per soli 14 voti. Noi crediamo che chi è che rappresenta questa Regione, il primo cittadino dei siciliani, sia chiamato al rispetto delle regole e a comportamenti esemplari. Per questo e altre cose che i miei colleghi diranno, insistiamo nella mozione di sfiducia all'Assessore Razza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi parlamentari, utilizzerò al massimo i pochi minuti che ho per argomentare quella che è, purtroppo, un'idea che io già avevo maturato durante la scorsa emergenza, quando ritenevo Razza inadeguato. E allora molti colleghi, invece, la pensavano diversamente. Ritenevo che Razza era inadeguato a gestire l'emergenza, perché quando abbiamo visto nelle nostre famiglie, all'interno della nostra Regione, morire persone senza avere la possibilità di essere ricoverate, per le questioni che tutti conosciamo, e per cui la Procura sta andando avanti e sta indagando, e ancora non c'era una vera e propria emergenza, compresi che lui era inadeguato.

Purtroppo le cose ora sono peggiorate, perché allora ci ha aiutato il Signore, e ci ha aiutato Conte che ha chiuso quando si è reso conto, quando sulle spalle del nord l'emergenza poi ha messo in condizione a noi di chiudere.

Il 30 di marzo Musumeci ricordava: "Dovete rimanere a casa, perché dobbiamo limitare i contagi". Il 18 di aprile Musumeci ricordava: "Ce la stiamo facendo, noi siamo coloro che batteremo il Coronavirus". Perché da allora il Presidente Musumeci, insieme a Razza, ha svolto questo ruolo, che era quello lì: "la Sicilia la sto salvando io dal Coronavirus", non per gli altri motivi. E concludeva l'8 di maggio: "Per fortuna in Sicilia, con la linea del massimo rigore e della fermezza, abbiamo chiuso e ridotto gli accessi del 94 per cento. Meno di 300 vittime, che comunque sono una sconfitta per tutti. 2.200 positivi e poche decine in terapia intensiva". Questa dichiarazione sua, Presidente, è dell'8 maggio.

Dopodiché, purtroppo arriva l'estate. Il via libera che lei auspicava non doveva esserci, il "libera tutti", purtroppo c'è. Nelle città avviene il caos. Ogni sindaco fa quello che vuole. I centri di assembramento non mancano. Ma lei dà l'esempio peggiore: Ambelia. Ne ha parlato prima l'onorevole Barbagallo. Allora scriveva un giornalista: "2.000 persone al giorno, tutti con il dovuto distanziamento". Ma che esempio dava lei, signor Presidente? Questo era l'esempio.

E non solo. Erano anche poco rassicuranti le parole di un assessore: "siamo molto soddisfatti, perché sta andando tutto bene, soprattutto dal punto di vista delle misure sanitarie". Per fortuna era

l'assessore Messina, assessore al turismo, a tranquillizzare tutti quanti noi che il Coronavirus non dava difficoltà.

E così il 24 di ottobre, con il concerto di Bocelli e tutta l'aggregazione di persone che ci sono state. Lei non lo ha visto, perché era là in mezzo alle persone, tutte sedute lontane, ma fuori erano assembrate! Non c'è niente da ridere! Perché nel frattempo che lei era da Bocelli, le persone chiamavano da Noto, con marito, moglie e figlia che erano ricoverati a casa, col marito con 39 di febbre e dicevano: "Ma che vergogna!". Queste cose non le potrà eliminare nella testa di queste persone, caro Presidente, ma solo un incosciente come lei e quello che l'accompagna accanto, possono renderla così superficiale!

Siamo arrivati al 24 novembre. I 2.000 positivi lo sa quanti sono? Lei lo sa: 40.000, 38.199. Esattamente il 1.820 per cento di aumento rispetto alla prima tornata.

Lo sa quanti sono, assessore Messina, che ride – lei fa bene a ridere – lo sa quanti sono i morti in Sicilia? 1.275 morti! E lei ride! E lei sorride!

Rispetto ai 300 morti della prima ondata a cui faceva riferimento lei, lo sa quanto è in percentuale di aumento dei morti in Sicilia? Il 325 per cento dei morti in Sicilia. Nella mia piccola città, Ragusa, nella prima ondata 9 morti, caro assessore per il turismo che va al concerto di Bocelli il 24 di ottobre. Lo sa a ieri quante sono le persone morte a Ragusa? 98! Il mille per cento di aumento rispetto alla prima ondata. Si può rimanere contenti, tranquilli, sereni? Assolutamente no!

Le avevo chiesto a proposito di Ragusa, quindici giorni fa, prevediamola in maniera garbata, senza polemica, una lettera molto serena, allora le chiesi: "Guardi, Presidente, sono preoccupato proprio per i morti. Portiamola, rendiamola zona rossa", assumendomi la responsabilità. Quindici giorni sono passati, non ho ricevuto neanche una risposta.

L'assessore Razza, il giorno, martedì scorso quando avevamo l'Assemblea ...

PRESIDENTE. Onorevole...

DIPASQUALE. ... l'Assemblea – sto completando – quando avevamo noi l'Assemblea a sentire i sindaci, ma confrontarsi con il parlamentare che aveva sollevato la questione assolutamente non esiste.

Avete fatto un balletto, e concludo, il balletto è quello della terapia intensiva, ad aprile e maggio parlavate di 500 posti e oltre già pronti. Ora, ne parlate di 416 posti. Vorrei capire: o avete detto una menzogna allora di ...

PRESIDENTE. Quale?

DIPASQUALE... di cinquecento posti o altrimenti non avete fatto nulla in questi mesi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Grazie signor Presidente. Assessori, colleghi, cittadini, io vorrei iniziare questo intervento *in primis* facendo un forte ringraziamento, che penso che sia unanime, a tutto il personale sanitario, ai medici, agli infermieri, gli OSS, il personale del 118 e a tutto il personale anche non sanitario, quindi, logistico, che in questi mesi sta combattendo in prima linea questa battaglia. Penso che questo a queste persone sia dovuto.

Come sia dovuta anche la capacità di mettere nelle condizioni di svolgere al meglio il loro lavoro, ed è questo quello che non è successo in questi mesi. In questi mesi noi ci saremmo aspettati una capacità organizzativa, una capacità di pianificazione, una visione. Lo abbiamo sempre detto che il manuale per la gestione della pandemia non ce l'ha nessuno. Non ce l'abbiamo noi, non ce l'avete

voi, non ce l'ha Roma, ma il coraggio quello sì. La capacità di vedere oltre, la capacità di sapere gestire gli eventi, di sapere pianificare, di sapere organizzare.

Si può sbagliare, ma si sbaglia quando si fa. Voi in questi mesi non avete fatto nulla, ed è questo quello che io personalmente vi rimprovero.

Parlavamo già durante la prima fase di *screening*, di ricerca di positivi asintomatici. Non è stato fatto nulla di tutto ciò, e a tutt'oggi siamo una delle Regioni che ha il numero di tamponi più basso rispetto alla popolazione. Oggi ho visto che c'è stato il record di undicimila, ma che è metà rispetto al Lazio, un terzo rispetto all'Emilia Romagna. Sono ancora numeri estremamente piccoli rispetto al resto d'Italia.

Un'altra cosa. La capacità di intervenire tempestivamente nell'intercettare il positivo sintomatico. E' ormai acclarato che una persona, diciamo così, presa in tempo può essere anche curata a domicilio. Non è necessaria l'ospedalizzazione, e una persona non ospedalizzata è un posto libero all'ospedale per chi ha più necessità, quindi medicina del territorio, quindi USCA. Anche questo in ritardo. Medicina del territorio totalmente assente. Ora solamente dopo mille sollecitazioni stanno iniziando a partire le USCA. Vero è che avete fatto questa iniziativa nelle Città metropolitane di portarne una ogni venticinquemila, ma se non partono le altre non ha molto senso.

E, infine, il tracciamento, altra cosa che si doveva e si poteva pianificare durante la stagione estiva. Non è stato fatto nulla. Riceviamo segnalazioni di persone che aspettano il tampone ben oltre i dieci, i quindici giorni, i venti giorni dopo la scomparsa dei sintomi, e queste sono cose gravi, cose che mettono in ginocchio un sistema. Poi - lo abbiamo già detto, lo hanno già detto i miei colleghi, lo diranno anche dopo - il discorso delle terapie intensive. Terapie intensive - diceva l'onorevole Cappello - come la tela di Penelope si fanno e si disfanno, non si è nemmeno ancora riuscito a capire quanti sono realmente.

Ieri abbiamo avuto l'audizione in Commissione, io ho fatto una specifica domanda: "E' vero il numero del foglio della Cimo o sono veri i numeri che ci date voi?". Non c'è stata risposta, me lo dirà dopo, ma non c'è risposta a questo.

Ospedali che compaiono, ospedali che scompaiono, è chiaro che tutto questo denota una incapacità di gestione dell'emergenza, un'incapacità di pianificazione come da ultimo, con l'audio, famoso audio dell'ingegnere La Rocca, si denota anche un'incapacità nella gestione di quelli che sono i sottoposti nella catena gerarchica, e sono persone che avete messo voi. L'ingegnere La Rocca è una persona che avete messo voi, i direttori generali delle Asp e delle aziende ospedaliere, sono persone che mettete voi. Se non siete nemmeno in grado di gestire o di fare lavorare queste persone è chiaro che il problema, più che politico appunto, è organizzativo e di capacità di prevedere e gestire gli eventi.

Quindi, quello che io rimprovero – ripeto - il motivo per cui ho formato la mozione di censura, e voterò la mozione di censura insieme al mio Gruppo, insieme al Partito Democratico e insieme all'onorevole Fava, è proprio questa, perché si può sbagliare, è lecito sbagliare quando si fa, ma quando non si fa niente si dimostra soltanto incapacità e non quella visione e quella capacità di programmare che è propria dell'amministratore e di chi governa. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, Assessore, la prima ondata del Covid l'abbiamo subita, la seconda ondata ve la siete cercata, e lo sa perché le dico questo, con molta amarezza, mi creda, con molta amarezza? Ve la siete cercata perché non avete svolto i compiti a casa. Avevate un compito importantissimo, quello di organizzare, di strutturare la sanità siciliana e renderla in grado di reagire, di essere resiliente nei confronti della seconda ondata, non l'ha fatto. E lo sa qual è la vera prova? La vera prova sta esattamente in quello che lei contestava insieme al Presidente nel momento in cui da negazionista, da negazionista vero e proprio, al contrario, reagiva al fatto che il Governo

nazionale ci aveva messo in zona arancione, negando il fatto che avevate fallito degli importanti indicatori.

E sta tutta in questo documento la realtà, è questo il documento che chiarisce tutto, e lo dobbiamo anche capire, dobbiamo farlo capire anche a chi ci segue, a tutti i nostri colleghi. Mentre voi, in questi ultimi giorni, state andando alla ricerca dei posti letto di terapia intensiva, andava fatta un'altra cosa, andava fatta la prevenzione, un'epidemia si ferma se riesce a fare il tracciamento. E' quello che dice questo documento, che è quello su cui si basa la decisione della posizione in zona arancione della Sicilia, dice chiaramente questo, in questo momento, in quel periodo, la Sicilia era ad alta probabilità di progressione e molteplice allerta di resilienza. Che significa? Gli indicatori 3.4, 3.1, 3.2, che sono quelli che portano a questa decisione, dicono chiaramente questo.

State comunicando all'Istituto Superiore di Sanità i dati dei positivi con ritardi abissali, e se prima erano fermi, le città metropolitane soprattutto, comunicavano sul portale dell'Istituto Superiore di Sanità il positivo accertato con dieci giorni di ritardo, ora siamo anche a venti giorni di ritardo. Come volevate farvi considerare una Regione affidabile dal Ministero con questi dati? Non era il problema solo del numero dei posti di terapia intensiva, il problema è che avete disorganizzato il tracciamento.

Il tracciamento non si può fare in questa maniera, con metà delle USCA attive nel momento del picco, nel momento in cui sta salendo il contagio. Andava fatto il tracciamento in questi giorni, sono tantissimi i casi riscontrati di contagiati isolati. Un contagiato, per sua natura, non può essere solo, o lo ha preso o comunque lo ha dato a qualcun altro. Ci deve essere un *link*, un collegamento. Non c'è, perché non c'è più il tracciamento, e perdendo il tracciamento l'epidemia non si riesce ad arrestare. E allora non basteranno più neanche i posti letto, i miliardi di posti letto che potrete creare per contenere e salvare i siciliani. Andava fatta prevenzione, prevenire è meglio che curare. Andava fatto questo.

Le USCA, le ASP ancora stanno cercando di sistemare ed arrivare a creare, ad avere i medici di numero corretto di uno su cinquantamila abitanti. Ci sono quasi tutte le province che ne hanno la metà, e ancora le ASP stanno cercando USCA. Voi sì, avete annunciato che ne farete uno ogni venticinquemila, ma le ASP ancora cercano di completare una su cinquantamila. Adesso, a novembre, a fine novembre, a fine novembre ancora dobbiamo cercare queste cose?

Il tracciamento, lo sapete che cosa succede nelle ASP sul tracciamento? Ci sono medici USCA che sono costretti, perché non avete organizzato i dipartimenti di prevenzione, perché sono la parte più negletta delle ASP, non c'è abbastanza personale amministrativo, sanitario, eccetera, e i dipartimenti di prevenzione hanno i medici delle USCA che caricano a mano, prima il dato del positivo sul portale regionale, e poi sul portale dell'Istituto superiore di sanità. Nel 2020 una cosa di questa, nell'era dell'informatica, non si può sentire e non è tollerabile. Così come non è tollerabile che non avete saputo organizzare la sanità in Sicilia per reagire alla seconda ondata dell'epidemia.

Questi sono alcuni dei motivi della censura a lei posta. Assessore, noi dai primi di settembre, quando abbiamo ricominciato le attività di Commissione, le abbiamo chiesto dal primo giorno di darci i dati sulle terapie intensive, i dati sul tracciamento, e lei ogni volta ci ha promesso rimbalzandoci alla volta successiva. I primi dati ce li abbiamo avuti il 4 novembre, data della famosa telefonata del dirigente generale.

Adesso le abbiamo fatto una semplice domanda, qual è il delta, la differenza fra i posti letto nuovi e quelli esistenti. Ci ha detto che ce li darà dopo il 30, speriamo che non siano insufficienti anche quei numeri per i siciliani, lo speriamo ardentemente, ma non ci possiamo affidare solo al Dio che ci possa proteggere, dovevate pensarci prima.

PRESIDENTE. Io ho una serie di colleghi che si sono iscritti a parlare, però mi hanno chiesto di intervenire domani. È ovvio che io non posso ora interrompere, perché manca ancora mezz'ora, per cui se c'è qualcuno che vuole intervenire ora. Tutti domani che senso ha? Interrompere oggi, stiamo

buttando mezz'ora di tempo. Se ci fossero almeno un altro paio di interventi e poi andiamo a domani. Io posso chiamare i primi.

Onorevole De Luca, non si può chiedere di intervenire a piacimento. Io ho detto all'inizio che potevamo andare a domani perché oggi c'è un problema di chiusura obbligatorio da parte del Palazzo. Ma se ora non c'è più nessuno iscritto a parlare, io dò la parola all'Assessore per la replica e poi metto in votazione.

DE LUCA. No, no.

PRESIDENTE. E allora, o mi fate continuare la seduta...

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Non è stato un ritardo perché abbiamo perso l'autobus. Siamo stati evidentemente tutti riuniti a fare il nostro lavoro, per cui onorevole Zafarana non si inventi cose inutili, la prego, faccia la brava, non facciamo al solito!

Non ho capito perché state gridando, sinceramente! Come?

ZAFARANA. Non si permetta di dirmi “faccia la brava”!

PRESIDENTE. Non si può dire “faccia la brava”? allora faccia la cattiva! Che vuole che le dica! Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, questo Governo regionale, questo Presidente, questo Assessore, sono bravi a fare propaganda, bravissimi. Nella propaganda sono tra i migliori.

E' da un anno che assistiamo a interviste televisive, articoli di giornale. I miei colleghi, poco fa, dicevano che in Commissione Sanità abbiamo chiesto i dati, ma questi dati non arrivano. I dati spuntano sui giornali. Puntualmente ci sono i dati, ci sono le interviste, un giorno sì e un giorno no io vedo il Presidente della Regione e questo Assessore, Assessore che è stato scelto dal Presidente della Regione.

E ho ascoltato pure la Conferenza stampa che ha fatto subito dopo che la Regione siciliana è stata dichiarata zona arancione. La solita musica, ascoltata da questo Assessore. La parola che puntualmente veniva ripetuta – ma la ripete spesso perché, credo che così come hanno detto altri colleghi, ha forti carenze dal punto di vista politico e di ascolto – è la parola “querela”. La parola querela che questo Assessore, nel corso dei mesi, degli anni, ha continuamente ripetuto a chi voleva dare dei consigli signor Presidente. E questo dimostra l'arroganza di questo Governo regionale, di questo Presidente della Regione e di questo Assessore. E guardi signor Presidente, con l'arroganza e la propaganda non si batte una pandemia! I morti non si evitano con l'arroganza e la propaganda! Non è così che si batte una pandemia!

Eppure questo Governo, puntualmente, ora, negli ultimi giorni, invece, ha cambiato un po' indirizzo. Addirittura ho sentito e ascoltato, ho letto il Presidente Musumeci, chiediamo dialogo, negli ultimi giorni, quando è uscita la chat degli Avengers, la chat degli Avengers! Nel frattempo che muoiono decine di siciliani, famiglie che vengono sterminate dal Covid. Una famiglia della mia città è stata sterminata dal Covid. E qui c'è la chat degli Avengers! E puntualmente, qualunque consiglio viene snobbato. Ancora questa sera, nel frattempo che i miei colleghi intervenivano c'era

l'Assessore che scuoteva la testa, che continuava a dire no! Continuava a dire "non vi ascolto, continuate a parlare tanto non vi ascolto". Ma i siciliani nel frattempo si ammalano, i siciliani nel frattempo rimangono a casa bloccati! Bambini che devono fare il tampone!

Se vogliamo dire che tutto va bene ... perché poi io già l'immagine la fine di questa Aula. Così come è stato con altre mozioni di censura. Il Presidente Musumeci non risponderà, perché lui non risponde. Come gli struzzi mette la testa sotto la terra e aspetta che passano gli eventi. E non risponde nemmeno alla domanda, signor Presidente, se il Presidente della Regione in piena pandemia si è aumentato pensione e buonuscita! Non risponde nemmeno a questa domanda! Non risponde, non risponde, non risponde!

E a fine Aula, così per ogni Aula, continuerà, con l'arroganza che copia il suo Assessore di riferimento, a rispondere a tutti noi rappresentanti dei cittadini che siamo qui e che puntualmente, durante questo periodo, gli abbiamo dato consigli. Così come ha detto anche il collega Dipasquale, continui consigli, note, atti parlamentari. E qui abbiamo ascoltato solo ed esclusivamente arroganza!

Ma i cittadini siciliani questa cosa l'hanno capita Presidente, e qua il problema non è un discorso politico sulla sanità, perché finora la sanità è stata completamente devastata, è stato il bancomat della politica siciliana per vent'anni, per vent'anni! La sanità pubblica è stata devastata, Presidente, per vent'anni.

Chiudo, Presidente. Qui noi possiamo fare qualunque tipo di nomina, possiamo nominare i manager, possiamo cercare di continuare con l'arroganza a scuotere la testa, ma non è così che si salvano le vite dei siciliani!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola. Onorevole Zafarana, lei vuole intervenire sull'argomento? Sennò deve intervenire poi ai sensi dell'articolo 83, dopo. Come scusi? Io devo capire quello che lei mi dice.

ZAFARANA. Per fatto personale.

PRESIDENTE. E allora dopo. Non può intervenire su un fatto personale. Io le do la parola con grande serenità, ma non può intervenire ora su un fatto personale, alla fine della riunione può intervenire.

Onorevole Zafarana, la prego, io non le posso dare la parola perché lei si deve lamentare di essere stata trattata male da me perché le ho detto "faccia la brava", perché lei fa parte di un partito il cui leader ha mandato a fanculo il mondo intero! Vuole che io non le possa dire "faccia la brava"? Per cui non esageri, la prego, vada a sedersi.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Zafarana)

PRESIDENTE. State sereni, state sereni. Scusi, onorevole Zafarana, mi fa parlare per piacere? Io le darò la parola, stia tranquilla che ora le dò la parola ma, ripeto, siamo in piena discussione di una mozione di censura, si interviene sulla censura.

Se lei vuole intervenire, nonostante tutto io le do la parola lo stesso, non si preoccupi, perché la mia non è una preoccupazione nel darle la parola, mi creda, stia serena, ma ora come ora io la parola non gliela posso dare, gliela posso dare a fine di questa seduta sul fatto personale, a meno che lei non ha subito un qualche cosa di violento durante la seduta, e allora sarebbe grave, ma se non c'è niente di particolarmente grave, lei dovrebbe intervenire dopo. Le dò la parola per pochissimi minuti. Prego.

Per fatto personale

ZAFARANA. Signor Presidente, è indefinibile tutto quello che sta succedendo! E veramente io mi rivolgo a lei, perché lei in questo momento è il destinatario dei miei pensieri e di quello che penso. Ora, da quando in qua per un atto che io contesto come fatto personale praticamente lei mi rimanda alla fine dell'Aula? Il fatto si contesta sul momento o poi non se ne parla più!

Poi, Presidente, parliamo dell'applicazione del Regolamento in quest'Aula, di cui lei è il tutore, Presidente, è il custode della pratica regolamentare, ma a parte questo io non posso tollerare che mi si venga detto, ad una contestazione legittima rispetto all'andamento dei lavori d'Aula, che sono cominciati, perché in corso una riunione di maggioranza, alle 18.30, mi venga detto: "faccia la brava!".

Io legittimamente contesto e faccio presente, ma non faccio nient'altro, Presidente, sono a svolgere il mio ruolo di parlamentare, lei mi dica "faccia la brava"? Io non credo che lei mai abbia detto a nessuno dei colleghi uomini "faccia il bravo", di fatto questo vuol dire si tolga davanti! Questo linguaggio, Presidente non è accettabile!

PRESIDENTE. Perché secondo lei è un fatto di violenza alle donne questo?

ZAFARANA. Sì! E' un fatto di violenza!

(Applausi)

PRESIDENTE. E' violenza alle donne? Onorevole Zafarana, basta, la prego! Grazie, ha parlato, basta!

La seduta è sospesa e riprenderà domani, 26 novembre 2020, alle ore 16.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.49 del 25 novembre 2020,
è ripresa alle ore 16.14 del 26 novembre 2020)*

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. comunico che l'onorevole Laccoto è in congedo anche per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di elezione di segretario della VI Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 213 del 28 ottobre 2020, la Commissione legislativa "Salute, servizi sociali e sanitari" (VI) ha proceduto all'elezione del Segretario ed è risultato eletto l'onorevole Giuseppe Arancio.

Seguito della discussione della mozione n. 468 "Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione."

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i lavori con il seguito della discussione della mozione n. 468 "Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione."

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Non essendo presente in Aula, do la parola all'onorevole Arancio, che doveva intervenire ieri.

ARANCIO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ritengo che c'è stato un ritardo e diverse criticità nell'attivazione del piano sanitario *versus* COVID. Questi ritardi e queste criticità, sicuramente, hanno fatto sì che non si reggesse bene l'urto di questa seconda ondata che ci ha colpiti in pieno, così come la Sicilia così come tutto il resto del mondo.

Penso che, in questo piano, ci sia stata una visione molto ospedale-centrica dimenticando che doveva essere attivato, molto di più di quello che si è fatto, il territorio.

Noi come gruppo del PD, già il primo di aprile, avevamo presentato un'interrogazione chiedendo se non fosse il caso di attivare un'azione di tipo territoriale. Cosa che, poi, l'assessore ha fatto istituendo le USCA.

Assessore, io penso che ci voleva ancora più coraggio e potevamo utilizzare la fase, diciamo, di tregua che abbiamo avuto formando di più le USCA, attrezzandole meglio, perché, le faccio un esempio pratico: dotandole di un ecografo portatile avrebbero potuto diagnosticare e seguire la patologia più grave di questa maledetta pandemia, che è la polmonite bilaterale interstiziale.

Quindi, avremmo avuto modo, attraverso il territorio, di porre un freno ai ricoveri in ospedale e, quindi, evitare che si ingolfassero i Pronto soccorso, i reparti ordinari e le rianimazioni.

Io penso che questo si poteva fare, ci si poteva studiare, perché altre regioni lo hanno messo in campo, noi abbiamo avuto la fortuna di avere quella tregua, e penso che poteva essere utilizzata in questo modo.

Un'altra difficoltà che si è messa nella dimensione temporale, ora ci si sta lavorando, è quella dell'integrazione tra le USCA ed i medici di medicina generale. Anche su questo ritengo che si è perso tempo e si doveva fare già nelle fasi iniziali. Chi meglio del medico di famiglia conosce i pazienti? E i pazienti si fidano dei loro medici. Quindi, poteva essere utilizzato meglio questo rapporto.

Volevo dire alcune cose per quanto riguarda quello che è uscito fuori, un po', sulla piattaforma GECOS. La piattaforma GECOS, abbiamo capito che è una piattaforma che è esclusivamente ad uso interno e serve per far sapere al 118 dove ricoverare i pazienti. E' nato un disagio per quanto riguarda i posti attivi e i posti attivabili, entro 24 o 48 ore così come ci è stato spiegato in Commissione "Salute".

Io penso, una piattaforma che viene utilizzata per il "qui ed ora", per l'immediato, non ci possono essere posti attivabili, questo forse potrebbe essere utilizzato in altre piattaforme, questa deve essere utilizzata per i posti attivi al cento per cento e utilizzabili immediatamente.

Poi, penso che sono nate delle situazioni che volevano rimediare a quello che era successo che, secondo me, sono state più dannose del fatto che si è detto. Non voglio ripetere tutte le stesse cose che hanno fatto già i miei colleghi, se ci sono, poi, dei Direttori generali che frenano per l'attivazione del "Piano COVID", se ci sono dei medici che cambiano diagnosi io penso che il Governo abbia l'obbligo di fare chiarezza ma non per noi parlamentari ma per tutti i siciliani. I siciliani è giusto che sappiano, così, come stanno le cose.

Poi, assessore, le volevo dire una cosa per quanto riguarda l'attivazione dei posti di rianimazione: noi abbiamo comprato le apparecchiature, abbiamo predisposto le postazioni, però assessore c'è un grande problema perché queste macchine vanno guidate e mancano gli anestesisti, c'è stato qualcosa, cioè qui è mancata la regia da parte della Regione anche se io più volte l'ho invocata questa regia per quanto riguarda gli anestesisti, nel senso che sono stati opzionati... Signor Presidente io non riesco a seguire il filo delle cose che voglio dire perché qui regna il caos.

PRESIDENTE. Per favore, colleghi, se facciamo un attimo di silenzio, anche là dietro, chiedo scusa onorevole Aricò, onorevole Figuccia per favore, l'onorevole Arancio non riesce a parlare con il brusio che c'è dietro. Vi ringrazio molto, prego onorevole.

ARANCIO. Allora vorrei dire questo concetto perché riguarda da qui alle cose che si faranno in futuro, per quanto riguarda gli anestesisti, per esempio, noi abbiamo fatto il primo concorso di bacino ‘Sicilia orientale e Sicilia occidentale’ che doveva servire a dare una boccata d’ossigeno per tutte le rianimazioni invece è stato un *boomerang* perché praticamente si sono riempite le città metropolitane, e le piccole province Enna, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa invece di essere incentivate con risorse sono state depauperate; un’altra operazione che è stata fatta è quella di opzionare gli specializzandi secondo il decreto Calabria del quinto e del quarto anno, sapete chi li ha assorbiti? Tutto il Policlinico di Catania e il San Marco, e questo ha fatto sì, vi faccio l’esempio della mia città perché la conosco meglio, noi eravamo sottodimensionati dagli anestesisti, abbiamo raddoppiato secondo il piano regionale il numero delle macchine a disposizione, sempre con un numero di anestesisti minimo rispetto alla pianta organica, e questo è un danno.

Si sta ricorrendo, e questo penso è un’opera meritoria dell’assessore, quello di fare un concorso regionale..

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Arancio, per favore onorevole d’Agostino vi prego l’onorevole Arancio non riesce a parlare c’è un brusio incredibile che da troppo fastidio, se chi deve parlare può andare un attimo fuori non c’è niente di male e lasciamo parlare tranquillamente chi deve intervenire grazie.

ARANCIO. Allora, assessore, questo ritengo che sia il punto focale, se facciamo questo concorso regionale ed in questo concorso regionale non si inseriscono dei correttivi che permettono di fare arrivare anestesisti nelle come province Enna, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Trapani, Agrigento noi non abbiamo fatto un buon servizio alla nostra Sicilia, noi dobbiamo fare in modo che gli anestesisti vengano distribuiti secondo la carenza, non secondo le città, o l’utilizzo che ne possono fare le città metropolitane, e questo penso che sia in questo momento la cosa più importante da fare come correttivo, poi, indubbiamente, ci sono le criticità delle patologie oncologiche, delle patologie sistemiche croniche, questo l’ho appurato di persona, c’è una difficoltà se tu converti, specialmente nei grandi ospedali, l’offerta sanitaria e crei dei posti-covid, viene meno l’utilizzo per quanto riguarda l’offerta sanitaria per le altre patologie, e a questo bisogna pensare come offrire risposte: possono essere incentivate anche a protezione degli immunodepressi le visite domiciliari, quante volte abbiamo parlato di telemedicina, quindi, questi strumenti che già ci sono in potenza ma mai nella realtà si sono trasformati in atto, è qualcosa che bisogna assolutamente potenziare per dare risposta a tutti.

PRESIDENTE. Grazie infinite, onorevole Arancio.

Congedo

PRESIDENTE. L’onorevole Trizzino è in congedo per la seduta odierna.

L’Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione della mozione n. 468 “Censura all’Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.”

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, assessore Razza, io intervengo più che altro sull'ordine dei lavori in merito alla censura, ribadendo quello che già informalmente avevo detto ieri, a me questa discussione, appare, in questo momento, totalmente inutile.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore. Onorevoli, vi prego, sta intervenendo l'onorevole Lo Giudice; oggi, non so perché c'è un rimbombo particolare, non si sente nulla quando qualcuno parla.

Onorevole Figuccia, la supplico, grazie! Prego, onorevole Lo Giudice.

LO GIUDICE. Grazie Presidente, stavo dicendo, per l'appunto, come già ieri mi ero espresso in merito a questa mozione di censura all'assessore Razza.

Credo e sono convinto, signor Presidente, che la discussione di oggi sia totalmente inutile, ancorché non supportata da nessun documento rispetto a quella che è l'indagine ministeriale, tutt'ora in corso.

Noi dobbiamo essere sinceri e onesti; sicuramente in Sicilia, durante la seconda fase della pandemia, le cose non hanno funzionato in maniera egregia, e questo non lo dico io ma è un'osservazione che chiunque di noi ha potuto fare, stiamo affrontando un qualcosa di nuovo, qualcosa che, probabilmente, neanche noi conosciamo e che ovviamente necessita di una ricetta e di una soluzione che non è che si può trovare con uno schiocco di dita, e su questo non c'è dubbio, ed è chiaro che anche l'assessore Razza è consapevole che alcune valutazioni potevano essere fatte meglio, che alcuni risultati potevano essere ottenuti, in maniera migliore.

Però, oggi, affrontare questa discussione qui, senza avere alcun documento, senza conoscere nulla di quella che è l'indagine ministeriale tutt'ora in corso, a me sembra un'assurdità pazzesca!

Peraltro, noi – ripeto - dovremmo basarci, oggi, e quindi esprimere un giudizio sull'assessore Razza, sulla base di qualche articolo di giornale, dove a seconda della giornata leggi tutto e il contrario di tutto, o di qualche audio più o meno colorito, dove anche lì c'è un'interpretazione che va in un senso piuttosto che nell'altro. Non credo che possa essere fatta una valutazione di questo tipo.

Né tanto meno, possiamo consentire Presidente, che qui qualcuno, magari, siccome si deve togliere il sassolino dalla scarpa con l'assessore Razza, sfrutti la mozione per questo motivo. Assolutamente no!

La riflessione più saggia e più giusta era che questa discussione, per carità legittima e sacrosanta, venisse fatta nel momento in cui si avessero tutti i dati che possano consentire, oggi, di esprimere una valutazione, cosa che oggi è impossibile, c'è un'indagine del Ministero in corso, abbiamo la possibilità o meglio quello che ci è dato sapere è che domani al massimo, dopo domani, due tre giorni e questa indagine si concluderà.

Ora vediamo io non lo so, riferisco quello che mi viene riportato, però oggi è assolutamente inutile affrontare questa discussione.

Io mi chiedo, faccio un esempio banale, come si può chiedere a un'insegnante, a una maestra, di giudicare l'alunno senza vedere neanche il compito. Perché di questo dobbiamo trattare, io non lo giudico l'assessore Razza a simpatia o antipatia, l'assessore Razza mi sta anche simpatico, ho un bellissimo rapporto, ma se devo esprimere e credo se questo autorevole Parlamento deve esprimere un giudizio rispetto a un tema così delicato, a un tema che merita una chiarezza importante nei confronti dei siciliani che l'attendono per poter capire quello che realmente è successo, se qualcosa è successo, ecco io ritengo che questa discussione non debba essere affrontata oggi, non può assolutamente essere affrontata oggi e affrontarla oggi e votare oggi, rappresenterebbe, mi perdoni Presidente, un'emerita pagliacciata che non ha motivo alcuno di esistere, per questo, signor Presidente, qualora l'Aula, sovrana decidesse di andare avanti, non parteciperò alla votazione e

preferisco sicuramente abbandonare l'Aula perché non voglio assolutamente compromettermi in una discussione totalmente e assolutamente inutile rispetto a quella che dovrebbe essere, invece, una valutazione oggettiva e non soggettiva.

Qui non dobbiamo stabilire se l'assessore Razza è bello o brutto o se è simpatico o antipatico, qui dobbiamo stabilire se si è operato bene o male. Che ci siano state delle criticità indubbio, e questo lo abbiamo detto e ribadito più volte, ma credo che ne siamo tutti coscienti che affrontiamo una situazione, sicuramente assai difficile e assai gravosa, rispetto a quella che è la situazione in cui ci troviamo anche questo è indubbio, però se noi oggi siamo chiamati a esprimere il nostro parere rispetto all'operato dell'assessore Razza e non all'assessore Razza, dobbiamo poter essere nelle condizioni di farlo in assoluta serenità e con quelli che sono degli elementi validi.

Sicuramente, in questo momento, noi siamo a conoscenza che c'è un'ispezione da parte del Ministero in corso, sui giornali si legge che a Caltanissetta non è stato rilevato nulla piuttosto che a Enna, io non lo so, non mi posso però basare sui giornali, noi abbiamo la necessità di basarci su dati certi, perché la Sicilia e i siciliani meritano delle risposte certe e concrete che possano veramente fare un'operazione trasparenza, non semplicemente uno *spot* che non giova a nessuno men che meno ai siciliani.

Presidente, per questo confermo che abbandonerò l'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, ieri al di là di qualche fantasiosa ricostruzione giornalistica, alcuni Gruppi avevano manifestato esattamente questi suoi stessi dubbi. Ci sono state una serie di riunioni, poi in Conferenza dei Capigruppo sia il Governo che la maggior parte dei Gruppi perché una parte dei Gruppi di maggioranza, ma praticamente tutti i Gruppi di opposizione hanno ritenuto che bisognasse andare avanti e il compito del Presidente dell'Assemblea è, ovviamente, quello di obbedire alla volontà della maggioranza dell'Aula e per cui siamo andati avanti.

Questo dubbio, però, ieri era stato segnalato da un paio di Gruppi – anzi da due o tre, addirittura – che dicevano esattamente questo. Alla fine delle discussioni la maggioranza ha deciso di andare avanti e noi dobbiamo andare avanti.

Ringrazio per la cortesia del suo intervento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri che non è presente in Aula.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi chiedo, Presidente, se vi siete chiesti – lo chiedo al Governo – perché siamo arrivati a presentare questa mozione pur in un momento difficile e pieno di inquietudini come quello che stiamo vivendo.

Mi chiedo se avete la consapevolezza della crisi che è in atto, che si è aperta nel rapporto con la Sicilia, nel giudizio che la Sicilia dà tra quello che voi fate e soprattutto quello che voi dite e la percezione che di esso si ha nella società siciliana.

Pensate di risolvere questa crisi – così come sembra – con un rimpastino per soddisfare gli appetiti di una maggioranza soltanto interessata all'ingordigia di potere in un momento drammatico della Sicilia piuttosto che a tranquillizzare i siciliani. Ecco perché parliamo di inadeguatezza. Non avete la percezione di quello che sta succedendo e – temo – di quello che purtroppo succederà.

Avete usato la paura dei cittadini con ipotesi campate in aria: prima quella dell'esercito per le strade e poi dare messaggi di ritorno alla normalità con fiere, concerti, perfino con l'acquisto di cappellini e *gadgets* per promuovere la Sicilia come se il virus fosse scomparso. Forse, nel vostro intimo pensavate che aveva ragione la signora Angela da Mondello.

Poi, vi siete inventati la storiella degli immigrati che portavano il Covid in Sicilia per mettere all'indice un ulteriore nemico da dare in pasto all'opinione pubblica fino a dare giornalmente il dato dei contagi con un di cui riferito al numero di immigrati positivi, unica Regione in Italia a fare questa attività di comunicazione.

Tutto questo senza preoccuparsi minimamente di preparare il nostro sistema sanitario – e non mi riferisco solo a quello ospedaliero – a quello che inevitabilmente sarebbe accaduto nei giorni successivi.

Il virus viaggia e viaggerà tra di noi perché non avete messo in piedi un sistema dignitoso per intercettarlo ed interromperlo. E' questa la ragione della nostra crisi che è più grave di quella che appare.

Siamo al disastro organizzativo. L'unico modello organizzativo esistente è il caos organizzato sia per individuare i positivi sia per assicurare i cittadini che non sarebbero stati abbandonati al loro destino, prigionieri nelle loro case senza il supporto di una telefonata, di una *mail*, di una visita. Lasciati alla loro solitudine nell'unica prospettiva di arrangiarsi come si può, anche cercandosi una raccomandazione affinché qualcuno ti desse ascolto. Per poi completare l'opera con la polemica sguaiata dal momento in cui la Sicilia è stata dichiarata arancione, ovvero ad alto rischio, perché vi siete sentiti giudicati, non per i numeri dei malati, ma per i buchi organizzativi del sistema da voi messo in piedi, insomma sono venuti i nodi al pettine.

Siete voi che avete fatto chiudere i ristoranti, i bar, le attività economiche e avete provato a fare pure le vittime di addossare la colpa al Governo nazionale per un provvedimento punitivo di tipo politico fino al punto di annunciare un disegno di legge che avrebbe rovesciato la responsabilità in capo al Presidente della Regione per la decisione di quando aprire oltre a quando chiudere, rispetto a quanto già previsto dai D.P.C.M.

Siete stati talmente ipocriti, siete ipocriti, da non riconoscere che dal 5 novembre ad oggi, giorno in cui la Sicilia è stata dichiarata arancione, ovvero in soli 20 giorni, ci sono stati oltre 800 morti, quattro volte quelli che ci sono stati in tutta la prima fase, da febbraio fino ad agosto e purtroppo cresceranno ancora, temo.

Ogni giorno la percentuale del numero dei contagiati individuati rispetto ai ridotti numeri dei tamponati è mediamente tre punti più alta rispetto alla media nazionale ed è la più alta – ho quasi finito Presidente, me lo sono scritto proprio per evitare di essere lungo – ed è tra le più alte tra le regioni meridionali. Continuano ad esserci i ricoveri nel Pronto soccorso perché mancano le semi-intensive e i posti letto nei reparti ordinari. Solo ieri al Civico con la Commissione "Sanità" abbiamo accertato che 26 persone sono ricoverati presso l' O.B.I. in attesa di trasferimento e sono ricoverati da oltre 6 giorni.

La rete ospedaliera per i malati Covid è come la tela di Penelope: di giorno si tesse e di notte si disfa. Ne sono state annunciate 4-5 in queste settimane per poi cambiarle dopo poche ore, compresa l'ultima quella ufficialmente comunicata il 4 novembre. Questa è la responsabilità, quella dei ritardi, dell'approssimazione, dell'estemporaneità, costretti a rincorrere e non a prevenire con tutte le conseguenze che questo sta generando su tutto il sistema di tutela della salute anche per le patologie no Covid dove si interrompe una attività ordinaria in elezione anche in ospedali che formalmente non sono interessati alle terapie intensive.

Vedete, il problema è che non siamo d'accordo con voi, con le vostre decisioni – quello fa parte della politica – noi non ci fidiamo più, questa è la vera ragione di questa mozione. Sono sempre di più i siciliani che non si fidano più di voi. Sono certo che anche questa seduta, piuttosto che aprire una riflessione vera sui problemi, su come correre ai ripari, sapendo che ci saranno ancora momenti difficili nei prossimi mesi, si concluderà con la solita infastidita reazione di un Presidente della Regione...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, molto velocemente perché non posso darle più tempo.

CRACOLICI. Il Presidente continuerà a recitare il copione dell'uomo solo al comando circondato da nemici passati presenti e futuri...

PRESIDENTE. Non mi pare che stia dicendo cose importanti in questo momento. Se fossero cose sulla sanità...lo lasci che lo mettiamo a verbale. Sono giudizi personali.

CRACOLICI. Sto parlando all'Assessore per la salute, per la verità. Quindi, quello che noi oggi vogliamo dire...

PRESIDENTE. Lasci il documento che verrà inserito nel verbale. Tre minuti in più non si possono dare, onorevole Cracolici. Con tutta la bontà e con tutta la disponibilità del caso, posso dare un minuto in più, trenta secondi in più, ma raddoppiare il tempo onestamente non è possibile. La prego di capirmi. Mi dispiace togliere la parola sempre, ma in certe occasioni è necessario.

E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei ci conosce e non c'è mai alcuna forma di pregiudizio nelle valutazioni che noi qui portiamo, però pensiamo che il compito di quest'Aula e anche di chi le parla sia quello di esprimere giudizi. Giudizi politici su fatti e su comportamenti.

Vorrei subito sgombrare da un equivoco questa discussione. Qui noi non stiamo discutendo se ci siano o meno i posti Covid che sono stati indicati dal Direttore generale. Una ispezione ministeriale alla quale non fa riferimento questa mozione di censura che è stata scritta e presentata assai prima e credo che questo tema, che credo sia una verità tra noi, sia un tema necessario, perché nelle guerre - la verità visto che è una guerra, di guerra si tratta con una accezione bellica che vi è molto cara - la verità è una qualità fondamentale altrimenti ci raccontiamo frottole. C'è stato un pregiudizio forte e grave da parte del vostro Governo nei confronti del Governo nazionale che è stato accusato di essere un untore e noi riteniamo, invece, che vada giudicato ciò che è accaduto questa estate non soltanto dal punto di vista della disorganizzazione del tempo smarrito, perduto, sprecato, ma anche di alcuni segnali che sono stati dati. E sono stati dati segnali dal punto di vista della percezione, della rappresentazione devastanti.

E' stato ricordato e voglio ricordarlo di nuovo anch'io. C'è un'ordinanza del 2 luglio a firma del Presidente che cito testualmente "Per i trasporti pubblici è consentita l'occupazione del 100 per cento dei posti a sedere e in piedi in deroga all'obbligo di stanziamento personale fissato dal DPCM dell'11 giugno".

E' chiaro che ci si assume una responsabilità grave non solo nel fatto che questa nota rappresenta, ma anche nel segnale che questa nota rappresenta, ma anche nel segnale che si vuole dare. Così come io considero dei fatti gravi quelli che questa estate si sono progressivamente accumulati con una serie di eventi che non hanno nulla da individuare alle serate magnifiche nelle discoteche sarde: Taormina 18 luglio, Siracusa 1 agosto, Caltagirone 5 agosto, Castellamare 8 agosto, Polizzi 16 agosto, Noto 24 ottobre.

Io chiederei, Presidente, che lei desse una occhiata e acquisisse magari agli atti alcune fotografie che raccontano questi eventi. In tutte ci sono assembramenti assai pericolosi, in molte appare il Presidente anche senza mascherina. Quali sono i segnali che noi abbiamo deciso di dare all'opinione pubblica alla comunità attraverso questa collezione di eventi pubblici? Qual è stato il senso di questa estate ciarlieria che si è consumata senza che alcune necessità andassero finalmente collocate al loro posto?

Si è litigato a lungo ed inutilmente su quale ospedale dovesse essere destinato alle cure Covid. Si sono celebrati i fasti del signor Bertolaso pagati soltanto 1 euro e ci sfugge che cosa abbia prodotto l'attività di questo super consulente per la Protezione civile visto che in quello stesso periodo abbiamo avuto 50 mila contagiati e mille morti. Ci siamo gonfiati il petto per l'applicazione Sicilia Sicura e quanti l'hanno scaricata? Che dati sono stati scaricati? Chi l'ha gestita? Non si sa nulla!

Non si capisce la ragione per cui sia saltato un tracciamento per 5 mila persona ciascuna delle quali è diventato un potenziale focolaio. Non c'è stata data alcuna risposta sulla ragione per cui noi abbiamo la stessa popolazione dell'Emilia Romagna abbiamo messo a disposizione metà dei

tamponi dell'Emilia Romagna, migliaia di ex positivi che si trovano ancora oggi in condizione di arresti domiciliari perché non sono state fatte le telefonate e i tamponi che erano necessari. In compenso abbiamo accorpato rapidamente e frettolosamente dopo questa estate da cicale una serie di reparti molti dei quali legati a terapie d'urgenza, da chemioterapie, a chirurgia oncologica, a chirurgia vascolare.

C'è un elenco che riguarda soltanto Palermo, Signor Presidente, e che io considero uno dei fatti che stanno dentro le ragioni di questa mozione. Noi non potendo riconvertire o trovare altri spazi adeguati per trattamento Covid soltanto a Palermo, all'Ospedale Cervello chiuso l'oncologia pediatrica, chiuse le terapie post oncologiche e la medicina nucleare, chiuso cardiologia, chiuso ostetricia e ginecologia. Ci sono 1.500 parti al Cervello! All'ospedale Civico abbiamo chiuso malattie infettive, pneumologia, al 50 per cento la neurochirurgia operativa, a Marsala abbiamo chiuso la cardiologia, le sale operatorie, la medicina generale, ortopedia, urologia; e potremmo andare avanti.

Io credo che di questo si debba rendere conto, non soltanto dei dati che ci verranno presentati dalle indagini ministeriali e su questo abbiamo raccolto soltanto imbarazzanti silenzi.

Non ultimo il passaggio – mi permetta, signor Presidente - su questa vicenda del dirigente La Rocca sul quale nessuno vuole scaricare la croce per ragioni di stile.

Però, il dirigente La Rocca ci dice due cose precise ed oggettive – Presidente, vorrei che mi ascoltasse se è possibile -. La prima è che alcuni manager non sono stati in condizione di poter fare il loro lavoro, non solo stati all'altezza della funzione e della responsabilità che avevano, non garantendo – avrebbero potuto farlo – per colpa, colpa grave o dolo che venissero messi a disposizione i reparti necessari alle terapie COVID. La seconda, ancora più grave, che alcuni medici, ai quali, non a questi ma ai medici siciliani va l'apprezzamento ed il ringraziamento nostro e di tutti i siciliani, avrebbero addirittura manipolato o falsificato cartelle cliniche per evitare di aprire e chiudere dei reparti COVID.

Signor Presidente, è chiaro che, di fronte a questi comportamenti, ci sono due conseguenze che sul piano della responsabilità vanno applicate immediatamente: il dirigente, l'Assessore, il Presidente della Regione a cui questi dati sono stati riferiti devono immediatamente comunicarli alla Procura della Repubblica e quei manager vanno immediatamente rimossi. E se tutto questo non è accaduto vuol dire che il tema della sanità qui è stato trattato con insostenibile leggerezza.

Concludo, Presidente. Questa è una mozione che abbiamo presentato nei confronti dell'Assessore Razza. E' chiaro a tutti – proprio perché qui diciamo di essere in guerra – che la mozione va letta con un'attenzione ed un occhio di riguardo rispetto all'intera catena di comandi che, in questi mesi, è stata al di sopra delle operazioni.

Quindi, riteniamo che, anzitutto, il Presidente Musumeci, anche se non è destinatario di questa mozione di censura, si debba sentire coinvolto, chiamato in causa e nel dovere di dare risposte non su quello che ci comunicheranno gli ispettori ministeriali, ma sulle cose che sono accadute o che non sono accadute affatto questa estate.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Assessore Razza, lei è riuscito nell'impresa di censurarsi da solo. E' stato censurato già da tutti. L'ha censurato persino il Presidente Musumeci che, di fatto, l'ha dovuta commissariare.

Non conosciamo ancora che prezzo ha avuto la salvezza della sua poltrona. Sappiamo che, magari, non vi tireranno per la giacchetta ma vi tireranno per il camice.

Veda, Assessore, lei è stato censurato dall'intero comparto sanitario perché li ha chiamati "eroi" e li ha mandati al macello. Li ha mandati in trincea senza dispositivi di protezione adeguati e non curandosi di separare realmente i percorsi ordinari dai percorsi contagiosi.

Risultato? Tantissimi medici, infermieri ed OSS – che ancora aspettano l’incentivo della vostra finanziaria fantasma – si sono contagiati nei reparti ordinari e, in questo momento, abbiamo personale decimato. Solo per farvi un esempio, in questo momento al Papardo opera un solo cardiocirurgo. Vorrei capire quanto reggerà! L’ematologia è stata compromessa ed il reparto di cardiologia è stato flagellato.

Al personale 118 non avete fatto più un tampone dal mese di aprile. Mancano i calzari, in alcuni casi manca persino il sapone. Nelle ambulanze non esistono i sanificatori, ci vogliono quattro, cinque ore per sanificare un’ambulanza. La SEUS a Catania, per tutta Catania e provincia, ha solo due sanificatori.

L’ultima perla, poi, sono state le convenzioni con le cliniche private che, alla prima difficoltà, chiamano il 118 ed il malato ce lo mandano nei Pronto soccorsi un’altra volta.

Non avete concordato linee guida per coordinare il 118 con tutte le altre forze presenti sul territorio.

Gli ospedali di Lipari, Mistretta, Petralia Sottana li avete ridotto all’osso. C’è dovuto scappare il morto per farla venire a Lipari. Ha fatto cento promesse ed a Lipari non si trova una bombola d’ossigeno neanche a pagarla oro. E l’unica persona che l’avete mandata l’avete mandata a Barcellona, forse per punirla perché ha fatto scoprire gli altarini.

Avete creato prima a marzo dieci posti letto, non si sa con quali anestesisti dato che l’ospedale di Barcellona in questo momento ha in forza solo quattro anestesisti. Poi li avete fatti diventare due, ad ottobre. Forse, a pensare male, c’erano le elezioni a maggio, allora a marzo ne mettiamo dieci, poi li facciamo diventare due? Non ci voglio pensare! E poi, quando queste cose vengono fuori che fate? Date la colpa ai dirigenti generali; ma i dirigenti generali chi li ha nominati, io o lei, Assessore?

Lei è stato censurato dagli ordini professionali all’unanimità, leggo testualmente “per avere realizzato una strategia poco chiara sulle modalità di attuazione dei tamponi fatti dai cittadini su base volontaria”. E’ inefficace sia dal punto di vista epidemiologico e in controtendenza alla strategia nazionale.

Lei è stato censurato persino da qualcuno della sua Direzione regionale, come Stefania Monafò, che si va a dimettere proprio perché ritiene fallimentare la sua emergenza pandemica. E’ stato censurato da tutti i cittadini siciliani perché la colpa se questa Regione è arancione è sua, perché non ha speso niente, anzi ha speso a fine ottobre solo 50 milioni dei 160 che il Governo nazionale aveva attribuito alla Sicilia. E non mi venga a dire che non li poteva spendere perché non c’era la nomina del Presidente, perché la lettera con cui chiedevate la delega è firmata il 30 settembre, il 6 ottobre Arcuri richiede il cronoprogramma e la gestione delle *governance*, gliela mandate l’8 e l’8 arriva l’ordinanza. Vi erano stati assegnati 160 milioni! Ha avuto 6 mesi per organizzare un servizio di monitoraggio e di tracciamento decenti!

E voglio glissare sul fallimento di Sicilia Sicura e di Italia Covid Sicilia perché siete stati bravi solo a sprecare soldi! In Veneto da mesi sono attive convenzioni con l’esercito e con le Asp, le persone si prenotano con un *app* o vanno in un *drive-in*, si fanno il tampone e tornano a casa; qua, invece, devi essere fortunato se ti fanno il tampone, forse devi essere moribondo e magari devi essere fortunato e raccomandato se ti comunicano l’esito invece di lasciarti a casa!

I posti di terapia intensiva andavano creati, però prima si doveva creare la rete territoriale; invece, la medicina territoriale l’avete lasciata ai margini, non avete coordinato 118, medici di medicina generale, pediatri e avete da questo punto di vista creato un *empasse* e per creare questi posti Covid avete preso i reparti ordinari e li avete trasformati in posti Covid, avete fatto il gioco delle tre carte.

Però, io ora mi chiedo: le patologie ordinarie come le cureremo? A Taormina c’erano fino a due, tre giorni fa, solo 8 posti di terapia intensiva, li avete fatti diventare 20 andando a prendere i posti in UTIC e facendoli diventare posti Covid, però vorrei capire con quali anestesisti li andrete a gestire.

Il piano di potenziamento che ci avete dato il 4 novembre è un fallimento totale perché non state creando nulla, state solo convertendo; quindi, noi ancora oggi non conosciamo il prezzo che stiamo pagando perché lei non ci ha mai voluto dire e ha preso in giro la Commissione “Salute, servizi

sociali e sanitari”, il Parlamento e l’intera Sicilia, non ci ha mai voluto dire quanti posti Covid avete creato di terapia intensiva e di semi intensiva e quanti ne avete riconvertiti. Non sappiamo quindi a quali patologie stiamo rinunciando. Però, sappiamo una cosa, Assessore, che lei ci ha insegnato come non si fa l’Assessore per la Salute.

Questa censura ha già avuto il suo obiettivo perché quest’Aula se non fosse per i *diktat* del Presidente Musumeci che ha detto “Salvate il soldato Razza”, la voterebbe a stragrande maggioranza. Qualcuno lo dice ai quattro venti, qualcuno lo dice in maniera più confidenziale, ma nessuno ha più fiducia in lei perché è mancata la trasparenza oltre che la concretezza. E cercare di portare via la palla, di lanciarla lontano, di dare la colpa ai dirigenti generali, non salverà vite, Assessore Razza, semmai produrrà altre vittime.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Sammartino. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Razza, Presidente della Regione, io credo che questa mozione di censura nei confronti dell’Assessore per la Salute oggi rappresenti il più grande limite che questo Parlamento e che tutta la politica insieme sta vivendo in un momento di pandemia, in un momento in cui gran parte della Regioni del nostro Paese rincorrono l’emergenza, noi come classe dirigente di questa Regione ci ritroviamo a parlare sulle ipotetiche inefficienze di un Governo che ha messo in campo delle azioni che, Assessore Razza, circa sei mesi fa io stesso da questo podio le ho consigliato e cercato di dirle, insieme a tanti colleghi in Aula, di non perdere quel tempo che la Sicilia aveva magicamente conquistato nella prima fase della pandemia.

Abbiamo cercato di consigliarla nel rimodulare una rete ospedaliera e nel potenziare una medicina territoriale che, sotto gli occhi di tutti, già nel mese di marzo era in grande sofferenza. Abbiamo cercato di invitarla a rivedere, con grande umiltà, alcune scelte che lei aveva fatto in precedenza.

Lei, Assessore, è a capo dell’amministrazione sanitaria ormai da tre anni in questa Regione. Avevamo cercato di invogliarla nel cercare di immaginare che dopo che il paziente Covid usciva dalle terapie intensive c’era bisogno di un ciclo di terapia, c’era bisogno di una riabilitazione polmonare. Abbiamo cercato, in qualche modo, di farle capire che la telemedicina e la domiciliatura del Servizio sanitario potevano essere un decongestionante già nella prima fase di emergenza.

Abbiamo atteso per lunghi mesi il suo lavoro, abbiamo atteso fiduciosi, io personalmente speranzoso del fatto che la sua giovane inesperienza potesse però, da un lato, portarla a lavorare molto, al fianco di un comparto sanitario che sicuramente ha ottimi professionisti in questa Regione e ha anche eccellenze che in questo momento, sono certo, lei avrà chiamato al suo fianco per cercare di dirimere i suoi limiti, limiti che, come ognuno di noi, abbiamo nel non conoscere bene una materia. Ma, Assessore, questo poteva andare bene nel momento in cui non si portava la palla, non si portava il pallino di questa partita, il centro di una partita più ampia, diciamo così francamente, diciamo così senza mezzi termini. Una partita che ha visto la Sicilia arretrare in questi mesi, che ha visto la Sicilia essere arrogante nei confronti del Governo nazionale, ma soprattutto ha visto lei, assessore Razza, essere convinto che qualunque scelta lei stesse facendo era la scelta più giusta per il popolo siciliano.

Abbiamo accolto con grande stupore, però con un po’ di orgoglio, il grido dei medici, lasciati da soli, Assessore, sia i giovani medici reclutati oggi nelle USCA, che la prima cosa che fanno appena ricevono la telefonata delle aziende territoriali è andarsi a garantire un’assicurazione extra per quello che vanno a fare, ma soprattutto il grido anche di importanti professionisti della comunità scientifica siciliana che l’hanno pregata di rivedere quella scelta scellerata di svuotare i reparti ordinari per trasformarli lentamente in reparti Covid. Si potevano fare i centri Covid prima, così come grandi

assemblee di sindaci le hanno chiesto, si poteva evitare che pian pianino venisse smembrato il sistema sanitario regionale che lei governa.

Oggi il risultato è che i siciliani non hanno un'offerta sanitaria adeguata a quello che è lo standard che la nostra Regione impone, oggi i siciliani rimangono a casa perché lei, inconsapevole o cocciuto o - mi permetta il termine - inadeguato assolutamente al suo ruolo, ha portato a renderli prigionieri di una semplice procedura ordinaria, quello di uno *screening*. Qualunque cosa sta avvenendo in questa Regione diventa straordinaria nelle mani dell'incompetenza e dell'inadeguatezza che lei dimostra quotidianamente nei confronti del comparto sanitario, a cui dovrebbe andare il rispetto di ognuno di noi all'interno di quest'Aula.

Io credo, Assessore, che lei non è preoccupato per questa mozione di censura, e lo sappiamo benissimo: nessuno pensa in quest'Aula, neanche il Presidente della Regione, che questa mozione potrà avere un risvolto politico, però sappiamo bene il clima di ieri - e chi ha i capelli più bianchi dei miei ieri l'ha vissuto, insieme a noi - il clima di ieri surreale, che dimostra che lei non ha soltanto avuto la censura dei siciliani, ma ha avuto la censura prima di tutto della sua stessa maggioranza, di quella compagine politica che la tiene lì al Governo, perché gli elettori vi hanno premiato nella tornata del 2017, ma ha avuto la censura della stragrande maggioranza di questo Parlamento, che se potesse votare in maniera libera, aperta, senza condizionamenti di coalizioni o di sorte, sono certo, Assessore, che non la terrebbe un secondo in più in questa condizione. Ma io sono certo che lei da oggi apprenderà ancora qualcosa in più e mi auguro che l'umiltà ritorni tra le vostre corde per potere, insieme alle opposizioni, costruire un percorso che possa riaprire un dialogo, quel dialogo che è necessario nei momenti di difficoltà. Sbagliare è umano, perseverare è diabolico ed a pagarne il prezzo stavolta sono i siciliani, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sammartino. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà. Ci sono con l'onorevole Di Caro quattordici persone iscritte a parlare, se c'è qualche altro lo dica. D'Agostino, poi ci sono altri colleghi? Sunseri, è scritto. L'onorevole Calderone, l'onorevole pure Caronia. Se non ci sono altri iscritti a parlare, dichiaro chiuse le iscrizioni.

DI CARO. Presidente, Governo, colleghi, vorrei provare a guardare questa mozione di censura da un'altra prospettiva. E' la prospettiva in cui il *virus* incontra il Servizio Sanitario Regionale. Un Servizio Sanitario Regionale con un piano pandemico regionale vecchio, datato 2009, e mai applicato.

Questo Governo non ha ereditato il miglior servizio sanitario del mondo, per carità, ma la domanda che dovremmo farci tutti oggi è: cosa si è fatto in questi tre anni per migliorare la qualità della vita dei siciliani, per migliorare il Servizio Sanitario Regionale? A nostro avviso le condizioni sono nettamente peggiorate.

Vorrei ricordare che il 27 gennaio 2020 all'ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento una giornalista quarantenne, Loredana Guida, è morta dopo 15 giorni ininterrotti di febbre a causa della malaria. In Italia non si muore di malaria da 70 anni! Il 27 gennaio 2020 una cittadina siciliana è morta di malaria, dopo 15 giorni di febbre dentro la struttura ospedaliera.

Vogliamo parlare delle farmacie ospedaliere, delle sale d'aspetto che sono nelle farmacie ospedaliere con le sedie, in cui dovrebbero sedere i pazienti, piene di feci. Manca la carta igienica dentro i servizi ospedalieri, nei CUP non esistono gli elimina code, per cui le persone si assembrano e si trasmettono il *virus*. Il sistema informativo ed informatico che dovrebbe gestire i CUP continuamente in *tilt* a causare blocchi sistematici e continui. Gli ascensori, Presidente lei è della mia stessa provincia e sa bene che all'ospedale San Giovanni Di Dio trovare un ascensore che funzioni è un terno al lotto, per cui una persona possibilmente malata è costretta a farsi quattro, cinque piani a piedi e non si sa neanche se arriva vivo dentro il reparto. Il pronto soccorso nemmeno ne parliamo perché so che l'assessore Razza conosce bene la situazione dei pronto soccorsi in Sicilia. La gestione dei farmaci legati ai piani di cura per determinate patologie, esistono situazioni in cui i pazienti che

risiedono ad Agrigento sono costretti, malgrado la loro patologia, mi riferisco a patologie di tipo per esempio gastrointestinale ad andare a ritirare i farmaci dei piani di cura nell'ospedale in cui sono in cura, per esempio Catania, Palermo, con tutte le conseguenze del caso anche in piena pandemia. Questi sono fatti, Presidente, che non hanno nulla a che vedere con l'emergenza Covid.

Per quanto riguarda l'emergenza Covid io penso che addirittura questa mozione di censura arrivi in ritardo perché già a sfiduciarvi sono stati i siciliani. Andate a chiedere ai sindaci che si interfacciano su un portale impossibile da vedere, da gestire, confusionario, non fa capire chi è in quarantena, non fa capire chi è stato liberato dalla quarantena. La gestione dei tamponi, incredibile, non si riesce a tracciare nel portale. Estreme difficoltà anche per quanto riguarda i medici. I cittadini posti in quarantena, con la spazzatura davanti al balcone e non c'è nessuno che passi a ritirarla. Quindi, problema su problema.

Andate a parlare con chi non riesce a sbarcare il lunario perché duramente colpito dalla epidemia e viene a sapere che qua dentro qualcuno si è aumentato la pensione e la buonuscita e non ha neanche il coraggio di ammetterlo.

Si è anche parlato, Presidente, a proposito di questa mozione di sfiducia, di una cosa inutile, inopportuna, qualcuno l'ha apostrofata, anche, come pagliacciata. Io dico che le pagliacciate le lasciamo fare ai pagliacci e devo dire anche che questa mozione di sfiducia, se proprio vogliamo trovare una pecca è che arriva in ritardo.

Qualcuno ha parlato anche di esistenza in vita. Beh, credo che il Movimento Cinque Stelle non abbia bisogno di nessuno che certifichi il fatto che è sempre, costantemente, accanto ai cittadini siciliani, così come credo che non ci sia in Sicilia alcun ufficiale di anagrafe che certifichi l'esistenza in vita di questo Governo regionale.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Presidente della Regione, onorevoli colleghi, Assessori mi sembra di assistere ad un dibattito, a dir poco surreale, atteso che i numeri che ancora arrivano dalle fonti ufficiali, attraverso cui ciascuno di noi è informato in merito all'andamento del COVID, sembrano proprio confortare il popolo siciliano. Sembra esserci un indice che, pian piano, scende e che presto si attesterà sotto la famosa soglia dell'1. Questo numero che tanto, come dire, ci fa stare in ansia ma che, se continua così come ci fornisce la banca dati ufficiale, sembra essere presto raggiunto nei prossimi giorni. E non può che essere il risultato di tutte le scelte politiche e di indirizzo che il governo Musumeci e, naturalmente, l'assessore Razza hanno posto in essere sin dall'inizio di questa drammatica emergenza sanitaria che non ha mai abbandonato il Paese, che non ha mai abbandonato, purtroppo, alcuna contrada del nostro pianeta.

Mi sembra, davvero, surreale questo dibattito. Mi sembra quasi che si voglia cercare il pretesto per perdere tempo, mentre il Governo dovrebbe lavorare, mentre le istituzioni tutte quante dovrebbero essere attente, unite, responsabili nel fronteggiare insieme anche la paura dei cittadini, insieme anche la paura delle categorie economiche che temono ulteriori *lock down*, che temono ulteriori ripercussioni dall'andamento negativo, appunto, dall'andamento di questa pandemia.

Bene, mi sembra davvero incredibile anche perché, se leggo i dati a livello nazionale, mi rendo conto e mi rivolgo qui soprattutto ai colleghi - mi scuso se, in questo momento do il fianco e non il viso, il volto e lo sguardo al Governo e al Presidente dell'Assemblea -, ma se io leggo i dati in Campania, in Emilia Romagna, in Lazio, in Toscana dove a governare sono Giunte di sinistra, dove certamente il centro destra non è al Governo, mi rendo conto che questi numeri sono il doppio dei dati che arrivano in Sicilia. Sono sempre dati ufficiali. Ma non c'è lì qualcuno che fa la guerra al Governo e a chi in questo momento il quelle regioni sta facendo con responsabilità il proprio dovere nei confronti della propria popolazione, perché qui non può essere che ci sia, come dire, quasi una incompetenza ideologica che appartiene al centro destra e una salvezza ideologica che è propria della sinistra o dei Cinque Stelle che, tuttavia non mi pare che governino regioni in Italia, governano

l'Italia tuttavia e nel governare l'Italia vedo quello che vediamo tutti, ovvero le azioni potremmo dire schizofreniche di un Governo che ogni giorno lancia nuove idee da mettere in campo attraverso DPCM. Perché? Perché manca di una strategia? Perché non ha una visione che dall'inizio ha accompagnato l'emergenza e quindi le azioni attraverso cui fronteggiarla?

Si è detto che questo giovane Assessore, quasi fosse una colpa la giovinezza per chi ne ha fatto di questa giovinezza tra l'altro e del ricambio generazionale quasi l'unica virtù da individuare, l'unica, Presidente, virtù da individuare per dare responsabilità di Governo, beh almeno diciamo che è un brillante avvocato, uno che ha conseguito con eccellenti voti e con concorsi vinti le proprie competenze e le proprie funzioni, a differenza di chi governa l'Italia e non ha neanche finito il liceo e però è stato ministro ed è attualmente ministro.

Non ne voglio fare una polemica ideologica, non si può dire che il Covid può essere meglio fronteggiato se siamo al Governo con la sinistra o se siamo al Governo con la destra; è miserevole, è squallido, è veramente avvilente sentire ragionamenti di questo genere che serpeggiano al di là delle parole, perché al di là delle parole c'è qualcuno che pensa di essere più bravo di qualcun altro che in questo momento, con estremo senso del dovere, del rispetto delle istituzioni e prima di tutto del rispetto dei cittadini, della loro salute e delle attività anche imprenditoriali che vanno tutelate, e ricordo - mi ero portata una carpetta perché ho fatto un minimo di come dire tracciamento delle informazioni e comunicazioni che in questi mesi da quando c'è il Covid sono state propalate da tanti - quante critiche al Governo quando era troppo rigoroso, Musumeci che dovrebbe attenersi perché non sia la regione arlecchino. Ecco, e quante critiche sempre, ma a cosa serve la critica, non ho sentito una sola parola di proposta qui dentro, una sola proposta. Assessore levati tu che mi ci metto io perché sono non più brava di te perché mi autocelebro, ma perché ho idee migliori delle tue, suggerimenti che tu non hai voluto ascoltare e iniziative che non hai saputo mettere in campo.

Naturalmente respingeremo con forza, con decisione, con estremo senso di responsabilità questa mozione di censura che, invece, dovrebbe essere davvero, come dire, rimandata al mittente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto. E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, prima di entrare nel merito della discussione vorrei fare una premessa: non mi piace giocare in difesa, non mi è mai piaciuto, né nella vita, né in politica, né tantomeno lo farò oggi anche perché ritengo che non ci sia nulla né tantomeno qualcuno da difendere, e non mi piace nemmeno giocare in contropiede perché sarebbe troppo facile per me riprendere ciò che non è stato fatto nel passato sulla sanità e dire che questo Governo lo ha ereditato.

Però, il ragionamento che oggi voglio fare in quest'Aula deve avere una premessa perché se io devo, come dire, dare un giudizio sull'operato dell'assessore Razza, certamente, non devo partire dai giorni di oggi, ma c'è una data che è quella dell'11 gennaio 2019 quando lei, assessore Razza, insieme e con un lavoro condiviso con la VI Commissione, ha ridisegnato la rete ospedaliera.

E' stato un lavoro che ripeto abbiamo fatto in sinergia e in sintonia con la VI commissione e quindi abbiamo rivisto il sistema dell'emergenza-urgenza, tutta l'organizzazione ospedaliera, la riorganizzazione reti tempo dipendenti e reti assistenziali, abbiamo dato una previsione di quelli che sarebbero stati i posti letto, a questo chiaramente doveva poi, ed era previsto dal suo decreto assessoriale, come dire, l'attuazione andava fatta dai direttori generali delle varie aziende ospedaliere, policlinici, Ircs e quant'altro con dei tempi dettati dal decreto assessoriale ma non sfugge a nessuno, dovendo rivedere i loro rispettivi atti aziendali, che chiaramente il sistema non è semplice, ci saranno state ovviamente delle problematiche, quindi qualche ritardo in qualcosa, ma anche delle resistenze da parte della politica spesso.

Fatte queste necessarie premesse entro nel merito adesso del perché oggi siamo in quest'Aula a discutere la censura nei confronti dell'assessore Razza. Tutto nasce da quella famosa ordinanza del Ministero della Salute, la sera del 4 novembre. Ricordo ancora, intanto che il 4 mattina in

Commissione 'Sanità', insieme all'assessore Razza, che partecipò in *call conference*, abbiamo avuto con documenti alla mano e non solo a parole i dati del potenziamento dei posti letto di terapia intensiva, semi-intensiva e di ricovero ordinario, con due *step* 15 e 30 novembre.

Ricordo ancora che aleggiava nell'aria l'idea, quasi certa, anzi lo vidi io in televisione quella mattina prima di partire per Palermo, che la Sicilia sarebbe rimasta gialla, nel frattempo la sera invece divenne arancione. Io non credo, collega Cracolici, che sia stato per punire la Sicilia in quanto governata dal Centro-destra però, certamente, il Governo nazionale qualche svista l'ha compiuta quella sera, per esempio, qualche disattenzione, non so come definirla, strano fu che la Campania, invece, restò gialla. Ma comunque non ci dobbiamo appassionare dei colori dell'arcobaleno, ma bisogna guardare avanti.

Vorrei fare ancora un passo indietro andando al mese di febbraio e ricordo che già allora, quelli che io definì corvi profeti di sventura andavano sostenendo che la nostra sanità non avrebbe retto, che eravamo in affanno, che non saremmo arrivati alla fine della pandemia, come invece poi fu, con una situazione non drammatica per come la si presentava e questo, certamente, non è stato grazie ai Dpcm di Conte, presidente Musumeci, ma è stato grazie alle misure restrittive, immediatamente da lei poste in essere; è stato grazie al lavoro certosino fatto dal Comitato scientifico che dava le giuste indicazioni all'assessore Razza, perché certo è vero nessuno di noi può avere conoscenza di una situazione di questo tipo e, quindi è chiaro che abbiamo bisogno di essere aiutati da chi ha più competenza di noi in questo senso e ritengo che l'Assessore l'abbia fatto.

E siamo usciti, come dire, sicuramente, in maniera non drammatica, però non ho memoria che qualcuno dell'opposizione abbia detto a quel punto ce l'abbiamo fatta. Non è stato fatto.

Nello stesso tempo in previsione di una possibile, quasi insomma certo ritorno dell'emergenza epidemiologica, chiaramente, l'Assessorato ha continuato a lavorare, a programmare secondo quelle che erano direttive da parte del Ministero della Salute, quindi potenziando i posti letto e nello stesso tempo è stato mandato a Roma un coronoprogramma nel mese di settembre, mi scuserete non ricordo la data, ma nel mese di settembre; nello stesso tempo il Presidente è stato nominato Commissario per l'emergenza sanitaria e a ottobre ci hanno dato il via libera, per cui voglio dire che sono i fatti a dimostrare che non c'è stata inerzia da parte di questo Governo. Sono i fatti. Certo non va tutto bene ma non va, certamente, tutto male per come si vuole fare credere. Certamente, non siamo in affanno, dobbiamo dare sicurezza ai cittadini siciliani e non lasciarli in questa condizione di incertezza.

Certamente, assessore Razza, so che già lo sta facendo, bisogna implementare le USCA il più possibile. Bisogna implementare e dare indicazioni precise ai direttori generali di partire - se non l'avessero ancora fatto - con la telemedicina e la teleassistenza...

PRESIDENTE. Onorevole Amata, concluda. Già è due minuti fuori tempo.

AMATA. Sto concludendo Presidente. A proposito di questo, per quanto riguarda il famoso audio choc, così come è definito, ha fatto bene il direttore generale della pianificazione strategica a dare quell'input forte ai direttori generali perché se ieri abbiamo fatto il 100 per cento oggi dobbiamo fare il 150 per cento per affrontare questa emergenza e quindi giusto così.

Oggi non è il tempo delle polemiche, oggi è il tempo della coesione. Oggi è il tempo di fare squadra nell'interesse dei cittadini siciliani.

Per cui, Assessore, voteremo contro questa mozione di censura e ci auguriamo che da questo momento in poi si pensi tutti all'interesse dei cittadini siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano e successivamente l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

MARANO. Presidente, Governo, colleghi, presidente Musumeci, ieri o l'altro ieri è morto un ventinovenne a Catania e ci sono ancora gravi tanti giovani, un ventitreenne, un trentunenne, un quarantaquattrenne misterbianchese. Il Covid non sta risparmiando nessuno! Nessuna fascia di età!

I cittadini si sentono davvero abbandonati ma non lo diciamo noi perché dobbiamo dirlo perché siamo forza di opposizione e dobbiamo essere opposizione a tutti i costi, ma lo diciamo perché ci arrivano decine e decine di messaggi di disperazione da parte dei cittadini siciliani.

Oggi non voglio soltanto portare la mia voce qui dentro ma voglio portare, appunto, la voce dei cittadini e leggerò una lettera che mi è arrivata un paio di giorni fa.

Prima di portare la voce di questa persona che rappresenta la voce di tutti i siciliani disperati che stanno lottando contro il Covid vorrei dirvi anche qualche altra cosa.

Io rispetto agli ospedali, ai Covid-hospital presentai un'interrogazione dove parlavo delle strutture dismesse, a febbraio del 2020, quando ancora in Sicilia forse non c'era neanche un caso.

E' inutile che ci diciamo la seconda ondata, non sapevamo se c'era, si sapeva che la seconda ondata sarebbe arrivata e che la pandemia comunque era in una situazione davvero grave.

Vittorio Emanuele non pervenuto. Ora ci sono state le manifestazioni qualche giorno fa a Catania, ma non perché lo dico io ma lo dicono i medici, lo dicono le associazioni. Potevamo intervenire in maniera programmatica, pianificando delle strategie, non togliendo posti letto dai reparti perché non si può morire solo di Covid, si muore anche di altre patologie.

Voglio leggervi questa lettera perché rappresenta la voce delle persone.

Questo purtroppo è il racconto di chi sulla pelle dei propri cari ha scoperto cosa vuol dire ammalarsi di Covid e soprattutto ammalarsi in Sicilia: "Sabato 31 ottobre mia madre di anni 77 riceveva l'amaro esito del tampone e appena comunicatagli la sua positività contattavamo immediatamente il medico di famiglia dei miei genitori che – trattandosi di un caso sintomatico – prescriveva subito la terapia, come da protocolli ormai vigenti.

Da allora, né l'ASP di Siracusa, né i medici dell'USCA si sono mai messi in contatto con mia madre o recati presso la sua abitazione per l'opportuna visita e monitoraggio del decorso della malattia della paziente, il che è già di per sé un fatto gravissimo, se si considera che in primo luogo i malati di Covid devono restare isolati in casa e lontano da tutti e in secondo luogo che i miei genitori – è la figlia che scrive – essendo anziani sono soggetti a rischio anche a cagione delle patologie di cui soffrono e che pertanto andavano seguiti quotidianamente dai medici USCA per un'opportuna tutela loro.

Nel frattempo, anche mio padre faceva privatamente il tampone e scopriva di essere anch'egli positivo.

Così una coppia di anziani veniva lasciata sola per otto giorni chiusa in casa, da soli, in balia di loro stessi, i miei genitori dovevano registrare autonomamente i propri parametri vitali e applicarsi le cure. Si provi ad immaginare con quali difficoltà ed incertezze due persone anziane confuse dalla paura della malattia e poco avvezzi alla tecnologia abbiano fatto tutto ciò in assoluta solitudine".

Questa - e potrei continuare all'infinito - non è la parola di una forza politica o di un partito di opposizione, è la voce di centinaia e centinaia di persone.

E concludo dicendo che queste azioni che facciamo, questa mozione depositata dalle opposizioni non è un atto che abbiamo depositato per dimostrare di esistere, così come ha detto il Presidente, ma è un atto che vuole denunciare una situazione allarmante di cui stanno soffrendo i cittadini siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho cercato in queste ultime 48 ore il tempo per trovare una cosa che abbia sbagliato l'assessore Razza. Ancora abbiamo i commissari che, in questo momento, in tutti gli ospedali stanno facendo un lavoro abbastanza certosino cercando tra le carte e le opere per mettere alla gogna questo Governo di centro destra.

Io penso che sia un problema molto forte e sentito in tutta Italia e che quindi metta insieme tutti, Governo di centro destra, Governo di centro sinistra. La pandemia è forte e dobbiamo cercare di abbatterla grazie ai nostri medici che ci stanno mettendo l'anima per cercare di portare a compimento questo annoso lavoro.

Oggi è facile parlare e andare contro il governo Musumeci perché in questo preciso momento vedo quanto l'assessore Razza si stia battendo, è uno stacanovista serio, vero, lo vedo, perché io giro in lungo e in largo anche per gli ospedali per controllare e vedere esattamente se quello che si sta facendo, se quello che dice lo sta veramente realizzando.

E' possibile pure che qualche direttore ci vada alla leggera rispetto alla responsabilità che, invece, deve assumere in questi momenti, ma non voglio giustificare, non voglio sicuramente dare colpa a nessuno perché la pandemia è molto molto pesante e deve essere combattuta da tutti.

Io ricordo qualche giorno fa quando, ad esempio, il Governo nazionale e l'opposizione nazionale hanno lavorato sullo scostamento di bilancio. Vedete, quando poi si arriva ad un certo punto bisogna realizzare e portare a compimento quello che è il dovere umano, che è quello che quando ci sono delle difficoltà che interessano tutto lo Stato, là bisogna intervenire tutti per portare beneficio alla società, quindi finisce questa diatriba tra due formazioni che si contendono di farsi opposizione l'una con l'altra per cercare di portare a compimento le cose.

Io voglio ricordare a chi conosce e ha conosciuto, ed è stato qui presente in Aula nelle passate legislature, ricordo benissimo che il Governo del 2008 e del 2012 poi, successivamente quei Governi hanno tagliato letteralmente posti anche nelle terapie intensive, ma io non voglio dare colpa di nessuna cosa perché in quel momento bisognava anche recuperare delle risorse e recuperare delle cose e, diciamo, che aguzzò l'ingegno quel Governo, e quindi ha tagliato le spese. Perché vi ricordo che c'era un debito abbastanza grosso, abbastanza sostanzioso, e quindi si è dovuto intervenire a recuperare delle spese, e nella compartecipazione è aumentata la compartecipazione che passò dal 42 al 49%.

Quindi, questo Governo, si è trovato in questi anni ad affrontare anche questa problematica. Non è una questione di parte, ma è una questione che interessa tutti e bisogna capire esattamente da dove si parte e dove andare a finire. Io penso che errori ce ne siano stati, ma questi errori partono anche dal Governo nazionale, perché riempire le Regioni con 1000 DPCM è veramente mostruoso.

Certo, io ricordo qualche giorno fa il Sindaco di Palermo, che voleva chiudere le scuole, che proprio le scuole su 6200 tamponi fatti ai ragazzini delle scuole solo lo 0,7% ha avuto contagio. Lo 0,7%. Quindi aveva ragione sia il Governo nazionale che, con il Ministro, è stata fortemente combattuta in questa scelta, ma il Governo regionale che ha detto sì su questa cosa. Quindi ritira l'ordinanza.

Io pure qualche giorno fa sono stato anche critico con il Presidente quando, in occasione di una ordinanza, esce fuori la chiusura dei bar e delle pasticcerie. Ho detto 'Presidente, nelle pasticcerie prelevi il dolce e scappi'. Non penso che questo sia un problema. Quando c'è un aiuto fra le parti, perché da questa parte, dalla minoranza Presidente, devono arrivare proposte. Le proposte dovete dare, no le critiche. Lasciatela l'ascia di guerra, deponete l'ascia di guerra in campo sanitario. E' la cosa più becera che possa esistere in un mondo civico che deve portare a compimento le libertà dell'uomo e dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lentini. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, ogni volta che c'è un atto di censura sembra un'accusa generalizzata su quello che è vero, non vero, la cronistoria di un passato infinito. Oggi i siciliani attendono risposte e, guardandoci fuori da quest'Aula, non oso immaginare cosa stiano pensando.

Lo dico perché tutti siamo coinvolti ed ognuno di noi dovrebbe fare la propria parte. Oggi, mi viene da fare una semplice riflessione. Ritengo, assessore Razza, che lei abbia fatto molto, anzi dico

moltissimo, ed è chiamato a fare di più. E' chiamato a fare di più perché le criticità sono notevoli. Non ritengo che queste criticità dipendono dal suo agire e dalla sua azione politica e di Governo.

Ieri, la Commissione Sanità si è spostata negli ospedali palermitani. Ha visitato l'ospedale Civico, l'ospedale Cervello e l'ospedale Villa Sofia.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

LA ROCCA RUVOLO. Con i colleghi siamo convenuti, avendo osservato, di aver trovato una situazione migliore rispetto a quella che i giornali di una settimana, dieci giorni fa definivano.

Sia all'ospedale Civico – dove sì, è vero c'erano le ventisei persone, etc. – ma non abbiamo trovato ambulanze accalcate, non abbiamo trovato per detta – perché sono stai, poi, i medici a relazionare con il Direttore generale – abbiamo trovato, per quanto possa essere tranquillo questo momento, un momento tranquillo, dove i pazienti COVID stanno ricevendo nella nostra Regione le cure che servono, le cure che vengono applicate sia che vivi a New York, sia che vivi a Milano, sia che sei in Sicilia.

Questo è un dato di fatto, con l'aggiunta che, nel caso specifico, non abbiamo assistito a pazienti che devono dividere il casco CPAP un po' uno ed un po' un altro, perché i presidi sono disponibili per tutti. Questo è un dato di fatto.

E' bene che i Siciliani, fuori da queste mura, fuori da queste stanze sappiano che, purtroppo, ci si può ammalare di COVID, purtroppo, ma che, grazie al cielo, nella propria Terra, ci si può anche curare secondo gli strumenti messi a disposizione oggi dalla scienza. Questo è un dato di fatto.

Altro tema importante che ieri abbiamo rilevato, e che vorrei porre all'attenzione dell'assessore – che sono certa che, in qualche maniera, coglierà lo stimolo a fare meglio, nel senso che, andando all'ISMET abbiamo saputo che lì ci sono dieci ECMO.

Questi ECMO, dico, avendo la possibilità di averli anche nella parte orientale dell'Isola - perché sappiamo perfettamente che le cardio chirurgie ce le hanno in dotazione - mi sembra opportuno che il paziente non venga spostato su Palermo, se può essere curato a Catania, con questo trasferimento.

E' proprio come diceva qualche collega parlando della giovane età ed elencando le morti, purtroppo, di giovani, ieri all'ISMET, c'è stato detto di un paziente ventinovenne con ECMO.

Bene, il punto non è la politica, ma il punto è quella sensibilizzazione che si è fatta nei confronti di una pandemia che ha visto coinvolti, secondo i media e la mentalità comune, gli anziani e non i giovani. Allora, il problema è anche e solo sulla prevenzione.

Io non penso che il Governo, che il politico abbia responsabilità se i giovani sono stati degli irresponsabili, se continuano a pensare di essere una categoria franca, una categoria Semmai deve passare un messaggio chiaro, che i giovani corrono gli stessi rischi e gli stessi pericoli degli adulti, degli anziani.

E, tornando all'ECMO, voglio anche sottolineare che non mi pare eticamente corretto che possa essere applicato a persone sotto i sessant'anni: io li ho quasi sessant'anni, se mi dovessi ammalare e mi dovessi vedere esclusa dall'ECMO, questa cosa non mi sta bene.

Allora le dico, Assessore, devono essere applicati i protocolli nazionali e generali, sotto i settantacinque anni, non sotto i sessant'anni perché questa malattia è una malattia infame. Questo è un discorso che, secondo me, va fatto.

Ultima cosa, e chiudo, il vero tema oggi per me – lo dico da cittadina e lo dico da Presidente della Commissione salute – è vedere e guardare a tutte le altre patologie.

Abbiamo un tema serio, glielo pongo qui in questo momento, il tema è una disposizione che è stata data ieri al Policlinico Giaccone: da lunedì la terapia intensiva non è più utilizzabile, perché verrà utilizzata per i malati COVID.

Allora, io ritengo che questa sia una cosa a cui lei, invece, in questo caso può porre rimedio. Questo non può accadere, non possiamo rischiare che i pazienti oncologici, io ho ricevuto una sola lista d'attesa, ma ce ne sono tante perché, per esempio, non ho consultato la chirurgia generale, ho

consultato il maxillo facciale. Il maxillo facciale, in questo momento, ha trentaquattro pazienti in lista d'attesa con tumori del cavo orale.

Non è possibile che questi pazienti debbano aspettare un mese, quaranta giorni, due mesi perché la malattia evolve, ed il paziente potrebbe perdere la vita.

Questa è la sollecitazione che le faccio a nome della Commissione ed a nome mio personale. Per il resto ritengo, è ovvio, che questa censura le opposizioni, se è questo il modo di fare opposizione, fatelo pure, questa censura va rimandata al mittente, e ritengo che lei debba continuare a lavorare, e debba farlo con la stessa dedizione con cui ha lavorato sin ora, con questi Direttori generali con i quali si raccorda, deve necessariamente mettere in campo temi grossi, come per esempio la raccolta dei rifiuti speciali che le Asp non stanno facendo, e i Comuni, abbiamo cumuli e cumuli di immondizia perché non stanno provvedendo. Questi sono i temi che oggi i siciliani vogliono vedere risolti. Di questa censura, ai siciliani, non importa assolutamente nulla.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mangiacavallo. Ne ha facoltà.

MANGIACAVALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi "dobbiamo far ricorso alle nostre capacità e al nostro senso di responsabilità per creare convergenza e collaborazione tra le forze di cui disponiamo, perché operino nella stessa direzione, anche con osservazioni critiche, sempre utili, ma senza disperderle in polemiche scomposte, o nella rincorsa a illusori vantaggi di parte, a fronte di un nemico insidioso che può travolgere tutti".

Bene, colleghi, queste non sono le mie parole, ma sono le parole di Mattarella, è un monito lanciato nei giorni scorsi che invitava tutti a interrompere qualsiasi speculazione politica in un momento così delicato per il nostro Paese. E' un chiaro richiamo alla responsabilità, perché oggi come mai le parole e le azioni della politica hanno un peso.

Al nostro Gruppo parlamentare poco importa di guardare al merito di ciò che è stato scritto nella mozione oggi in discussione, perché sappiamo che la mozione di censura ha un valore puramente politico, ma nei fatti non produce alcun effetto. Al nostro Gruppo parlamentare interessa evidenziare l'opportunità o meno che si presenti e si discuta oggi di una mozione di censura, in questo particolare momento storico, e in questo particolare momento di emergenza del nostro Paese.

E' come se, non curanti del monito di Mattarella, le opposizioni al Governo Conte presentassero e discutessero oggi una mozione di sfiducia al ministro della Sanità Speranza, o stessa cosa facessero in altre Regioni d'Italia, non mi risulta che in altre Regioni ci siano mozioni di censura verso l'Assessore, in zone rosse, in Regioni che hanno problemi diversi dal nostro, o comunque identici al nostro, in Regioni che hanno zone arancioni.

Oggi dobbiamo chiederci, prima di ogni cosa, se sia opportuno oggi essere qui a parlare di questo, invece che mostrare unità nel risolvere i problemi dei siciliani, e i siciliani, dalle polemiche che scaturiscono dalla discussione in programma oggi, sono gli unici a perdere.

Abbiamo il dovere di evidenziare ai cittadini, agli organi di informazione, se sia giusto sprecare, perché è quello che stiamo facendo, una seduta d'Aula, per mettere sotto accusa un Assessore, quando in qualsiasi caso non si avranno effetti, quando questo Parlamento si riunisce talmente poco che dovrebbe occupare quel tempo a produrre atti concreti per i cittadini.

Prendo ad esempio una battaglia che non va dimenticata, e che l'opposizione dovrebbe prendere in pugno, soprattutto le forze politiche che a Roma sono maggioranza, mi riferisco ai 600 milioni di euro l'anno che lo Stato dovrebbe riconoscerci dai tempi della finanziaria del 2007, quando è aumentata la nostra compartecipazione alla spesa sanitaria, con relativi costi appunto per un valore di 600 milioni di euro in cambio del riconoscimento delle accise sui prodotti petroliferi, fatto mai avvenuto. Quelle risorse, forse, oggi ci avrebbero fatto comodo.

Questa pandemia ha colto tutti di sorpresa, chi è al Governo oggi, da Roma al più piccolo Comune, ha bisogno di un contributo possibile, di una opposizione costruttiva e responsabile, chi non lo fa è chi specula, chi fa opera di sciacallaggio, forse non comprende la delicatezza e serietà del

momento. Una classe politica che usa la gestione della pandemia come arma per sollevare polveroni e polemiche, è una classe politica che non coglie la gravità della fase storica che stiamo vivendo.

Su quanto accaduto nei giorni scorsi, che segue comunque la presentazione della mozione di censura, il mio Gruppo parlamentare ha chiesto al Governo chiarezza sui dati, il minimo in nome e in tutela dei cittadini. Gli ispettori faranno i dovuti controlli, e se ci saranno le anomalie verranno rilevate, ma fino a quel punto, e fino alla fine di questa fase emergenziale, quale sentenza potremmo esprimere in questo Parlamento? Voi forse mi chiederete: non è forse un diritto di un Gruppo di opposizione manifestare la propria contrarietà, attraverso gli strumenti esistenti, alle scelte politiche del Governo? Assolutamente sì. Ma il buon senso vuole che si valuti l'opportunità di ogni azione in base al contesto e al momento.

Per capirci: è legittimo, da parte mia, pensare che l'ombrello che ho comprato è di cattiva qualità? E' legittimo restituirlo al commerciante o buttarlo, ma non è in qualsiasi caso opportuno farlo mentre mi trovo sotto la pioggia!

L'assessore Razza, il governo Musumeci, non hanno bisogno dei nostri voti: abbiamo riflettuto sul voto da esprimere oggi, consapevoli di essere un facile bersaglio da parte di chi ci vuole colpire a prescindere, in modo strumentale. Potremmo votare sì, e fare la facile parte di un'opposizione sterile e vuota, ma abbiamo deciso di non prestarci a questo, per il semplice fatto che la politica, anche l'opposizione, non può ridursi a questo. Verrà il giorno in cui si tirerà una linea, in cui ognuno si assumerà la responsabilità politica delle proprie scelte nella gestione della pandemia, in cui i cittadini premieranno o meno chi adesso è al Governo, ma quel momento per noi non è oggi, non è adesso, in particolare quando, solo nella giornata di ieri, hanno perso la vita oltre cinquanta persone in Sicilia, ottocento, credo, in tutta Italia.

I colleghi hanno presentato la mozione legittimamente, il Gruppo parlamentare che rappresento, pur essendo convintamente un Gruppo di minoranza, legittimamente sceglie di esprimere voto contrario a questo atto, ripeto, non perché il governo Musumeci abbia bisogno dei nostri voti, come ha già dimostrato con la mozione di sfiducia votata pochi mesi fa, ma perché siamo convinti che la politica non è un gioco, una ricerca smodata di "like", in particolare in questa fase storica, ma soprattutto perché noi rimaniamo dalla parte dei siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mangiacavallo. Colleghi, scusate, siccome ci sono ancora circa sedici, diciotto iscritti a parlare, io non posso più consentire, mi dispiace, lo sforo dei cinque minuti, perché sennò rischiamo di non arrivare entro le venti a finire la seduta, cosa che purtroppo è obbligatoria per i noti problemi di coprifuoco che hanno tutti gli impiegati che devono andare via. Lo dico soltanto come comunicazione, quindi dopo cinque minuti materialmente il funzionario è obbligato a fare cadere la parola.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Io vorrei riflettere un attimino su quello che sta accadendo oggi nel nostro Paese. Nel giorno in cui l'Italia si unisce, e alle Camere, sullo scostamento di bilancio, sull'appello del Presidente della Repubblica, arriva un voto unanime da parte del centrodestra che, sull'appello, forse anche dell'area più moderata rappresentata dal Presidente Berlusconi, Meloni e Salvini decidono di seguire questo appello, donando al Paese un momento di buon senso sui temi che in quello scostamento di bilancio decisamente, anche probabilmente con delle proposte che possono arrivare in Parlamento, e sapete bene che quando vogliamo, in finanziaria si arriva anche in venti minuti, dopo trattative spesso estenuanti, a chiudere l'accordo.

Ecco, in un momento in cui, a livello nazionale, stiamo assistendo a questa pagina di buon senso, arriviamo all'Assemblea regionale siciliana e ci divertiamo, con davvero cattivo gusto, a leggere pagine scritte da donne, da anziani, da giovani che, credetemi, hanno chiamato anche me. Però è bello, io chiedo a questo Parlamento, in questo momento, utilizzare lo spettro della paura? Lo dico a tanti perbenisti che in questo momento accusano il centrodestra di fare anche cattive

promozioni, strumentalizzando dei temi. E' bello utilizzare lo spettro della paura spaventando la gente su un tema che, Presidente, riguarda l'intera umanità?

Al di là del lavoro che possa aver fatto l'assessore Razza o il suo pari in una Regione che è stata considerata zona rossa o zona arancione, al di là dell'appello fatto da un Direttore generale che ha tutta la mia ammirazione, perché voglio ricordare che il direttore Mario La Rocca era positivo al Covid, a casa sua. Certamente non spetterà né a me né a nessuno di quest'Aula esprimere i giudizi, ma parliamo di un Direttore generale che era a casa positivo al Covid, ed anziché abbandonarsi a facili sensi di responsabilità, fa un appello, fa un appello a tutti i medici, a tutti i dirigenti, di calare i dati, di calare i dati perché il Ministero potesse evitare di incorrere in errore.

E allora, vedete, in questo momento in cui l'opposizione agita lo spettro della paura, il Governo si sta preoccupando di creare un giusto bilanciamento tra la dimensione della sanità gestita dall'assessore Razza e quella del lavoro, delle attività produttive, delle aziende che chiudono. Da lì il senso di sgomento certamente del Presidente della Regione rispetto a quelle facili soluzioni che probabilmente lì sì, non avevano dato spazio alla valutazione dei casi, lì sì che in un atteggiamento assolutamente irresponsabile hanno visto chiudere attività, hanno visto quei bar cacciati prima della situazione che li vedeva ridurre i posti dei tavoli da otto a sei, a quelle attività a cui si chiedeva di mettere in campo i dispositivi di sicurezza, a quelle attività a cui si chiedeva di curare un sistema, giustamente, di protezione, per poi passare a quei tavoli a quattro posti, a due posti fino ad abituare tutti sulle scelte del Ministero, all'idea che ormai il caffè in Sicilia è solo un caffè da asporto.

Vedete, le strumentalizzazioni sono un gioco semplice da mettere in campo, e certamente in questo momento quello di cui meno abbiamo di bisogno è che l'opposizione si diverta a fare questo. Oggi coloro che vincono sono i medici, quei medici che ringrazio assessore, e che parlano certamente bene dell'azione di questo Governo.

PRESIDENTE. Grazie, grazie anche per la puntualità del suo intervento onorevole esattamente di cinque minuti.

E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie Presidente. Veda, onorevole Figuccia che parla di strumentalizzazioni? Sapiientissimo il tempo perché tutto discopre, diceva Talete da Mileto, ed ora noi approfondiamo, perché questo Governo, il Governo di Nello da Militello cosa ha fatto, e soprattutto cosa non ha fatto? E per farlo che cosa serve? Basta andare a ricostruire le loro dichiarazioni ovviamente nei giornali, nel tempo.

Ah e volevo premettere un'altra cosa, noi abbiamo fatto tante proposte, che sono agli atti parlamentari, ovviamente ci sono le mozioni, ci sono le interrogazioni, quindi sono due le cose, o non le hanno lette, o non le hanno capite. Quindi il ruolo istituzionale è quello di proporre, farlo. Poi, ad un certo punto vediamo che non c'è nessuno che dà risposte, ed ovviamente si presenta la mozione di censura. Ma durante la prima ondata, noi che cosa avevamo, un assessore che diceva "la Sicilia è pronta e reattiva. Ecco tutte le misure adottate e previste in Sicilia. Faremo il reperimento aggiuntivo di personale. Entro aprile 3000 nuovi posti letto". E continuava ad un certo punto, poi il 19 aprile anche qui l'exploit "ecco perché le scelte fatte in Sicilia hanno premiato". Questo durante la prima ondata.

Allora, vediamo che durante la prima ondata, vediamo che ci sono questi posti letto che sono un po' per i nostalgici come i carri armati di Mussolini, prendono, spuntano, poi scompaiono. Le assunzioni le abbiamo viste, tuttora ci sono assunzioni, fanno bandi per quaranta giorni, per due mesi, e non ci viene nessuno per questo. Ma purtroppo forse in quel periodo l'assessore, che parliamo di aprile – maggio, era impegnato qui nel Palazzo, perché quello era il periodo di alcune manovre di Palazzo, appunto, perché giustamente era in difficoltà il Presidente, aveva bisogno di qualcuno in più in maggioranza.

Ma poi è cominciata l'estate, ovviamente un periodo più tranquillo, non si riesce ancora a partire, nonostante già dal 30 aprile c'erano i 21 parametri su cosa si dovesse fare per stare pronti, essere pronti alla seconda ondata, e invece che cosa si fa? La prima legge che abbiamo fatto ovviamente è stata quella dei super poteri, ve la ricordate quella dei super poteri? Al che io avevo il dubbio "come mai i super poteri?". Ma grazie alla chat che è uscita di La Rocca, abbiamo capito che, ovviamente, se quelli erano gli *Avengers*, ci voleva qualcuno che avesse dei super poteri per riuscire a gestire la sanità. Quindi, che cosa facciamo? L'unica cosa che noi vediamo è che questo Governo ha dovuto dare un segno di esistenza in vita, perché ha cominciato a parlare di Lampedusa, di immigrati. Perché è ovvio, le aziende non prendevano un soldo, la finanziaria era ferma ad un palo, la sanità non si capiva che cosa si stava facendo. Come facciamo a dimostrare che questo Governo è vivo? Dobbiamo parlare di immigrati che, notoriamente, perché sa bene questo Governo, è una competenza regionale. E io qui chiedo a lei, Presidente, secondo me che dovremmo cominciare a distribuire nei banchi del Governo anche la Costituzione e lo Statuto siciliano.

Ma in quel periodo cosa abbiamo fatto? Qualcuno prima di me ha parlato di quante feste ci sono state, eventi eccetera eccetera, ma ci sono state solo due visite negli ospedali. Una fatta a Leonforte e una fatta alla Centrale operativa del Cannizzaro. Forse se ne dovevano fare un po' di più.

Poi, ovviamente, c'è l'ordinanza, quella sugli immigrati che è un altro elemento per distrarre ancora di più. A Settembre si continua posti in ospedale non Basta polemiche. Non c'è ragione di temere che la sanità della nostra Regione non sia in condizione di reggere l'epidemia. Non possiamo permetterci un dopo. Stop delle attività ambulatoriali. Vi risulta?

Ma andiamo avanti. Poi c'è, ovviamente, Ambelia, perché quest'amore per i cavalli è un amore che nemmeno Mandrake. Poi comincia tutto il periodo, diciamo così, delle misure stringenti. Ora chiudiamo, ora facciamo questo, ora facciamo... Nel momento in cui arriva lo Stato e siccome loro non hanno adempiuto ai 21 parametri, non solo ai posti letto, quando diventa zona arancione eh no, noi siamo zona arancione. Dovremmo essere zona gialla, non capiamo. Non capiamo perché non siamo zona gialla, allora vuol dire che non hanno capito i 21 parametri. Probabilmente è questo il problema.

Ma a un certo punto, che cosa succede? C'è anche la favola dei soldi, che mancano i soldi per farla, non sapendo che la Comunità europea ha già, dai primi di febbraio, dato l'ok per riprogrammare quei soldi, ma quei soldi non vengono riprogrammati, e tutt'ora ci sono la sanità e le imprese che aspettano.

Ma poi c'è la dichiarazione di questa legge per riaprire tutto. Fatto sta che, poi, qualcuno si è spaventato e questa legge per riaprire tutto non l'ha fatta.

Concludo, Presidente...

PRESIDENTE. Le tolgono la parola, glielo dico sinceramente, perché è un fatto di obbligo. Si spegne automaticamente il microfono. Io l'ho avvertita qualche secondo prima per questo, e lo dico a tutti perché sarà così per tutti. Le chiedo scusa, perché è una cosa che non mi fa piacere fare ma, bisogna farlo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Razza, i siciliani mi chiedono e io le chiedo, ma nel piano COVID i malati che sostano tre, quattro giorni all'interno dei corridoi degli ospedali erano già previsti? Nel suo piano COVID le ambulanze davanti gli ospedali erano già previste? Nel suo piano COVID i muri di cartongesso che si alzano di notte per creare nuovi posti erano già previsti? Nel suo piano COVID trasformare i posti ordinari di rianimazione di un ospedale che non era incluso nel piano, erano già previsti? Nel suo piano COVID i cittadini siciliani che stanno venti giorni con i rifiuti all'interno delle proprie case, erano già previsti?

Se queste cose erano già previste, lei non ha bisogno di essere censurato. Se queste cose, invece, non erano previste, lei deve subire la censura di quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto e parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo all'inizio di questa pandemia sognavamo tutti una regione COVID *free*. L'unica Regione che, anche per condizioni geografiche, si poteva distinguere dal resto d'Italia. E, invece, no, siamo diventati arancione tendenti al rosso intenso, e qua è necessario individuare le responsabilità.

Questo Governo, con un ottimismo quasi fanciullesco, si è accollato ha iniziato a girare in Sicilia, ad andare a vedere gli spettacolo del docufilm di Dolce e Gabbana, di Andrea Bocelli, addirittura il Presidente, che ora non vedo, si è fatto una fotografia con un gruppo di fans senza mascherina, come per dare il buon esempio a tutti i Siciliani, E l'assessore Razza, chiaramente, si è adagiato all'andazzo di questo di Governo e ha deciso di dare i numeri, e guardate, io non mi sto rivolgendo solo agli ultimi fatti della chat degli avangers, i vendicativi, poi dico io come si può chiamare una chat di dirigenti sanitari i vendicativi, come se fosse un fumetto della marvel, non so.

Comunque, il Dirigente La Rocca intimava di caricare numeri di fantomatici posti letto, lo verificheremo, ci sono gli ispettori, ma io voglio risalire a molto prima, al famoso 18 giugno, quando uscì un articolo che dava chiaramente il numero dei malati, sia all'assistenza domiciliare che ricoverati che non corrispondeva alla verità, e mi dica assessore Razza se lei non diede i numeri in quel periodo, io glieli ricordo, così giusto per sintetizzarli brevemente. I 777 contagiati in isolamento domiciliare furono verificati, in realtà erano solamente 397, no 153, praticamente il 76% in meno, perché c'era un errore sia di sfalsamento temporale che addirittura di non controllo incrociato perché i dati venivano caricati più di due volte dall'Asp e dall'ospedale che faceva il tampone, in tutta la Sicilia i dati erano questi solo a Catania di 397 contagiati, in realtà ce n'erano solo 16.

Praticamente qua stiamo dando i numeri, giochiamo d'azzardo giochiamo a sette col morto, alla roulette russa, alla tombola, forse assessore è arrivato il momento che lei impari a giocare a scacchi, perché sa qua bisognava lavorare di strategia, bisognava prevedere le mosse, bisognava fare scacco in questo caso al Covid, scacco matto al Covid, e non mettere i siciliani nei rischio più totale di affidarsi al fato, chissà poi questi numeri quali sono quelli veri quali sono quelli falsi, e chissà perché non sta più funzionando nemmeno la sanità ordinaria.

Posso capire l'emergenza Covid, ma siamo arrivati al livello che pure quello che prima era sicuro, ora non c'è più, e questo non va bene assessore, è giusto che ognuno si assuma la responsabilità e questa mozione di censura è giusto che noi l'abbiamo fatta, perché la situazione è grave, molto grave, e non stiamo giocando. C'è in ballo la salute dei cittadini, io le auguro veramente ben altri tavoli, come disse una volta il suo Presidente, forse tavoli verdi, visto che le piace giocare.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Campo, però non credo che avanger significhi vendicativi, sono i super eroi forse, non sono i vendicativi, forse però, non metto in dubbio.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avevo chiesto la parola però approfitto assessore per chiederle semplicemente una cosa, la terapia iperimmune, il plasma iperimmune, desideravo sapere se questo Governo regionale ha preso seriamente in considerazione l'applicazione in questa nostra Regione della terapia col plasma iperimmune, naturalmente con una quantità di anticorpi che sia diciamo utile alla guarigione dei pazienti affetti da Covid 19, io credo che lei abbia già preso in considerazione, però mi chiedo se la Regine siciliana sta organizzando in maniera

adeguata le strutture che prevedono la donazione del sangue, e credo che ce ne siano 8 già prestabilite, però le chiedo un'attenzione particolare e creare una vera e propria banca del plasma iperimmune, così come è stata effettuata nella Regione Veneto, e che sta dando degli ottimi risultati per guarire i malati di Covid.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savarino, forse non c'è, l'onorevole Savarino? Ha facoltà di parlare l'onorevole Compagnone.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Colleghi, per favore vogliamo far parlare l'onorevole Compagnone. Grazie.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Intanto complimenti alla collega Schillaci, ha fatto un bell'intervento.

Io ho uno stato d'animo che vorrei trasmettervi, devo essere sincero, anche di fastidio, di rammarico per quello che sta avvenendo, perché vedete, certo i numeri sono gravi rispetto a quello che è successo nella cosiddetta prima ondata, in cui in qualche modo la Sicilia era venuta fuori benissimo, per tutta una serie di casi, anche forse occasionali, per carità, poi giustamente la politica al solito, tende ad acquisire i numeri positivi come meriti e quelli negativi, succede anche questo per carità.

I numeri sono gravi, ed è grave quello che sta avvenendo, sapete perché adesso ce lo stiamo trovando vicino, ce lo stiamo trovando a casa, ognuno di noi avrà un amico, un parente che in qualche modo è stato coinvolto perché è stato male, qualcuno è anche deceduto, e questo ci mette in uno stato d'allarme di gravità, non c'è dubbio che la situazione è grave.

Ma signori miei, cerchiamo di essere, per dirla tra virgolette, siamo seri, voglio dire. Non può diventare tutto questo, e ci possiamo permettere di trasformare tutto questo che è una tragedia, una cosa seria, al solito, come spesso avviene dalle nostre parti e in politica, in generale, come sta avvenendo sempre più frequentemente con molta superficialità, questa sorta di *bagarre* continua, di farsa continua che poi si trasforma nei giornali nei *mas media*, dove tutto si impasticcia.

Ho letto stamattina la Stampa, cosa è venuto fuori? Che rispetto a questi problemi seri, di gente che muore, di gente che sta male, di una vera e propria tragedia, di gente che poi dall'altro canto, come qualcuno diceva, la collega Lo Curto, di qualcuno che soffre invece per chi ha chiuso la saracinesca, di problemi anche di tragedie familiari, di tragedie economiche serie, tutto questo noi lo traduciamo in supposti, intrighi politici, perché poi ci infiliamo di mezzo a Miccichè che vuole il rimpasto della Giunta, gli assessori, ci hanno infilato pure noi autonomisti, l'assessore Scavone, che è mio fraterno amico, io starei tramando perché con questa scusa del Covid di ammazzare Ruggero Razza.

Allora cambiamo, cioè facciamo diventare tutto un pasticcio, una porcheria, scusate, in un momento così serio in cui dovremmo sentire la responsabilità di affrontare un problema serissimo, io mi aspetterei, io desidererei, io che ancora faccio politica, anche se sono anziano, ma la faccio da giovane, la faccio da sognatore, sognavo che si potesse ragionare in termini seri, portare un discorso anche critico, ragionando sulle criticità, su quello che non sta funzionando, per trasformarlo in proposte organizzative.

Mi piacerebbe potere parlare in quest'Aula, e lo farò caro assessore, quando finalmente ci decideremo a discutere dell'assetto del sistema sanitario regionale, e avrò da dire la mia su come va meglio organizzato il sistema.

Per carità, girano troppe sciocchezze.

Scusate colleghi, non voglio offendere nessuno, ma sono per mia cultura, sono abituato a studiare e a dire le cose con concretezza, e a stare attento, perché nel mio mestiere quando sbagli ammazzi le persone.

Allora si sente dire: mancano i medici, mancano gli infermieri! Signori miei, mancano i medici e gli infermieri negli ospedali perché non si sono potuti fare i concorsi. I concorsi non si sono potuti fare perché mancava il piano regionale sanitario.

Il Piano regionale sanitario lo ha fatto questo Governo, lo ha fatto adesso e si stanno facendo i concorsi che occorre il tempo per farli. I concorsi non si facevano da anni, e quindi mancano i medici e gli infermieri negli ospedali.

Attenzione, un altro errore. In Sicilia mancano un sacco di medici? Non è così! Riapriamo e diamo la possibilità a tutti di laurearsi, così facciamo entrare tutti gli asini!

Non è così!

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, le suono la campana da un po', è uguale per tutti perché materialmente non si può fare.

E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

Scusatemi tutti, onorevoli colleghi, ma toglierò a tutti la parola, sennò materialmente non arriviamo a farla.

Chi grida?

Onorevole Lantieri, faccia la brava pure lei!

SAVARINO. Presidente, mi scusi ero uscita un attimo.

Ho chiesto oggi alla mia assistente di stamparmi alcune dichiarazioni degli esponenti del Governo nazionale che facevano appello alle opposizioni perché non si utilizzasse il Covid per scopi faziosi, politici.

Non mi aspettavo che ci fosse una mole tale di dichiarazioni di esponenti del Governo nazionale, tale da non poterli citare tutti.

Credo che giornata più sbagliata per mettere al voto una mozione di censura non poteva scegliersi, visto che proprio oggi 552 deputati hanno votato in maniera unanime alla Camera uno scostamento di bilancio, dando una mano di aiuto concreta al Governo Conte in un momento di difficoltà, con un'opposizione compatta di centro-destra che ha raccolto l'invito a creare un clima di unità nazionale.

Di questo si parla ovunque nei giornali nazionali e nelle cronache politiche sul Covid oggi, tranne che in Sicilia, tranne che in Sicilia in cui invece ci stiamo imbarcando nell'ascolto di tante ovvietà, mancano i medici, ogni giorno vediamo l'appello della Protezione civile nazionale, che addirittura chiede l'assunzione di medici in pensione.

I medici mancano ovunque.

Mancano pure in una Terra in cui questo Governo ha fatto 9.700 assunzioni e 3.000 solo in questo periodo Covid – ma mancano – è una figura che purtroppo manca in tutta Italia, per il numero chiuso diceva il collega, per il numero chiuso anche delle specializzazioni, perché è un *vulnus* della nostra Terra, della nostra Terra Italia, non della nostra Terra Sicilia.

Si parla di clima di unità nazionale ovunque, tranne che in Sicilia, perché abbiamo capito oggi – caro Assessore Razza – dove è stata la lesa maestà.

La lesa maestà è stata questa estate dire al Ministro Lamorgese che i luoghi in cui venivano ammucchiati – perdonatemi il termine, terribile, ma reale – gli immigrati che arrivavano in Sicilia a Lampedusa, come a Porto Empedocle, come in altre realtà, erano dei luoghi a rischio di commistione Covid.

E chi come me c'è stato, e ne ha sentito il tanfo sa, ne ha visto con gli occhi le disumane condizioni, quanto questo fosse reale e questa lesa maestà che si è permesso di fare il Presidente Musumeci a tutela, non solo dei siciliani, ma anche di questi uomini, donne, bambini che attraversavano il mare per trovare un momento di speranza nella nostra Terra e rischiavano la commistione col Covid, quindi a tutela loro. Ebbene questo stesso rimprovero a Lamorgese è venuto da un esponente che io stimo molto della sinistra, che è l'ex ministro

Minniti, l'ex ministro degli interni Minniti, ha fatto lo stesso identico rimprovero del Presidente Musumeci, nessuna lesa maestà, ma un errore di gestione grave che ha messo a rischio le vite umane.

Seconda lesa maestà ora, ne hanno parlato i colleghi alcuni prima di me, l'aver lamentato la coloritura arancione della Sicilia. Per carità, nessuno di noi immagina che le restrizioni non potessero starci, siamo in un momento di epidemia mondiale, addirittura in alcune realtà il Presidente Musumeci ha promosso restrizioni ancora maggiori creando delle zone rosse circoscritte, ma il punto è che altre Regioni non avevano avuto le stesse condizioni e gli stessi trattamenti.

Lo stesso ministro Speranza la stessa sera ha detto qualche cosa non va. I conti non tornano sui dati e, a distanza di 48 ore, ha corretto il tiro. Se questa è lesa maestà – e ho chiuso – mi dispiace ma io la chiamo...

PRESIDENTE. Chiudo, perché, ripeto, mi dispiace, ma quando finisce il tempo si chiude il microfono.

Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Agostino. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo dibattito era assolutamente indispensabile e noi d'Italia Viva lo abbiamo richiesto con una lettera che abbiamo inoltrato a lei, signor Presidente dell'Assemblea, e nonostante le sensibilità diverse, in questo caso Viva la Libertà, che ci sono all'interno di questo Gruppo, mi accingo a spiegare per quale motivo non condividiamo la mozione di sfiducia, che però siamo ovviamente costretti a discutere, perché comunque il dibattito va fatto.

Oggi serve dibattere signor Presidente, perché bisogna capire dove si va, bisogna capire che sta succedendo, anzi forse sarebbe opportuno, considerata questa emergenza, calendarizzarne una al mese, per capire meglio ed essere più puntualmente informati. Ma la sfiducia, la censura, signor Presidente, non la capisco. Dove porta? In questo momento poi! Giusto sul Covid!

Sembra assolutamente un dibattito giusto, ma con un voto sbagliato, e questa non è una cosa che possiamo accettare a cuor leggero, perché sembra volersi anche scrollare di dosso delle responsabilità che, signor Presidente, sono di tutti in questo Paese, non soltanto la Sicilia, siamo in Italia!

E allora vogliamo vedere che abbiamo da criminalizzare un Presidente della Regione, un assessore alla sanità, e ci dimentichiamo che ci sono ministri e capi di Governo che possono avere probabilmente responsabilità addirittura maggiori? Conte, nei giorni scorsi, ha chiesto scusa a tutta l'Italia per aver commesso errori. Lo vogliamo sfiduciare a Conte? Facciamo cose di questo tipo? Andiamo al dunque. Il problema è nato dalla zona arancione. La zona arancione per la quale a questo punto cosa facciamo? Sfiduciamo tutti i Presidenti di Regione che sono arancioni o rossi?

Certo, il Presidente Musumeci ha sbagliato a contestare quella zona arancione, per sede istituzionale per primo avrebbe fatto meglio a stare in silenzio. Così come Razza avrà commesso degli errori, anzi ne ha commessi tanti errori Razza, direttori generali che si sono dimostrati non tutti all'altezza, i primari gelosi, i medici codardi, le USCA inaffidabili, i domicili a singhiozzo, la gente abbandonata, questa cosa non va assolutamente bene assessore, ma io ho visto uno sforzo corale del sistema sanitario che ha reagito a questa pandemia, si è attrezzato e ha dato delle risposte.

Teniamole in conto queste cose, forse le cose positive sono più delle cose negative, che pure ci sono. Certo, è mancata una organizzazione pronta e reattiva, questo piano sanitario pandemico forse non era assolutamente nelle corde dei dirigenti, il tracciamento è stato deludente, le cure domiciliari sono stati deludenti, gli assistenti positivi a casa sono, lo ripeto,

abbandonati, e la medicina territoriale abbiamo dimostrato che ha avuto tante, tante carenze. Ma le dinamiche ospedaliere ci sono state e quando si parla qui di conversione. Perché cosa si doveva fare se non convertire gli ospedali in ospedali Covid? Volevamo davvero pensare di costruire ospedali nuovi? Con quali medici? Ce li poniamo i ragionamenti che ci stanno dietro per l'organizzazione di nuove strutture.

Io non entro nel merito dell'intervento che ha fatto il direttore generale La Rocca, che secondo me nulla ha detto di così grave. Ma una cosa ha detto in una intervista. Ci sono stati medici e direttori generali che non hanno risposto all'appello, e su questo Assessore bisogna essere chiari ed inflessibili, perché se ci sono responsabilità di medici e direttori generali ci aspettiamo che ci siano i provvedimenti disciplinari, e pure le denunce alla Procura della Repubblica.

Ma le forze di opposizione dei miei colleghi hanno invocato gli ispettori. Questi ispettori sono arrivati. Aspettiamo il lavoro di questi ispettori per capire se effettivamente questi posti letto ci sono o non ci sono. Perché di questo parliamo. Se gli ospedali sono attrezzati e se sono in condizione di dare una risposta oppure no. Oppure vogliamo qualunque cosa fare l'elenco dei colpevoli. E' un elenco lungo Signor Presidente dell'Assemblea. Un elenco molto lungo che parte dal Presidente del Consiglio, che parte da almeno 7 o 8 Ministri interessati, e riguarda tutti i Presidenti della Regione. Io direi di sfiduciarli tutti, di colpevolizzarli tutti, e così abbiamo risolto il problema del Covid. Oppure è stato un errore di Musumeci avere aperto al turismo? E' stato un errore di La Galla avere aperto le scuole? E' stato un errore di Falcone non avere gestito i mezzi di trasporto? Oppure tutto questo è successo in tutta Italia e tutto allo stesso modo.

Allora se così è, assessore Razza a lei si possa addirittura imputare la morte dei siciliani. E' una cosa veramente che non si può sentire. Siamo un'unica istituzione, ritroviamoci come istituzione Signor Presidente, perché non possiamo dare la percezione negativa alle persone di limiti anche istituzionali. Questo non va bene. Tanti segnali positivi ci sono stati, che dobbiamo apprezzare. Dò dei consigli all'Assessore: le Usca che almeno rispondano al telefono.....

PRESIDENTE. Grazie, onorevole D'Agostino. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zafarana. Vi avverto 30 secondi prima, proprio per evitare che si interrompa, però è diventato automatico. Lei ha ragione però purtroppo siccome ormai ci sono dei tempi che dobbiamo rispettare. Però, in ogni caso, tutte queste frasi lasciate a metà, se voi date agli Uffici la conclusione li mettiamo nel verbale. Se fosse possibile.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi purtroppo in questa Aula si sta recitando soltanto l'ultimo atto di una tragedia che stiamo vivendo tutti, e non penso di usare una parola a sproposito, dal febbraio scorso fino ad oggi. Ed è probabilmente tardiva, sì, ma nei contenuti, nelle indicazioni, negli argomenti è semplicemente la semplificazione plastica del sentire che c'è all'esterno di questo Palazzo, e lo stiamo riportando lì dove ci sono i rappresentanti dei cittadini, cioè il Parlamento.

Quindi, nulla di scandaloso, nulla da contestare da parte di questa maggioranza, perché se le opposizioni hanno il diritto e il dovere di raccogliere il malcontento, il disagio, lo sconforto, la confusione, il dolore che lo portano qua è sacrosanto, e io lo rivendico. Noi abbiamo avuto mesi, abbiamo avuto la fortuna di potere avere un vantaggio non meritato, non sfruttato.

Assessore, due cose la Regione doveva fare. Per chi ha i soldi ha pensato Roma a dare finanziamenti per i posti letto in terapia intensiva, a dare risorse per i premi al personale ospedaliero, che non sono arrivate, a dare risorse per nuove assunzioni ha pensato lo Stato. Ancorché stanziate, erano utilizzabili, anche se non materialmente nei conti e nelle casse della Regione. Pertanto, questo ritardo è inaccettabile. Voi due cose dovevate fare: il tracciamento e l'individuazione di posti letto in terapia intensiva veri. Veri cosa vuol dire? Con personale, vuol dire con rianimatori ed anestesisti, vuol dire con respiratori e materiale idoneo.

Invece, qui purtroppo il mio Gruppo parlamentare ha dovuto fare da mesi operazione verità, dicendo e chiedendo una sola domanda che fa il paio con quella posta al Presidente Musumeci, domande alle quali noi non troviamo risposta, e non ce l'abbiamo noi, ma non ce l'hanno fuori neanche i cittadini siciliani.

Quanti sono veramente i posti letto di terapia intensiva?

E se il Presidente della Regione, invece, si è preso l'aumento della pensione e della buonuscita.

Sono domande insolute che non hanno risposta oggi ed il *pendant* fa impressione.

Io dico una cosa: dei dati della sanità hanno già approfonditamente discusso i miei colleghi, argomentato, detto ed informato con numeri agghiaccianti.

Io voglio dire quello che sta succedendo fuori perché, non avendo fatto il tracciamento, i sindaci, poveri, i sindaci si son dovuti trovare a dover chiudere le scuole.

Chiudere le scuole vuol dire che se l'ASP non ti permette di avere dati certi la serenità di un tracciamento contemporaneo, non a venti giorni di distanza sapere che c'era stato un bambino positivo e non sapere gli esiti della diffusione, cosa vuol dire? Che le famiglie sono gravate, che le donne, gli uomini, i padri e le madri non possono andare a scuola, si devono organizzare con gli aiuti.

Non è che tutti abbiamo gli aiuti e possiamo permetterci baby sitter e tate?

E le imprese? Le imprese sono state chiuse perché? Perché c'è stata una confusione, un essere ondivaghi.

Io ricordo – nessuno mi pare ne ha parlato, una cosa che mi ha sconvolta – l'aver portato qui il 23 ottobre, da parte del Presidente Musumeci, quando gli si chiedeva di riferire sulla pandemia, un testo di legge magico.

Ed era forse lì dove si estrinsecavano tutti i suoi super poteri.

Sulla scorta della provincia autonoma di Bolzano noi chiederemo deroghe, ma non a maggio, deroghe per le aperture e chiusure, non a maggio, non a marzo, quando ancora qui in Sicilia i numeri erano veramente e fortunatamente bassi, il 25 ottobre.

Cosa vuol dire? Non avere la concezione di quello che sta succedendo e non avere l'idea, non aver parlato mai con un imprenditore che ti dice “io sto ricevendo quello che sto ricevendo dagli aiuti e dai ristori 1 bis ter ma questa Regione non mi sta aiutando”.

2.500 euro di super bonus che sono stati considerati un'elemosina, non siamo riusciti a coprire il fabbisogno e le necessità di nessuno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo in piena emergenza ed in piena emergenza viene instaurato, in quest'Aula, un dibattito su una mozione di censura proprio all'assessore per la salute.

Io sono certo che, come siamo andati avanti con la prima parte della cosiddetta “prima ondata”, a breve e tra qualche mese usciremo da questa crisi sanitaria. E ne usciremo perché – al di là di tutte le difficoltà dove si trova tutta l'Italia – la Sicilia sta tenendo testa alla crisi sanitaria – ripeto – sanitaria.

E su questo non mi voglio dilungare, perché la fiducia nell'operato di questo Governo e nell'Assessore Razza non è assolutamente messa in discussione dal sottoscritto e da noi.

Ma voglio dire qualcosa al partito democratico ed al Movimento 5 Stelle.

Le crisi pandemiche e le grandi crisi mondiali non lasciano fuori nessuno e se, oggi, si continua in quest'Aula a dire “questo è l'epilogo”, questo non è l'epilogo, questo è solo ed esclusivamente un momento per discutere della questione sanitaria siciliana ma, a breve – e lo dico, ripeto, a chi ha la responsabilità ed il Governo di questa Nazione, avremo la grande crisi economica e lì non c'è sistema che tiene, se non vi sono provvedimenti forti e cure da cavallo.

E mi sa che qualcuno vuole distogliere in questo momento la grande attenzione puntando sulle Regioni e sui sistemi sanitari per non dire ciò che c'è fuori.

Sento ripetere 'Noi siamo qui a ripetere ciò che c'è fuori'. Ciò che c'è fuori, ancor di più della percezione della mancanza di cure, che non vi è in questa Regione, c'è la crisi economica che galoppa e la Sicilia, signor Presidente, purtroppo, per via della sua storia e per via di tutto quello che è stato il passato e per le scelte che sono state effettuate, sarà purtroppo una delle prime Regioni a patire tutto questo. Beh, in quel giorno io non sarò qui a fare le mozioni contro il Partito Democratico o il Movimento Cinque Stelle, che hanno la responsabilità di risolvere la crisi economica, quel giorno io ascolterò il messaggio del Presidente Mattarella e ci uniremo, così come il centrodestra sta dando in Italia segno, che ci uniremo sotto il segno dell'unità nazionale, quel giorno noi non faremo quello che in quest'Aula sta accadendo.

Quindi, non vi macchiate di questo peccato originale e vi invito semplicemente alla ricomposizione di quello che è il messaggio del Presidente della Repubblica, ritirate questa mozione, abbiate il buon senso di dire 'Ok, ci siamo sfogati, abbiamo detto questo e quell'altro, abbiamo fatto anche la nostra parte', ma adesso fatela veramente la vostra parte, come noi vogliamo fare la nostra parte.

PRESIDENTE. Le iscrizioni sono chiuse, perché ora si è iscritto pure l'onorevole Catalfamo, ma basta, non ce ne sono altri perché se no non ce la facciamo, per favore. E' iscritta a parlare l'onorevole Damante. Ne ha facoltà.

DAMANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente della Regione è il governatore della Regione siciliana, con i suoi Assessori e la sua Giunta e il suo Assessore per la Salute ed è chiamato non ad assistere, ma a mettere in atto azioni e interventi tali da permettere alla nostra Terra di affrontare l'emergenza sanitaria, sociale ed economica che ci sta colpendo per la seconda volta.

A voi è dato il compito, l'onere e l'onore di affrontare e governare questo processo, anche se da voi non dipende. In poche parole, non ne avete scuse, la responsabilità l'avete tutta. Io mi chiedo e lo chiedo anche ai colleghi qui presenti in Parlamento come fa un governo a definirsi tale se non ha pianificato azioni ed interventi da mettere in campo senza prevedere in tempo e al contempo misure di controllo e monitoraggio per verificare la reale attuazione di ciò che ha programmato e degli obiettivi che si è prefissato, non dico tutti, ma almeno in parte.

Non abbiamo mai chiesto altro, noi rappresentanti dei siciliani e i siciliani stessi, non abbiamo chiesto né miracoli, né effetti o giochi straordinari, ma solo azioni e atti di indirizzo chiari, di governo e invece abbiamo visto ed abbiamo assistito ad atti improvvisati, mediocri il più delle volte e anche privi di fondamento e non mi riferisco solo all'audio ascoltato del Direttore generale del dipartimento alla pianificazione strategica. Forse l'improvvisazione la potevamo giustificare a marzo, all'epoca della prima ondata, ma non oggi, tutti sapevamo della seconda ondata e che sarebbe stata anche più aggressiva e forte e lo sapevamo che si sarebbe verificata ad ottobre e quando parlo di mediocrità e mancanza di atti di governo, mi riferisco a molte vostre *performance* che ho visto in quest'anno ma soprattutto al vostro piano di emergenza Covid presentato il 3 novembre, a mio avviso improvvisato.

Lo sottolineo perché, per esempio, a Gela avete previsto, nell'ospedale Vittorio Emanuele otto posti letto di terapia intensiva dedicati al Covid.

Ma come? Io mi sono chiesta, e se lo sono chiesti tutti i gesi: come è possibile attivare otto posti di terapia intensiva dedicata Covid, quando sulla carta Gela ha solo otto posti di terapia intensiva? Anzi, tecnicamente ne ha quattro più quattro, mi dicono i tecnici, nonostante il tre luglio è

stato approvato e pubblicato il decreto di riordino che prevedeva per Gela dodici posti letto di terapia intensiva, perché l'ospedale di Gela dovrebbe continuare, almeno sulla carta, le sue funzioni.

Quindi, otto posti dedicati Covid, e quattro, mi pare che erano pure stanziati delle somme, eppure ad oggi quei quattro posti in più non ci sono, perché non sono stati né impegnati né spesi quei soldi, e l'ampliamento ancora non c'è stato.

La cosa più strana e più anomala è che si doveva far fronte a queste esigenze con solo otto medici specialisti rianimatori anestesisti. Oggi sono sette, perché uno è positivo al Covid-19, e l'assessore per la salute questo lo doveva anche contemplare perché, essendo in piena emergenza, potevano anche ammalarsi, quindi devono far fronte a otto posti Covid, ai posti di rianimazione.

Il direttore generale ci ha pure detto che ha improvvisato quattro posti di rianimazione nelle cosiddette "sale di risveglio" di fronte alle sale operatorie. Sette medici che devono fare terapia intensiva Covid, terapia intensiva normale, anestesisti, perché gli interventi potrebbero anche accadere, anche un semplice parto, nonché i servizi del "118"; ma come è possibile, io mi chiedo?

In pratica, sulla carta, sono stati attivati i posti, ma non è stato attivato il personale, destinando la struttura a collassare, senza nessuna considerazione, soprattutto per quel personale medico, sanitario e parasanitario tutto, che per primi affrontano i disagi, a cui tutti noi abbiamo chiesto sacrifici, *in primis* voi. Non basta più dare e rivolgere a loro i ringraziamenti...

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Grazie, signor Presidente. Onorevoli colleghi, cittadini che ci ascoltano, debbo dire che la discussione che si sta svolgendo in Aula spesso ha assunto dei toni che per me sono quasi surreali, e spiego perché. A me piacciono i numeri, quelli spesso e volentieri smentiscono quello che viene detto, in maniera spesso anche strumentale. Cito un articolo: come voi sapete, di solito i dati ISTAT arrivano in media con un paio d'anni di ritardo su base nazionale. Quelli del 2017, per esempio, ci dicono che tra il Sud e il Nord Italia c'è un divario enorme di risorse, in particolare la Sicilia, in media, riceve per ogni singolo cittadino circa trecento euro in meno per la salute, quindi l'assunto qual è? Che un cittadino siciliano ha assegnato dallo Stato una somma di circa trecento euro in meno a fronte, per esempio, di uno della Valle d'Aosta, parliamo di 2100 euro contro 1738 circa. Già è un dato che stride molto con quello che sto ascoltando da un po' di tempo qui dallo scranno, perché mi sarebbe piaciuto sentire anche delle rivendicazioni di un certo tipo, anche con forza dire *"ma come mai fino al 2017 noi abbiamo perso tanta energia nel rivendicare queste motivazioni, nel rivendicare perché la Sicilia, un cittadino siciliano, ha meno diritti di uno della Valle d'Aosta?"*

Poi, siccome parliamo della censura all'assessore per la salute, viene incontro un articolo che riporta che rispetto ai dati del 2019 noi che siamo in rientro sanitario, alla Regione siciliana sono stati assegnati 400 milioni in più, perché in base ai parametri precedenti si è riusciti a rientrare sui parametri, si è riusciti a migliorare il servizio e quindi la cosa stride moltissimo con l'accusa – perché di questo stiamo parlando, è un'accusa.

Ora io non voglio fare il difensore dell'assessore Razza perché non ne ha bisogno, talaltro è un valente giurista e saprà sicuramente portare argomentazioni adeguate, ma i numeri smentiscono questa teoria.

E poi l'altro dato che secondo me è paradossale perché ho scoperto stasera che la Sicilia è in un mondo fantastico dove non c'è la pandemia è quasi passata, dobbiamo guardare ad altro, perché da come parlate è come se noi avessimo già superato questo problema e, quindi, dobbiamo assolutamente trovare le condizioni perché questo non accada ancora. Ma mi sembra che c'è un

pianeta in difficoltà, e noi abbiamo perso due settimane - due e lo devono sapere i cittadini e i colleghi che ci ascoltano, di tutte le forze politiche, a casa - che abbiamo perso due settimane di tempo su una mozione che in questo momento dai numeri è smentita.

Tra l'altro non abbiamo nemmeno i famosi dati degli ispettori che sono arrivati. Sono curioso, di vederli e nel caso dovessero essere negativi ne prenderemo atto, ma oggi non ci sono.

Quindi, stiamo facendo una discussione basata su un'ipotesi. Ognuno di noi fa, come se fossimo al bar, ma non è accettabile che nel Parlamento siciliano si prepara una mozione di censura verso chiunque, non Razza, può essere una mozione verso qualunque assessore ma verso l'operato di chiunque in questa Regione su numeri che non conosciamo.

Il mio capogruppo ha detto che era una mozione inopportuna io lo penso con forza e credo che dovremmo più tardi, magari, passare subito a qualcosa di concreto. Io tra l'altro, signor Presidente, ho preparato un ordine del giorno che riguarda la possibilità di somministrare dei protocolli di cura adeguata tramite i medici di base perché secondo me dobbiamo cominciare a ragionare su quello che si può fare e non fare delle accuse che in questo momento, lo ripeto, non hanno un numero che mettano in croce questo tipo di attività, anzi dicono altro.

PRESIDENTE. Sono rimasti gli interventi degli onorevoli Caronia, Assenza, Catalfamo, Aricò e Calderone. Trattandosi tutti deputati di maggioranza vorrei pregarli, noi per le ore 19.00 dobbiamo dare la parola all'assessore Razza che, immagino, almeno una mezz'oretta di tempo se la prenderà e comunque al Governo, non so a chi, per cui per favore più veloci possibile.

E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie Presidente Micciché, proprio per alleggerire in termini, come dire, di tempo lo svolgimento del dibattito e dare la possibilità all'assessore di poter fare il suo intervento sarò brevissima.

Due considerazioni mi hanno spinto, oggi, a voler parlare da questo pulpito: la prima, un ringraziamento nei confronti del personale medico e non medico che con grande senso di professionalità, senso di umanità e coraggio sta affrontando una pandemia di cui non conosciamo i contorni e che sicuramente fa paura a tutti.

E' chiaro che io mi aspetto, e sono certa anche a seguito delle interlocuzioni fatte con l'assessore Razza di cui conosco la sensibilità in merito a questo tema che a brevissimo, poiché è stata volontà del Parlamento e del Governo, verrà erogata la somma che in maniera, come dire, anche simbolica abbiamo, destinato durante la finanziaria, a questo personale che, oggi, si ritrova a dover lottare con la morte, e purtroppo, come dire, *front-office* di questa grande tragedia.

Io desideravo fare anche un'altra considerazione, un sommesso invito al Presidente della Regione: Presidente Musumeci, io ritengo che in queste ore il Parlamento siciliano nelle sue diramazioni a partire dalle Commissioni Parlamentari competenti, nonché in quest'Aula stiamo affrontando e siamo chiamati ad esprimere una valutazione in merito alla criticità della sanità siciliana che, certamente, non è ascrivibile all'operato dell'assessore Razza né, tanto meno, al Governo che lei rappresenta.

Ma è pur vero che le criticità, che questa pandemia ha comportato, hanno fatto emergere in maniera violenta quelli che sono gli aspetti più critici di uno *tsunami* che ha coinvolto e travolto la nostra Isola.

Però, Presidente, accuratamente glielo dico, è un appello che faccio a lei affinché tutti, lei compreso, possiamo adoperare un maggiore senso di responsabilità perché non servono le pagelle dei buoni e dei cattivi, né stabilire chi è formica e chi è cicala. A noi serve che un Governo unito porti avanti ciò che sta facendo. A noi serve che tutti si faccia un'operazione di grande compattezza,

e mi permetta di dire che questo Parlamento, dalla pandemia in poi - lo faceva anche prima - ma durante la pandemia ha esercitato in maniera incessante un'attività parlamentare a sostegno delle iniziative del Governo ma che riguardano le iniziative che ci vengono dalla gente.

Quindi, il mio è un accorato appello, assolutamente, questo, spero, che lo accolga affinché ci sia maggiore cautezza e, soprattutto, una sensibilità al fatto che il dibattito non è un disvalore, ma a volte diventa la grande forza per dare risposte ai siciliani.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Caronia, grazie anche per la difesa del Parlamento anche se non mi sembra che il Presidente abbia detto nulla che possa essere considerato offensivo per noi. Anzi. E, comunque, i rapporti che ci sono col Presidente sono rapporti che sono proprio i rapporti istituzionali che ci devono essere, cosa di cui io sono assolutamente grato al Presidente, cosa di cui sono assolutamente responsabile. Grazie comunque.

E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo hanno già detto in tanti ma è giusto dirlo. Diciamoci la verità, presentare oggi questa mozione di censura non esiste - che tutti sappiamo comunque non avere, poi, alcuna conseguenza pratica dal punto di vista del Regolamento assembleare - mentre si è sul fronte e sul fronte si contano i feriti ed i caduti, credo che non sia stata una trovata, assolutamente, rispettosa della situazione in cui versa la Sicilia e i siciliani oggi, tant'è.

Però, diciamolo, è l'unica regione d'Italia in cui ciò è avvenuto.

Al Parlamento nazionale, dove credo che non vi sia un clima idilliaco tra maggioranza e opposizione, anzi tutt'altro, nessuno si è sognato di fare una mossa del genere. Credo che non stiamo scrivendo una bella pagina per la Sicilia.

Detto questo, che dire. Io ho ascoltato con attenzione l'onorevole Lupo perché l'onorevole Lupo ha parlato a nome dei presentatori della mozione ed ha cercato di ricostruire i grandi addebiti da muovere all'assessore Razza - tralasciando, per carità di patria, alcuni riferimenti che Razza dovrebbe curare anche la manutenzione dell'ascensore dell'ospedale, perché anche di questo gli si è addossato del singolo ascensore che non funziona, o del reparto di "vattelapesca" che chissà com'è è risultato sguarnito - tornando ai principi essenziali, che cosa si è addebitato? Quelli che sono dei dati obiettivi, cioè un aumento dei positivi in Sicilia, un aumento dei morti in Sicilia, la dichiarazione della zona arancione, la reazione che sarebbe stata scomposta rispetto a questa dichiarazione e il problema della puntualità sulle risposte ai tamponi.

L'aumento dei positivi e l'aumento, purtroppo conseguente, anche dei decessi credo che non sia un dato solo siciliano, ma sia un dato di tutto il mondo, in questo momento, e in proporzione alla popolazione e in proporzione allo *screening* i dati siciliani sono sempre tra i migliori fra le regioni italiane! C'è poco da scuotere la testa, perché poi la matematica, le proporzioni e i rapporti sono, o dovrebbero essere, patrimonio di tutti; che le zone arancione e le zone gialle la prima coloritura diciamo così organizzata dal Governo Conte sia stata infelice, lo dimostrano i fatti se è vero come è vero che dopo appena quarantotto ore questa colorazione è già cambiata in senso veramente clamoroso, perché la dichiarazione della zona arancione è ...

Quindi, che la Sicilia abbia chiesto conto e ragione su dei dati che in quel momento risalivano a parecchi giorni prima e che poi subito dopo comunque vi è stata un'inversione di tendenza che io spero che possano portare da qui al 3 dicembre ad un cambio di colorazione, non come maldestramente si augura qualche Capogruppo di opposizione che possa portare alla dichiarazione di zona rossa, ma che debba invece portare alla zona gialla perché qui mi pare che stiate tifando per il diffondersi della malattia, per il proliferare della positività, quasi quasi per augurandovi malauguratamente un aumento dei decessi siamo al paradosso, per politica, per bieca e sporca politica si cerca, addirittura, di tifare per la diffusione della malattia. Finiamola!

Oggi ho avuto un incubo: ma voi vi immaginate se al posto di Musumeci ci fosse seduto Crocetta in quello scranno, ve lo immaginate! Ma cerchiamo di essere seri tutti veramente,

cerchiamo di scrollarci di dosso questa maglietta che in questo momento non ci appartiene, e allora perché noi viviamo anche di questo, almeno dalla mia parte politica si vive anche di questo.

Nei giorni immediatamente antecedenti alla mozione qualcuno ha avuto la bella idea di pubblicare una foto assieme all'assessore Razza, io sto con Ruggero Razza, questo *hashtag* ha raccolto in tre giorni decine e decine di migliaia di condivisioni e migliaia oserei dire veramente una moltitudine infinita di siciliani ha condiviso questo *hashtag*.

PRESIDENTE. La foto era bella onorevole Assenza, era una bella foto? E' iscritto a parlare l'onorevole Catalfamo. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini, qualche mese fa la fondazione Einaudi ha chiesto e ottenuto il desecretamento dei verbali del comitato tecnico scientifico nazionale, da quei verbali si evince che il comitato suggerì al Governo nazionale di modulare le misure da tenere durante la prima ondata di Covid, perché non tutte le regioni avevano una situazione tale da giustificare un *lockdown* totale, ciò nonostante sappiamo tutti come è andata a finire, anche la Sicilia che diciamo fu solo sfiorata dal Covid in quel periodo, ha subito una chiusura totale e chiaramente un danno economico incalcolabile per tanti cittadini, per tanti operatori economici.

Successivamente è chiaro che in qualche modo abbiamo dovuto recuperare rispetto a quel danno che è stato causato da una scelta scellerata dal Governo nazionale, in estate abbiamo dovuto contemperare gli interessi della salute pubblica con gli interessi economici, e quindi ovvio che in questa seconda fase per quelle scelte che sono state fatte dal Governo regionale abbiamo avuto un impatto decisamente superiore del virus rispetto a quello della prima fase. Cosa voglio dire? Voglio dire che il rincorrere le responsabilità è un atteggiamento secondo me poco foriero di buoni risultati, io sono certo che ci sia buona fede da parte di chi governa, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale, ma come qualcuno ha detto nessuno ha il manuale delle istruzioni per la gestione del Covid; si è fatto secondo me quello che si è potuto fare, si è fatto il massimo, forse si poteva fare di più a tutti i livelli, ma credo che l'atteggiamento migliore non sia quello delle continue mozioni di censura o mozioni di sfiducia e credo che da quest'Aula sia emersa anche a volte una tendenza propositiva, poco fa la collega Schillaci ha parlato della necessità - e io la condivido - di rinforzare le risposte da dare per la cura del Covid, prima del vaccino, attraverso il potenziamento della raccolta del plasma.

Ecco, esiste un disegno di legge, di cui sono primo firmatario, e per il quale l'Aula a maggio ha votato il passaggio alla procedura d'urgenza che io, se la collega Schillaci vuole, sono disposto a lavorare insieme alle forze di opposizione per dare una risposta a partire, dal Parlamento, ai cittadini in questa fase così delicata.

Per il resto, ovviamente è scontato che daremo fiducia all'assessore Razza e auspico che ci possa essere da qua in poi un atteggiamento di partecipazione da parte di tutte le forze politiche per la gestione di questa fase così delicata, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catalfamo. E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà. Poi, l'onorevole Calderone. E' presente? Eccolo là, perfetto.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi stiamo a fianco di Ruggero Razza. E siamo a fianco delle istituzioni.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Per favore, colleghi in fondo, dovrete avere la cortesia di parlare fuori, se dovete parlare. Prego onorevole Aricò.

ARICO'. Presidente abbiamo la consapevolezza che siamo in guerra e in guerra, questo lo abbiamo detto, ci sono morti e feriti, e i morti non per problematiche nate in Sicilia, anzi, la Sicilia ha fatto tutto quello che era in uso possesso di fare e poi i giudizi saranno successivi.

Si è parlato degli immigrati, l'onorevole Cracolici, ha parlato di immigrati, dicendo che il Governo regionale, ogni volta nel fare il bollettino dava anche il numero degli immigrati ed era un fatto da considerarsi strano. Ma in quale altra regione c'erano gli sbarchi degli immigrati? In Lombardia, in Trentino? Solo in Sicilia potevano esserci gli sbarchi degli immigrati onorevole Cracolici.

Si è parlato dell'esposto in procura da parte del PD sui fantomatici posti. Io sono sicuro di una cosa: le cose non vanno bene, dalla Svizzera alla Sicilia ma sicuramente qua, persone in mala fede non ce n'è. E ci sono persone competenti che cercano di fare il massimo.

Ha detto bene l'onorevole Assenza, c'è stata una regia che ha portato avanti, bene e al meglio le problematiche della sanità. Ma tutto non si può fare, se c'è un ascensore rotto o c'è un reparto che non funziona o c'è un medico o un infermiere che in quel momento è stato distratto o qualcuno del 118, sicuramente non può essere addebitabile, il singolo caso, all'assessorato e al Dipartimento.

Si è parlato tanto di quell'audio. Cosa avrebbe fatto quel direttore generale, l'ingegnere La Rocca avrebbe detto: "Caricate i dati entro giorno 15, perché le decisioni da parte dei direttori generali e alla loro attività, farà sì che potranno essere giudicati o zona rossa o zona gialla o altro", cosa avrebbe detto? E' logico che se c'è un direttore generale che ha sbagliato e si scoprirà e se dovesse essere scoperto, dovrà pagare, sono d'accordo con l'onorevole D'Agostino.

E poi il Pd e il Movimento Cinque Stelle che firmano la mozione di censura in una delle pagine più brutte di questa legislatura. E chi sarebbero gli inadeguati? Il vostro segretario nazionale Zingaretti che si lancia nell'acquisto di mascherine, spendendo 34 milioni di euro, degli italiani e facendosi truffare e dichiarando al Consiglio regionale: «Ah sì, probabilmente mala fede non ce n'è stata». Ma se non c'è stata mala fede c'è stata incompetenza perché quelle mascherine non arrivarono mai.

Oppure voi che mi parlate del Movimento Cinque stelle, che avete a cuore dei malati. E i malati oncologici no? Del vostro Senatore Morra, no? Che ha dichiarato 2.200 mila malati oncologici inabili a portare avanti le proprie attività tra cui la compianta Presidente della Regione Calabria! Su queste cose, nessuno ha sollevato questioni. E' vero, ve lo siete dimenticato del caro senatore Morra.

Onorevole Cracolici, lei ha parlato del bel lavoro fatto dalla Commissione "Salute", la quale ha dichiarato attraverso la bocca del suo Presidente, l'onorevole La Rocca Ruvolo, che nelle ispezioni fatte al Civico o in altre Aziende ospedaliere, tutti i dati erano adeguati se non addirittura migliori rispetto a quelli annunciati.

E poi, Presidente una cosa di cui non ha parlato nessuno: giorno 21 la Confcommercio regionale siciliana ha presentato un ricorso al Tar Lazio per l'individuazione errata della zona arancione per la Sicilia e ha chiesto anche il risarcimento danni.

Hanno uscito le carte, io ho trovato le carte in un sito che si chiama "lanazioneisiciliana.eu" e da un primo verbale degli esami della Sicilia si evince che la Sicilia, una settimana dal 19 al 25 ottobre, rispettava quasi tutti gli indicatori anche quelli nei casi nei quali ciò non avveniva altre regioni – poi inserite in zona gialla – erano nelle medesime, se non peggiori condizioni.

Allora, Presidente, vogliamo risarcimenti e vogliamo chiarezza da quel Comitato tecnico scientifico che ha secretato i verbali e ora stanno uscendo.

Presidente e signori colleghi, con l'invito fatto dal collega Galluzzo, ritengo che oggi una pagina brutta la stiamo scrivendo e se continuate col chiedere il voto e non ritirare la mozione di censura, riteniamo che non solo l'Aula vi boccherà, ma sarete purtroppo parte in causa di avere fatto perdere settimane di lavoro di tempo a questo Palazzo e al Governo regionale che purtroppo dovrà...

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

E' l'ultimo intervento dopo il quale l'Assessore Razza farà la sua replica e poi si vota.

CALDERONE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, Assessori, colleghi, cittadini, proprio oggi sulla scorta dell'invito del Presidente della Repubblica, a livello nazionale, si è scritta una bella pagina di politica grazie all'irraggiungibile – dal punto di vista politico – Silvio Berlusconi.

Oggi, tutti all'unanimità hanno votato lo scostamento di bilancio. Proprio mentre il Governo nazionale dà un esempio straordinario, di incoraggiamento al popolo italiano perché di questo ha anche bisogno il popolo italiano, il Parlamento siciliano si impegna a sprecare ore, giorni, settimane qualcuno ha detto per elevare nei confronti dell'Assessore Razza una mozione di sfiducia o di censura, poco importa, perché raffinato giurista potrei dire senza elevare il capo di imputazione.

Oggi, avvocato Razza – mi rivolgo a lei nella sua qualità di avvocato – abbiamo visto quella che si chiama in alcuni casi e in taluni settori una grande tattica di confusione.

Si è parlato di tutto! Non ho ben capito di cosa lei oggi effettivamente è accusato.

In questo momento storico dove ognuno di noi dovrebbe stringersi a corte, in cui oggi contiamo 822 morti stiamo qui a discutere di una mozione di censura che non ha nessun pregio, sotto ogni profilo.

Oggi, cari colleghi, abbiamo un *trend* in discesa in Sicilia, 1.798 ricoverati, signor Presidente della Regione, 253 in terapia intensiva a fronte di 416 posti, più 3 e non più 30 o 300 o 3.000, più 3 in terapia intensiva.

Davanti a questi numeri – mi sia consentito senza alcun proclama di giubilo, certamente di speranza – non dico incoraggianti che stanno a significare un lavoro alla base, non è un fatto di fortuna, diceva Machiavelli “per determinare il principe ci vuole la virtù e la fortuna”.

Lei potrà anche essere fortunato, Assessore Razza, ma un minimo di virtù, un minimo di impegno, un minimo di sacrificio, un minimo di competenza, credo che tutti lo dobbiamo riconoscere a questo Governo e non solo all'Assessore Razza.

Certo, le difficoltà sono immense, il periodo è drammatico, diceva l'onorevole Tancredi - se non vado errato - è tutto il pianeta a pagarne pegno, e noi stiamo qui a perdere tempo, a impegnare il nostro tempo prezioso mentre le corsie sono in affanno, mentre i medici cercano di tappare i buchi e mettere pezze, siamo qui indegnamente - mi sia consentito - a sprecare il nostro tempo e a far perdere tempo ai siciliani.

Non è questa la politica. Io mi sono approcciato alla politica in età matura, mi sono dedicato alla professione. Oggi, credo – e lo dico con tutto il cuore – non stiamo scrivendo una bella pagina di politica, al di là dell'uno contro l'altro armati. Questo lo discuteremo dopo, ricorderete il mio intervento assessore Razza, avrò tanto cose da rimproverarmi a livello politico e personale; certamente, lei ne avrà da rimproverare a me, ma questo è il gioco della vita, non della politica.

Allora, cerchiamo di essere responsabili. Forza Italia voterà in maniera convinta contro questa mozione di sfiducia.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente. Buonasera Governo e colleghi, era solo per chiederle se alla fine di questa seduta potremmo apprezzare e votare degli ordini del giorno che sto presentando...

PRESIDENTE. Se fanno riferimento alla seduta di oggi, certamente sì.

FOTI. Fanno riferimento alla situazione del Covid, con lo spirito propositivo che cerco di fare prevalere.

PRESIDENTE. Se intanto li consegna agli uffici...

FOTI. Gli argomenti sono attinenti. Uno è sui test salivari di cui ho avuto notizia...

PRESIDENTE. Va bene onorevole, li consegnino e lo verificheremo qua. Poi se, per favore, possono essere consegnati tutti gli ordini del giorno e alla fine della seduta...

Riprende la discussione della mozione n. 468 “Censura all’Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.”

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, cosa dice?

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Lantieri)

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto le avevamo considerate tutte... Ora parlerà l’assessore Razza. Ne ha facoltà.

RAZZA, *assessore per la salute*. Grazie, signor Presidente. Signore deputate, signori deputati, ho ascoltato con grande attenzione il dibattito d’Aula che è stato preceduto da dichiarazioni, conferenze stampa, post sui social, ricostruzioni giornalistiche qualche volta improntate alla tecnica del retroscenismo.

Sarei fuori dal mondo se oggi nel mio intervento di replica sottacessi che il nostro sistema sanitario durante la pandemia ha dovuto confrontarsi con momenti di enorme criticità, che alcune scelte col senno di poi potevano anche essere definite in modo diverso o che, in definitiva, non possano essere stati compiuti errori dei quali è mio dovere assumermi l’integrale responsabilità.

Tuttavia, ho letto e riletto la mozione di censura presentata il 10 novembre dai deputati del Movimento Cinque Stelle, del Partito democratico e dal Presidente del gruppo Misto ed è mio dovere anzitutto confrontarmi con essa.

Il calendario d’Aula ha voluto, quasi ad evidenziare un’aspirazione forse non confessata e che comunque dovrò deludere, che questo dibattito iniziasse il 25 novembre del 2020. Cinquant’anni fa, proprio il 25 novembre, un grande intellettuale del ‘900o che ha segnato la mia formazione culturale e politica, Yukio Mishima, sceglieva la via della tradizione contro l’idea di una globalizzazione che ignorava i valori. Ed è scolpita nella mia memoria una frase che mi pare molto calzante con alcune soltanto delle suggestioni ascoltate, che nulla hanno a che vedere con alcuni degli accadimenti di questi mesi che in quanto fatti sono più duri delle parole dette e di quelle sottintese. “Ci sono persone che si dedicano alla coltivazione dei fiori solo per poterne strappare i petali”, diceva Mishima.

Mi è sembrato questo – lo confesso – lo spirito con cui solo da parte di alcuni interventi si è deciso di analizzare questi difficili mesi con toni – se mi è consentito – molto diversi da quelli che sono stati utilizzati anche in quest’Aula dove io sono stato in più occasioni per rendere informativa al Parlamento, come ho fatto periodicamente con la VI Commissione parlamentare, e ringrazio davvero

la Presidente La Rocca Ruvolo per le opportunità di confronto e per i consigli che non sono mai mancati.

Non c'è più da parte di alcuni il riferimento alla straordinarietà di questa emergenza, non c'è più riferimento alla circostanza che cito testualmente da alcuni resoconti d'Aula "Nessuno al mondo era stato formato per gestire una pandemia", o ancora "che il piano predisposto dal Governo sia adeguato al fabbisogno regionale".

Sembra non essere un fatto che in Sicilia nessun cittadino abbia mai avuto bisogno di essere curato in altre Regioni, che tutti abbiano sempre avuto assistenza, che nessun posto letto sia mai mancato per la diversa intensità di cure.

Altrove, in Italia e nel mondo la pandemia ha reso impraticabili le corsie ospedaliere occupate fino all'inverosimile. Intere nazioni hanno completato i posti letto a disposizione fino a dovere trasferire i propri pazienti in altri Stati dell'Unione europea. E' accaduto in Francia, in Croazia e persino in Svizzera, ed è accaduto anche in Italia nella prima fase della pandemia.

Il fatto che sia esistita una emergenza sanitaria e che esista proclamata dall'Organizzazione mondiale della Sanità sembra essere un elemento sfuggito al dibattito. Si sceglie la lentezza dell'ordinarietà per la valutazione di fatti straordinari. Si parla dell'inverno come fosse primavera. E' più facile dire "che fare, tu che hai quella lingua tagliente come un'ascia, hai provato qualche volta anche solo per caso a fare bene ciò che secondo la tua autorevole opinione ciò che gli altri fanno meno bene?", scriveva San Josemaria Escrivà de Balaguer. Quanta ragione in quelle parole! Molto più facile puntare l'indice contro chi lavora, magari per fare dimenticare ciò che non si è fatto quando si sono avute responsabilità di Governo per molti anni.

Veniamo al testo della mozione, che pure è stato solo una parte del dibattito parlamentare a dimostrazione di come in esso non si esauriscono tutte le criticità che ho detto esistono e qualche volta permangono. Ma se fossimo davanti ad un giudice, ne faceva riferimento il Presidente Calderone, avrei buona ragione di potere eccepire la genericità di una imputazione che evidenzia una nullità con l'esito unico sancito dall'articolo 469 del Codice di rito. Ma non è questo il caso di essere davanti ad un Tribunale. Il confronto è politico ed io non mi sento un imputato.

Il senso della mozione presentata tende a costituire un nesso di causalità interna tra la individuazione della nostra Regione, tra quelle di zona arancione, e ancora una volta - cito testualmente - "l'inadeguatezza delle iniziative messe in campo dalle autorità regionali. In particolare l'Assessore per la Salute con tutta evidenza, non ha operato per impedire che la Sicilia da Regione solo sfiorata durante la prima ondata diventasse Regione nella quale il virus circola ormai in modo incontrollato".

Oltre le opinioni che rispetto tutte, sia quelle più critiche sia quelle meno critiche, ciò che più di tutto mi ha colpito nel testo è la consapevole inesattezza di avere citato che a ragione dell'inserimento della Sicilia in zona arancione vi fosse il superamento dei limiti del 30 per cento e del 40 per cento dei posti letti destinati rispettivamente a terapia intensiva e degenza in area medica.

Ed ancora, mi ha colpito per l'esperienza di alcuni dei firmatari che si sia sottoscritto un documento che in ciò contraddice il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità. E mi ha colpito che nessuno dei proponenti prima della presentazione della mozione di censura abbia chiesto un accesso agli atti per ricevere l'integrale rapporto che non è mai stato esteso.

La Sicilia non ha lamentato, come appare dal dibattito parlamentare, la sua localizzazione in zona arancione. La Sicilia ha ritenuto che quella decisione fosse difficile da spiegare nel raffronto con l'andamento dell'epidemia in altri territori che presentavano, come in pochi giorni si è dimostrato, o le medesime caratteristiche del contesto isolano o ben peggiori indici di rischio. I fatti sono noti, quella cartina è durata lo spazio di pochi giorni. Ma io ho voluto approfondire. Ho fatto qualcosa in più, perché era mio dovere cercare il confronto con il Governo centrale e con le Istituzioni.

Nell'immediatezza dell'ordinanza adottata dal Ministro della salute ho chiesto un confronto con il Presidente dell'Istituto superiore di sanità, ho chiesto un confronto con il Direttore generale della prevenzione del Ministero della salute e si è tenuta una riunione nella quale ho appreso - non poteva

essere noto prima di quell'incontro, ne ho correttamente fatto redigere - forse un po', Presidente Calderone, per deformazione professionale – la stenografia integrale della registrazione, che il sistema dei ventuno indicatori non colloca le regioni in una fascia o in un'area, ma è soltanto uno dei parametri che vengono tenuti in considerazione. E, come poi mi ha risposto in quell'occasione il Presidente Brusaferrò, che erano legati a fatti ed evidenze del 30 aprile mentre il DPCM che poi ne ha stabilito la differente localizzazione per aree è cosa diversa, ha detto, in quell'occasione, il Presidente Brusaferrò: “successivamente c'è stata una classificazione di scenario introdotta ai fini di rendere più facile la comprensione”. Ma ha chiarito in quella riunione – come, poi, ha detto nell'incontro con le regioni italiane il Ministro Speranza e come ha chiarito in quell'incontro anche il Presidente Brusaferrò, che non vi era assoluta riconducibilità, come pure è scritto nella mozione, ad una causalità diretta tra la valutazione dei 21 parametri e la localizzazione in zona arancione.

Ho sentito parlare durante l'enunciazione del dibattito e dei dati con l'enunciazione di alcuni dati secondo i quali le omissioni e le negligenze di chi vi parla avrebbero determinato il proliferare del virus e la morte di molte persone. Sono stati letti dati e sono state rese note percentuali senza alcun raffronto con altri contesti regionali ed internazionali.

E' sembrato, a tratti, che di quelle morti dolorose, alle quali tutti dobbiamo il massimo rispetto, vi fosse una responsabilità politica in capo a me. Ma se vi è responsabilità politica, essendo la negligenza uno degli elementi che individua la responsabilità colposa, è come se fossi ritenuto responsabile di atroci delitti: l'epidemia colposa, l'omicidio colposo plurimo e, forse, anche la strage tentata o consumata.

Sarebbe bastato evidenziare il raffronto tra le regioni per comprendere come la suggestione di un dato, localizzato soltanto in un territorio, poi conduca a diverse valutazioni.

Regione Lombardia: 1° settembre, attuali positivi 7.082, al 24 novembre 138.000.

Regione Piemonte: attuali positivi 1.464, al 24 novembre 77.921.

Regione Emilia Romagna: 3.061 al 1° settembre, 75.526 al 24 novembre.

Regione Toscana: 1.581 il 1° settembre, 86.565 il 24 novembre.

Regione Campania: 2.292, 102.148 il 24 novembre.

Regione Sicilia: 1.071 il 1° settembre, 36.496 il 24 novembre.

Potrei continuare con alcuni di questi dati, la differenza è di poco.

Si è detto anche che la scelta della zona arancione sia stata connessa a questi dati ed a queste evidenze. In realtà, anche questo è parzialmente vero e nei fatti – come ha riferito proprio il monitoraggio costante dell'Istituto superiore di sanità – si è compreso che la condizione generale del Paese era pressoché analoga nello stesso periodo in ogni regione d'Italia.

Potrei anche dire che la quasi totalità delle misure di contenimento previste dall'individuazione della Sicilia in zona arancione erano già state attivate con ordinanza del Presidente della Regione quasi una settimana prima dell'ordinanza del Ministro della Salute. La didattica a distanza al 100 per cento, il trasporto pubblico al 50 per cento, la scelta di limitare la mobilità notturna. Inutile dire che si tratta di misure criticate quando assunte dalla Regione e ritenute salvifiche se adottate dal Governo centrale. Quando il gioco delle parti si mostra così cinico è dura fare capire ai cittadini che le istituzioni sono serie e che la credibilità delle istituzioni viene prima della logica delle appartenenze. Sempre San Josemaria Escrivà: “Alcuni non ascoltano né desiderano ascoltare altro che le parole che hanno già nella testa”.

Ho letto e avete detto che la Sicilia non ha lavorato durante l'estate, per spendere le risorse messe a disposizione dal Governo nazionale. Sapete che non è vero, ma continuate a ripeterlo, in alcuni casi, facendo una grande diffusione di *fake news* come pure vengono chiamate. Lo rileva il rapporto dell'Osservatorio sul giornalismo, approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Durante l'emergenza Covid il 73 per cento dei giornalisti italiani sono stati costretti ad imbattersi in casi di disinformazione. Il 78 per cento di questi almeno una volta alla settimana, il 22 per cento addirittura una volta al giorno.

Il piano di rafforzamento delle terapie intensive che introducendo nel maggio il nuovo parametro dello 0,14 per mille abitanti, porta la rete ordinaria della nostra Regione a 720 posti letto. Questo nuovo parametro e questa nuova rete delle terapie intensive è stata approvata dal Ministero della Salute il 22 di luglio con decreto del Direttore generale della programmazione.

L'articolo 1, comma secondo del decreto recita: 'Il presente decreto è trasmesso al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid 19 per tutti i provvedimenti consequenziali', perché l'articolo 2 del decreto rilancio prevedeva che fosse quello l'Ufficio destinato alla realizzazione del Piano.

Noi non eravamo stati fermi, tuttavia. Prima dell'emergenza in Sicilia erano attivi 418 posti letto di terapia intensiva. All'insediamento del Governo Musumeci erano circa 370. Alla data del 14 ottobre, come risulta dal monitoraggio del Ministero della Salute, ne erano stati attivati in via ordinaria ulteriori 139, con la nostra Regione individuata tra quelle che in Italia più di tutte avevano operato nei mesi post pandemici.

Oggi i numeri sono noti, crescono quotidianamente sia i posti letto della cosiddetta rete ordinaria che vanno a realizzarsi gradualmente, sia quelli approntati in emergenza secondo le regole previste dalle linee guida ministeriali. Abbiamo distribuito alle aziende 410 ventilatori polmonari dotati di tecnologie elettromedicali che portano la dotazione complessiva di ventilatori a 828 nel totale, senza considerare le generose donazioni per le quali rinnovo sentimenti di gratitudine profonda ai donatori e gli acquisti che sono stati autonomamente contratti da ogni azienda sanitaria.

Mi perdonerete se non entro nella polemica scaturita a seguito della diffusione dell'audio dell'ingegnere La Rocca, nella cui esegesi si sono esercitati in molti. C'è in corso un'attività del Ministero della Salute che è stata condivisa e richiesta anche dalla Regione. Non è serio da parte mia parlare di fatti che vedono impegnate le Istituzioni nazionali a monitorare la qualità della nostra azione e a correggere eventuali criticità nel rapporto di leale collaborazione che è sempre stato costante con il Ministero e con il Ministro Speranza.

Il personale. Anche su questo ho ascoltato molte parole. Per l'emergenza ad oggi sono stati reclutati 971 medici, tra specialisti, specializzandi e non specialisti, 1.442 infermieri, 945 operatori socio-sanitari, 200 tecnici, 30 biologi, 286 ulteriori figure professionali, per un totale di 3.874 unità.

Si dica tutto, ma non che questo Governo ha lesinato sul personale, anzi quello del Presidente Musumeci è il Governo che negli ultimi anni ha fatto di più: 9.214 nuovi assunti a tempo indeterminato, chiudendo pagine di precariato che qualche volta erano perse nella notte dei tempi, quando le secche di precariato venivano costituite solo e soltanto a fini clientelari.

Tamponi e tracciamento. Ogni paragone con le altre Regioni appare fuorviante ed è inappropriato sotto il profilo del rispetto delle circolari ministeriali. Noi effettuiamo il tampone molecolare solo nei casi indicati dal Ministero della salute, ed operiamo attività di *screening* con il tampone antigenico, nel cui utilizzo la Sicilia è stata la seconda Regione in Italia. Nelle prossime ore l'ICD, organismo dell'Unione che si occupa delle decisioni in campo sanitario, su richiesta del Governo italiano emanerà un proprio documento sull'utilizzo massivo di questo strumento diagnostico. Noi ci abbiamo creduto da subito e in Sicilia, ad oggi, sono stati eseguiti oltre 200 mila test antigenici, che hanno consentito di isolare 4.345 positivi.

Sul tracciamento esistono difficoltà, avete perfettamente ragione. Non vanno nascoste, sono comuni ad altre Regioni italiane, e sarebbe sbagliato da parte mia - come ho detto all'inizio - se non individuassi questo come uno dei punti di criticità che devono essere affrontati e migliorati. Però, è singolare che non si sia fatto alcun riferimento nel dibattito al documento che tutte le Regioni italiane, a firma del Presidente Bonaccini, in data 25 ottobre, e cioè in epoca antecedente alla classificazione dei rischi regionali, ha inoltrato al Ministero della salute chiedendo di rivedere le regole sul tracciamento.

Titolava "Repubblica" il 25 ottobre: "Svolta sul contact-tracing, le Regioni a Speranza: i tamponi solo ai sintomatici".

Nell'ambito di queste difficoltà che sono emerse e che devono essere affrontate e risolte, e che hanno interessato soprattutto le aree metropolitane, abbiamo agito aumentando i servizi, raddoppiando le USCA rispetto agli *standard* ministeriali che prevedono la costituzione di una USCA ogni 50.000 abitanti, mentre nelle aree metropolitane sono state portate ad una ogni 25.000 abitanti; abbiamo avviato un sistema di monitoraggio informatico, abbiamo introdotto un rapporto fecondo con la medicina territoriale e i pediatri di libera scelta, con cui è stato sottoscritto un accordo che si è reso possibile, anche qui non ho nessuna difficoltà a dire che poteva essere più forte il legame con i medici di medicina generale, ma l'accordo raggiunto che è stato adottato nelle scorse giornate con mio decreto si è reso possibile grazie alla revisione dell'accordo collettivo nazionale della medicina di base, che è stato realizzato su iniziativa del Governo nazionale.

Un lavoro enorme lo ha svolto, ed io voglio esprimere il massimo della mia gratitudine, il sistema dell'emergenza-urgenza, dai Pronto soccorso che anche in Sicilia hanno avuto giorni molto duri, e anche qui sarebbe sbagliato che io lo nascondessi, al 118, alla continuità assistenziale.

Nella nostra Regione sono migliaia i medici e gli operatori sanitari che hanno dedicato ogni sforzo alla pandemia, con rischio personale. A tutti loro va il meritato riconoscimento per la loro professionalità e la grande abnegazione mostrata.

Questa Assemblea ha votato, con legge di stabilità, anche un *bonus* economico. In queste giornate stiamo completando con le organizzazioni sindacali la tabella di riferimento per consentirne l'erogazione, ma non si dica che stiamo tradendo lo spirito della legge, come pure ho letto, perché al contrario va detto, ed ho il dovere di dirlo in quest'Aula, che solo grazie all'intervento del Ministro Speranza in Consiglio dei Ministri si è evitata l'impugnativa di quella norma. Ai criteri condivisi con lo Stato dobbiamo uniformarci, in modo da poterli estendere con altra norma a questa seconda fase della pandemia che ha impegnato un numero ancora maggiore di operatori che devono potere essere ricompresi nel medesimo trattamento.

Signor Presidente, signore deputate e signori deputati, mi avvio a concludere. L'ho detto in premessa e voglio ribadirlo: non ho alcuna presunzione nel dirvi che non sono stati commessi errori e non ho neppure la presunzione nel dirvi che non sono stati commessi errori e non ho neppure la presunzione di pensare che, nonostante l'esperienza maturata in queste difficili settimane, non ne possono essere compiuti anche nell'immediato futuro. Ma individuare, come è stato fatto con il testo della mozione presentata, che vi sia una responsabilità di Governo nella classificazione del rischio Regione è una circostanza ahimè smentita dai fatti. Nessuno può in scienza e coscienza affermare che di fronte ad uno *tsunami*, come lo hanno definito alcuni deputati nel corso della seduta, anche l'onorevole Caronia, ci possano essere scelte esenti da errori o da momenti di assoluta difficoltà. Ma la mozione di censura che è presentata non può escludere dalla sua consapevole valutazione il valore che è stato condotto in questi anni.

In molti mi chiedono "durante l'estate cosa è stato fatto?". Io mi permetto di aggiungere "non solo in estate ma in questi anni cosa è stato fatto?". Come avrebbe reagito il sistema sanitario se non si fossero raddoppiati, come ha scritto nel suo report la Anaa, i posti letto di area medica negli ultimi due anni? Come avrebbe reagito il nostro sistema se non fossero state completate alcune nuove strutture: lavori di edilizia, migliorata la qualità di alcuni reparti, ampliate le aree di emergenza, aperti nuovi ospedali che rischiavano di rimanere cattedrali nel deserto, esempio di spreco e di mal governo?

Il nostro sistema nazionale, perché non ricordarlo, è stato defianziato per trentasette miliardi di euro, otto miliardi nel 2012 e nel 2013, 8,4 miliardi nel 2014, 16,6 miliardi nelle finanziarie del 2015, 2016 e 2017, 3,1 miliardi nella ultima finanziaria del 2018.

Per la Sicilia nel mezzo del suo Piano di rientro è significato perdere circa 3 miliardi di euro in pochi anni, cui si devono aggiungere i maggiori aggravii derivanti dalla crescita del cofinanziamento che pesa per seicento milioni di euro l'anno. Ciò ha inciso profondamente sul tetto di spesa del personale, sulla qualità delle nostre strutture, mentre solo negli ultimi due anni, dopo molto tempo, la mobilità passiva ha segnato un'iniziale regressione.

Abbiamo portato avanti un'idea di sanità che non è una suggestione ed abbiamo realizzato azioni concrete essendoci posti l'obiettivo del potenziamento di sistema provando a perseguirlo senza alcun interesse di parte, senza dare scandalo, lavorando con onestà e con passione.

Io voglio ringraziare, avviandomi davvero a concludere, tutti i deputati di ogni Gruppo che in queste giornate mi hanno testimoniato, anche a prescindere dal dibattito odierno - perché la pandemia è stata lunga - i loro consigli, la loro vicinanza, i loro suggerimenti. Così come voglio ringraziare il Presidente dell'Assemblea che, in ogni fase, non ha mai mancato di farmi avere i suoi consigli e le sue critiche di cui ho il dovere di fare tesoro e devo ringraziare il Presidente della Regione che, mai come in queste settimane, ho sentito vicino e al quale devo la mia formazione politica che è improntata ad una cultura di Governo che mette al centro l'azione amministrativa ed i risultati che devono essere raggiunti.

Inutile dire che questa è senza dubbio l'esperienza più difficile che ho dovuto affrontare ed ho cercato di onorarla con gli insegnamenti ricevuti da mio padre che sono gli stessi che spero di avere la forza di insegnare a mio figlio.

(Applausi dai banchi della maggioranza)

A lui, che forse un giorno leggerà questo verbale, magari studierà a scuola cosa è stato il *coronavirus*, come è capitato di studiare a me cosa è stata la "spagnola" e non so se mi chiederà che cosa è accaduto in Sicilia, forse lo farà come è capitato a me, quando insieme ai miei genitori attraversavo i viali del cimitero di Messina e mi venivano raccontati i fatti del terremoto del 1908, o quelli della "spagnola" del 1918. Spero di potergli dire, di guardarlo negli occhi e potergli dire che ho atteso ai miei doveri commettendo qualche errore, ma sempre con scrupolo ed onore. Grazie.

(Applausi dai banchi della maggioranza)

PRESIDENTE. Grazie, assessore Razza.

Cordoglio per la bambina deceduta in una scuola a Palermo

PRESIDENTE. Prima del voto, colleghi, è nostro dovere, mio e nostro, ricordare quello che è avvenuto ieri a Palermo, durante l'ora di educazione fisica in cui è morta una bambina di 10 anni. In questo periodo, sentire anche questo tipo di notizie veramente ci lascia sgomenti. E' una notizia che ha scosso tutta la Sicilia, la città di Palermo prima di tutte. Quindi, nel fare le condoglianze alla famiglia di Marta, chiederei a tutti un minuto di raccoglimento.

(Tutti i presenti in Aula, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Grazie. Ancora un abbraccio alla famiglia.

Riprende la discussione della mozione n. 468 "Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione."

PRESIDENTE. Allora, se siete pronti. Ci sono richieste di voto palese? No. Possiamo votare tranquillamente per alzata e seduta?

(Alcuni deputati rispondono di no)

Però, sarebbe il caso che lo faceste sapere. Benissimo, c'è una richiesta di votazione per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale della mozione n. 468 “Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.”

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale della mozione n. 468 “Censura all'Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione”.

Ricordo a tutti che chi è favorevole alla censura nei confronti dell'assessore Razza vota verde, chi è contrario alla censura vota rosso. Vi ricordo che si vota, purtroppo, ancora, spero per poco, nella maniera cosiddetta nuova. Quindi, mettete il tesserino, premete il pulsante, togliete il tesserino e non lo reinserte più, per favore. Bisogna togliere il tesserino mentre tenete premuto il pulsante.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Avete votato tutti? L'onorevole Falcone non ha votato. Metta il tesserino. Voti e tolga il tesserino. Noi non possiamo chiudere perché Di Mauro, scusi, onorevole Di Mauro c'è un *badge* doppio. Che cosa è successo? In due posti c'è il tesserino di Di Mauro! Io non sapevo che lei facesse falsi di tesserini pure. Lo vuole togliere uno, per favore.

Allora scusate, colleghi, posso? Scusatemi, se non vogliamo perdere tempo inutile, posso chiedere agli assistenti parlamentari di andare a togliere il tesserino che c'è in quella postazione, in seconda fila, è dove era lui, ce n'è uno nell'ultima fila, scusate. Non risulta, onorevole Lantieri, quello lì non lo dovete guardare perché non è corrispondente.

Allora, aspettate un attimo, per favore. Ma dobbiamo non rivotare basta toglierlo e siamo a posto? Scusate perché non è detto che togliendolo...

L'onorevole Di Mauro ha votato? Non risulta, onorevole Di Mauro. Può rivotare.

Tu hai votato? Gallo ha votato? Sì ha votato. Benissimo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	62
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	24
Contrari	36
Astenuti	0

(Non è approvata)

Io vorrei pregare tutti, ma certamente i deputati di maggioranza di rimanere primo perché abbiamo gli ordini del giorno da votare, e poi perché non possiamo non approfittare di questa occasione per votare i debiti fuori bilancio visto che l'Aula è piena oggi.

Scusate mi dite se c'è qualcuno che non ha votato che invece voleva votare, chi sono quelli che non hanno votato? L'onorevole Lantieri ha votato per favore?

E allora, quelli che non hanno votato sono D'Agostino, Dipasquale, Laccoto che non c'è; lo sto dicendo in modo che con calma me lo dite e aggiustiamo. Quelli che risultano assenti sono

D'Agostino, Dipasquale, Laccoto, Palmeri, Pullara - state tranquilli lo sistemiamo - Ragusa, Tamajo e Trizzino. Allora, Trizzino non c'è e Laccoto nemmeno, è sicuro perché sono in congedo, poi D'Agostino non c'è? Non c'è. Tamajo non c'è. Dipasquale ha votato? Che cosa dobbiamo segnare voto favorevole, voto verde. Non ha importanza però è giusto che si segni scusate. Poi Palmeri c'è? Palmeri no benissimo. Pullara? Pullara no. Non sono rilevanti, il voto è già chiuso, è soltanto per metterlo a verbale e basta, perché tanto sono otto voti di differenza per cui non c'è problema. Benissimo, chiuso l'argomento allora.

Votazione finale del disegno di legge n. 770/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio»

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: **Votazione finale del disegno di legge n. 770/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio».**

Dovete prendere posto, già manca il numero legale. Vi prego questa cosa non la votiamo più, tutti gli uomini della maggioranza ci sono? Com'è che siamo 35, ma con 35 c'è il numero legale, ci sono 22 tessere. Avete levato le tessere? Le dovete rimettere, io per primo. Per favore, dovete rimettere le tessere per verificare se c'è il numero legale.

Colleghi, è assolutamente necessario che altre 5 persone rimangano e mettano il tesserino, può essere che avete legato il tesserino? Lo rimettete! Ora bisogna rimettere il tesserino per favore altrimenti non c'è il numero legale. Colleghi, se non c'è il numero legale siamo costretti ad andarcene ma veramente mi sembra assurdo c'eravamo tutti ora ora. L'avete messo il tesserino? Mancano tesserini? Onorevole Figuccia mi controlla se mancano tesserini di nostri deputati.

Onorevoli Gallo, Mancuso e La Rocca Ruvolo avete messo il tesserino? L'avete messo tutti? Ne manca uno. Vediamo se possiamo fare questo voto, per favore. Manca un deputato. Possiamo avere un deputato che ci consente di votare questa legge, oppure se qualcuno si mette in congedo. Possiamo avere due congedi da parte dell'opposizione in modo da potere votare? Onorevole Lupo, ce li dà due congedi? In questo momento siamo 35, 36 se per favore votiamo.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Estraiamo e liberiamo e non inserite.

Onorevole Cannata, mi creda è quello dell'altro ieri, non è questo, è un'altra cosa. Possiamo chiudere? Avete votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	36
Votanti	28
Maggioranza	15
Favorevoli	28

Contrari 0
Astenuiti 0

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge n. 721/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio»

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 721/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio», posto al punto 2).

Collegli, ora c'è l'emendamento dell'onorevole Cannata, l'emendamento Ciapi. No, senza parlare. Votiamo e basta.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cannata)

Sappiamo tutto. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 721/A «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio»

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 721/A “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”.

Dovete rimettere le tessere, per favore.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione

(Si procede alla votazione)

Estraete il tesserino e togliete il dito. Il numero legale c'è.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 37
Votanti 28
Maggioranza 15

Favorevoli 28
Contrari 0
Astenuiti 0

(L'Assemblea approva)

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alcuni ordini del giorno. Il Governo li dà per approvati? Tutti approvati? Benissimo, gli ordini del giorno sono stati approvati dal Governo.

(Gli ordini del giorno, che recano rispettivamente il numero d'ordine 394, 395, 396 e 397, sono pertanto da intendersi accettati dal Governo)

Seguito della discussione del disegno di legge n. 861/A «Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana»

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge n. 861/A «Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana», posto al n. 3) del IV punto dell'ordine del giorno.

Si passa all'articolo 1:

«Articolo 1

Autorizzazione di spesa per finalità assunzionali

Al fine di fare fronte all'esigenza di funzionalizzazione del Corpo Forestale della Regione siciliana, per le finalità assunzionali di cui all'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2020, n. 16, è autorizzata la spesa di 5.000 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2021 e 2022, cui si provvede a valere sulle disponibilità della Missione 9, Programma 5, capitolo 150001, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2:

«Articolo 2

Rideterminazione indennità mensile pensionabile

1. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2020, n. 16, dopo le parole "in sede di contrattazione sindacale." sono aggiunte le parole "La spesa occorrente per il pagamento delle differenze retributive fondamentali, quantificata nella misura massima di 505 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2021 e 2022, grava, per il biennio 2021-2022, sulle disponibilità della Missione 9, Programma 5, capitolo 150001, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022».

Lo pongo in votazione. E' approvato.

Si passa all'articolo 3:

«Articolo 3
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. E' approvato.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 861/A «Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana»

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. /A «Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Inserite i tesserini, per favore. Ci siamo tutti.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione

(Si procede alla votazione)

Estraete il tesserino e togliete il dito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	37
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	33
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie Presidente. Presidente Musumeci, accade che mentre il Governo durante la legge di bilancio stanziava trecento milioni di euro affinché l'Agenzia delle Entrate subentri a Riscossione Sicilia e nel momento in cui il Presidente rappresenta le proprie dimissioni alla sua Presidenza, viene convocato un CDA di Riscossione Sicilia dal Vicepresidente che si autonoma Presidente di Riscossione Sicilia e nomina l'altro componente del CDA Vicepresidente di Riscossione Sicilia.

Sa benissimo, presidente Musumeci, che questa autonominazione del Vicepresidente a Presidente dell'altro componente è una nomina illegittima e le chiedo - cortesemente - so che ha convocato il Consiglio il prima possibile, giorno 2 o 3, e successivamente solo allora si potrà avere un Presidente Riscossione soprattutto in una fase così delicata che è quello del subentro dell'Agenzia delle Entrate nei confronti di Riscossione Sicilia. Grazie.

SCHILLACI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lei oggi è stata fantastica. La invito a fare un intervento breve.

SCHILLACI. Sarò velocissima, approfitto della presenza del Presidente Musumeci e dell'assessore Scavone.

Assessore, i tirocinanti dell'Avviso 22 sono ancora in attesa. Oltretutto, non si possono scaricare disorganizzazioni interne dei dipartimenti sui fruitori dei tirocini.

Risolvete, per favore, questo disservizio. L'Assessore ha anche detto...

PRESIDENTE. Credo che l'Assessore sia molto attento e abbia capito di cosa si parla.

SCHILLACI. Mi raccomando, perché i tirocinanti non possono pagare.

PRESIDENTE. Mi raccomando, Assessore, perché è una cosa importante. Grazie.

La seduta è rinviata a martedì, 1° dicembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 19.53 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

231ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 1º dicembre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta”. (n. 878/A)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 3) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato

- Mozione n. 468 “Censura all’Assessore per la salute e impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione e immediata sostituzione.” (testo)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 230 del 25 novembre 2020

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 468

***“Censura all’Assessore per la salute ed impegno del Presidente della Regione
alla sua rimozione ed immediata sostituzione”***

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d’Aula*

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 468 - Censura all'Assessore per la salute ed impegno del Presidente della Regione alla sua rimozione ed immediata sostituzione.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con D.P.C.M. 3 novembre 2020 sono state dettate urgenti misure di contenimento del contagio da COVID-19 sul territorio nazionale, con prescrizioni differenziate per Regioni sulla base del diverso grado di rischio e tipo di scenario, come individuati e definiti nel documento 'Prevenzione e risposta al COVID 19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione nel periodo autunno-invernale', condiviso con la Conferenza delle Regioni l'8 ottobre 2020;

con ordinanza del Ministro della salute, la Sicilia è stata collocata in uno scenario di tipo 3, cioè di elevata gravità e con un livello di rischio alto, ragion per cui scattano automaticamente nella Regione le misure restrittive di cui all'articolo 2 del citato D.P.C.M.;

quanto detto è il drammatico risultato che discende direttamente dall'inadeguatezza delle iniziative messe in campo dalle autorità regionali preposte alla prevenzione e alla gestione della pandemia;

in particolare l'Assessore per la salute, con tutta evidenza, non ha operato per impedire che la Sicilia, da Regione solo sfiorata durante la prima ondata, diventasse Regione nella quale il virus circola ormai in modo incontrollato;

le disposizioni restrittive cui la Sicilia è stata assoggettata, impattando sulla mobilità dei cittadini e sul normale svolgimento delle attività economiche, aggraveranno il già deteriorato quadro economico-sociale dell'Isola, con ulteriore perdita di posti di lavoro e di reddito, e con indici di povertà pervenuta a livelli mai visti;

CONSIDERATO che:

la collocazione della Sicilia nello scenario di elevata gravità è il frutto dell'applicazione di parametri oggettivi individuati dall'Istituto superiore di sanità e posti a base del monitoraggio periodico dei dati epidemiologici; la loro adozione

./..

risale al mese di aprile, essendo contenuta nel decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020;

tali parametri sono conosciuti dalle Regioni da sei mesi circa ed è, pertanto, privo di ogni giustificazione il finto stupore dell'Assessore Razza e del Presidente della Regione Musumeci sulla individuazione della Sicilia quale 'zona arancione';

si tratta di una griglia di 21 parametri riferiti al numero di casi riscontrati, alla percentuale di tamponi positivi, al numero e tipologia di figure professionali dedicate al contact-tracing, all'RT calcolato sulla base della sorveglianza integrata ISS, al numero di nuovi focolai di trasmissione, al numero di nuovi casi di infezione confermata non associati a catene di trasmissione note, al numero di accessi al Pronto Soccorso tasso di occupazione dei posti letto totali di terapia intensiva e al tasso di occupazione dei posti letto totali di Area medica per pazienti COVID-19;

nel monitoraggio effettuato nella settimana compresa fra il 19 e il 25 ottobre, l'ISS opera un confronto fra i dati riscontrati e 4 differenti scenari, ricavandone, per la Sicilia, molteplici segnali di criticità che la collocano in una fascia di rischio alto quanto a probabilità di escalation nel tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e in area medica oltre i limiti di guardia del 30% e del 40%, aumento di trasmissione del virus non efficacemente gestibile nemmeno con misure locali, RT stabilmente tra l'1,25% e l'1,5%;

a tali dati deve aggiungersi che il monitoraggio dell'ISS rileva ritardi e incompletezza nella trasmissione dei dati di sorveglianza, carenza di risorse umane, impossibilità di effettuare le indagini epidemiologiche in maniera completa per spezzare la catena dei contagi;

l'analisi effettuata dall'ISS è pertanto impietosa e fotografa una situazione grave ed ingestibile, direttamente causata dalla mancata adozione di tutte le misure di prevenzione e gestione che avrebbero dovuto essere implementate nei mesi nei quali la Sicilia era in vantaggio rispetto alla diffusione della pandemia;

tale vantaggio ha cominciato ad assottigliarsi fin dal mese di agosto con l'espansione dei flussi turistici nell'Isola, dai quali era logico prevedere che derivassero nuovi cluster che, evidentemente, non sono stati adeguatamente isolati e che hanno portato nelle famiglie e nelle scuole al dilagare del contagio: emerge, pertanto, che non ci si è mossi nell'ottica della prevenzione, con un attento

./..

studio delle dinamiche della curva epidemica, ma si è rimasti a guardare il succedersi degli eventi, nella vana speranza di essere graziati da una seconda ondata ampiamente prevista e non curando l'adozione dei provvedimenti utili ad osservare i citati e ben noti parametri dettati dallo Stato;

nell' stessa ottica, tesa a minimizzare la recrudescenza della pandemia, rientra l'improvvida decisione adottata dal Presidente della Regione, e non aversata dall'Assessore, con l'ordinanza contingibile ed urgente n. 26 del 2 luglio 2020 di consentire l'occupazione del 100% dei posti a sedere e dei posti in piedi su tutti i mezzi di trasporto regionale (autobus, tram, treni, navi, taxi), in deroga all'obbligo di distanziamento tra le persone di almeno un metro fissato dal DPCM dell'11 giugno 2020;

quello che oggi emerge con chiarezza è il deficit organizzativo del Sistema sanitario regionale, sia per quanto riguarda la medicina territoriale, con la carente attivazione delle USCA secondo il parametro di una ogni 50 mila abitanti, sia con riferimento alla riorganizzazione delle terapie intensive e sub intensive al fine del rafforzamento strutturale della rete ospedaliera: oggi risultano in atto effettivamente attivati meno di 400 posti letto di t.i., a fronte dei 720 necessari in base al parametro che ne prevede 0,14 ogni mille abitanti;

non va meglio nell'ambito del tracciamento dei casi: per migliaia di pazienti, infatti, non si riesce a tracciare la fonte del contagio, mentre aumenta sempre più il numero di positivi individuati quando già hanno manifestato i sintomi, segno inequivocabile che il virus circola indisturbato col rischio di esplosione di nuovi focolai incontrollati;

d'altra parte, è estremamente basso il numero dei tamponi effettuati ogni giorno se confrontati con altre Regioni con popolazione simile: nella giornata del 5 novembre ai 9.497 tamponi processati in Sicilia (4,9 milioni di residenti), si oppongono i 20.332 dell'Emilia Romagna (4,4 milioni di residenti) o i 30.283 del Lazio (5,8 milioni di residenti);

notizie di stampa registrano quotidianamente episodi di sovraffollamento nei Pronto soccorso, con code di ore anche per pazienti arrivati in ambulanza sia nei presidi dedicati agli infetti sia per tutte le altre emergenze;

il sistema di sorveglianza dei soggetti posti in

./..

quarantena è inceppato, con centinaia di persone in attesa di diagnosi che spesso arriva in ritardo le quali, nella sostanza, si sentono abbandonate;

l'Assessore per la salute, anziché intavolare un confronto costruttivo col Governo nazionale al fine di delineare un percorso che conduca la Sicilia fuori dall'attuale scenario di elevato rischio e, quindi, all'applicazione di misure meno penalizzanti per l'economia, ha ritenuto di dovere confutare i dati emersi dal monitoraggio effettuato dall'ISS, negando il livello di rischio cui è esposta la salute nel territorio regionale, imputando al Governo nazionale la volontà politica di penalizzare la Regione ed alimentando uno scontro istituzionale sterile già sperimentato nel Nord Italia con esiti nefasti;

l'Assessore per la salute, al contrario, avrebbe dovuto chiedere al Governo nazionale tutto quanto ritenuto necessario in termini di supporto, attrezzature, materiali o personale al fine di migliorare la risposta alla pandemia nella Regione e programmare la fuoriuscita dall'attuale collocazione tra le aree 'arancioni' nel più breve tempo possibile, mentre si profila all'orizzonte, stando così le cose, solo l'inasprimento delle misure di contenimento del contagio,

ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE PER LA SALUTE

per non avere adeguatamente espletato le funzioni a lui delegate di indirizzo e coordinamento della programmazione sanitaria e dell'assistenza territoriale ed ospedaliera per fronteggiare la pandemia da COVID 19, per avere ritardato tutti i provvedimenti di competenza per attenuarne gli effetti consentendo il progressivo innalzamento del livello di rischio nella diffusione del virus e creando i presupposti per l'applicazione in Sicilia delle misure restrittive ai sensi dell'articolo 2 del D.P.C.M 3 novembre 2020,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a provvedere all'immediata rimozione e sostituzione dell'Assessore per la salute.

(10 novembre 2020)

LUPO - CRACOLICI - FAVA - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - CAPPELLO -
CIANCIO - DIPASQUALE - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -

./...

SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CATANZARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE